

AMARE I GIOVANI



**Salesiani
DON BOSCO**
ROMA BORGHI RAGAZZI

**LA MISSIONE EDUCATIVA E SOCIALE
DEL BORGHI RAGAZZI DON BOSCO
NELL'ANNO SOCIALE 2020-2021**

PRESENTAZIONE

La seconda edizione dello studio di impatto sociale del Borgo Ragazzi don Bosco, riferita agli anni 2020-2021, vuole continuare l'impegno di tutta la Comunità Educativo-Pastorale dell'Opera a valutare quantitativamente e qualitativamente sul breve, medio e lungo periodo gli effetti delle attività svolte nella nostra comunità e territorio di riferimento.

In questo secondo anno abbiamo voluto rafforzare e confermare la modalità di lavoro scelta per l'elaborazione di questo documento, aggiornando e dove possibile, implementando i dati in nostro possesso e correggendo eventuali inesattezze colte nella stesura del primo anno.

Il lavoro che oggi presentiamo è ancora un lavoro sperimentale e che si va progressivamente arricchendo e completando, consapevoli che la ricchezza dello strumento "impatto sociale" sta nel cogliere nel medio e lungo periodo i trend che caratterizzano gli ambiti di raccolta dati da noi scelti, in particolare: educazione e scuola; contesti affini alle nostre specifiche attività; contesti di sviluppo locale.

Anche l'anno 2020-2021 è stato un anno caratterizzato dalle restrizioni e dalle incertezze dovute alla Pandemia Covid-19, in cui, a fronte di chiusure, limitazioni ad attività e spostamenti, difficoltà sociale e psicologiche dovute a chiusure e distanziamento sociale, il Borgo Ragazzi don Bosco ha continuato a incontrare in tutti i modi possibili i propri giovani e le famiglie, attivando anche nuove iniziative per venire incontro alle diverse esigenze di povertà sociale ed educativa.

Il lavoro che presentiamo, come è stato detto, continua una sperimentazione iniziata lo scorso anno. Nei prossimi anni contiamo di avere una maggiore ricchezza di dati sia interni che esterni, a partire dalle valutazioni dell'impatto educativo a favore dei primi destinatari dell'attività del Borgo Ragazzi don Bosco, i giovani. Ciò permetterà di avere sempre più chiaro quale sia lo sviluppo di relazionalità sul territorio della nostra Opera e delle nostre attività, l'integrazione con le politiche pubbliche, la rilevanza sul territorio e l'effetto sui beneficiari diretti e indiretti del Borgo Ragazzi don Bosco.


Don Daniele Merlini
Direttore del Borgo Ragazzi don Bosco



Indice

06

INTRODUZIONE

12

**PROPOSTE
EDUCATIVI E
SERVIZI CENTRALI**

21

**ORATORIO - CENTRO
GIOVANILE**

38

**AREA EDUCATIVA
RIMETTERE LE ALI**

49

**CENTRO DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

55

**IL TERRITORIO DI
RIFERIMENTO . DATI E
TRAND DI SVILUPPO**

60

**LIVELLO A - EDUCAZIONE
E SCUOLA**

*Popolazione scolastica,
evasione scolastica,
programma
extracurricolare*

71

LIVELLO B - CONTESTI AFFINI

*Sicurezza sociale, sanità, lavoro e
occupazione, giustizia e tutela minorile,
servizi alla famiglia, Terzo Settore, sport,
dimensione religiosa*

109

**LIVELLO C - ALTRI CONTESTI
DI SVILUPPO LOCALE**

113

**VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
SOCIALE**

115

**L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE EDUCATIVA
TRASVERSALI**

120

**L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE DELL'ORATORIO
CENTRO GIOVANILE**

125

**L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE DEL CENTRO DI
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

130

**L'IMPATTO SOCIALE DELLE
PROPOSTE DELL'AREA
EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI**



Nell'anno sociale 2020-2021 il **Borgo Ragazzi don Bosco** ha svolto la sua missione educativa a favore di giovani e famiglie dei territori di Centocelle, **Collatino e Quarticciolo-Alessandrino, nel quadrante di Roma Est sui municipi V, VI e limitrofi**, con servizi destinati soprattutto a giovani a rischio dell'intera **area metropolitana**, esprimendo **48 proposte educative e di promozione umana** attraverso le tre aree educative quali l'Oratorio-Centro Giovanile, l'area emarginazione e disagio denominata Rimettere le Ali e il Centro di Formazione Professionale. Le offerte concrete di accoglienza, tutela, accompagnamento educativo e promozione umana sono state espresse attraverso le seguenti proposte educative e servizi trasversali:

1. Comunità Salesiana
2. Associazione Salesiani Cooperatori
3. Unione Ex Allievi
4. Consiglio Comunità Educativo Pastorale
5. Coordinamento delle aree educative
6. PDO - equipe pianificazione e sviluppo
7. Equipe Comunicazione
8. Equipe fund raising
9. PG e Famiglia Borgo Don Bosco
10. Radici di Bosco
11. GPS giovani famiglie
12. Borgo Estate
13. Consiglio dell'Oratorio - Centro Giovanile
14. Comunità animatori
15. Gruppo Emmaus (gruppo formativo triennio superiori)
16. Gruppo Sales (gruppo formativo biennio superiori)
17. Compagnia del Borgo (gruppo formativo medie)
18. Giò Bosco (gruppo elementari)
19. Scout - Reparto
20. Scout - Clan
21. Cortile ragazzi
22. Angolo studio
23. Festa di carnevale
24. PCTO (ex alternanza scuola lavoro)
25. Gruppo Teatro
26. Polisportiva Giovanile Salesiana – Direttivo
27. Polisportiva Giovanile Salesiana – calcio
28. Polisportiva Giovanile Salesiana – basket
29. Polisportiva Giovanile Salesiana – volley
30. Polisportiva Giovanile Salesiana – atletica
31. Polisportiva Giovanile Salesiana - scacchi
32. Polisportiva Giovanile Salesiana . judo
33. Consiglio area educativa emarginazione e disagio “Rimettere le Ali”
34. Equipe pastorale area Rimettere le Ali
35. Equipe Rendicontazione

- 36. Equipe Ex ragazzi
- 37. Casa Famiglia
- 38. Centro Accoglienza Minori
- 39. Comunità semiresidenziale
- 40. Progetti Ponte adolescenti
- 41. Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali
- 42. Sos AscoltoGiovani
- 43. Skolé scuola popolare interculturale
- 44. Centro di Formazione Professionale - Collegio formatori
- 45. Centro Formazione Professionale - equipe pastorale
- 46. Centro Formazione Professionale - settore meccanico
- 47. Centro Formazione Professionale - settore elettrico
- 48. Centro Formazione Professionale - settore ristorazione

Dalla rilevazione si evince che **16** tra i servizi e i gruppi del Borgo Ragazzi don Bosco sopracitati hanno svolto **azioni e attività di apertura e sensibilizzazione** del territorio (famiglie, scuole, istituzioni, ecc) durante il periodo in oggetto, su temi importanti legati a problematiche culturali e sociali.

Di tutte le realtà interne presenti, **30** hanno effettuato degli **incontri formativi** per operatori, quadri, coordinatori e destinatari dei servizi: giovani e famiglie.

Nelle attività sono stati coinvolti operatori con diverse professionalità ed esperienza:

- direttore;
- giornalista;
- sociologi;
- personale amministrativo;
- fundraiser;
- assistenti sociali;
- counselor;
- psicoterapeuti;
- insegnanti;
- docenti universitari,;
- commercialisti;
- supervisor;
- tutor;
- allenatori;
- arbitri
- sociologo della comunicazione;
- psicologi;
- salesiani;
- esperti di gestione di attività sportive,
- pedagogisti;
- educatori;
- neuropsichiatra;
- medico
- biologo
- formatori professionali;
- avvocati;
- tecnico di laboratorio;
- esperti in sicurezza e igiene;
- istruttori qualificati per lo sport;

I servizi hanno raggiunto quasi **1900 ragazzi**, che si attestano su un'età media di circa **16 anni**.

Sono state **raggiunte e coinvolte circa 1500 famiglie**, con genitori che si attestano su un'età media di **43 anni**.

Gli **operatori** e gli **animatori** che hanno condotto le diverse proposte socio-educative sono stati **circa 430 affiancati da tirocinanti e altri 70 studenti afferenti all'alternanza scuola/lavoro**. Il 5% degli operatori-animatori erano **giovani in servizio civile**, circa **200 erano volontari**, i restanti invece erano collocati in posizione professionale.

L'**età media degli operatori** si attesta intorno ai **36 anni**, mentre quella specifica dei circa 200 **volontari** è di circa **35 anni**.

Un ruolo fondamentale viene giocato dalla **comunicazione**, che consente di far conoscere sul territorio tutte le proposte del Borgo Ragazzi don Bosco alle seguenti tipologie di **destinatari**:

- ragazzi;
- famiglie;
- istituzioni;
- aziende;
- allievi del Centro di Formazione Professionale;
- rete relazionale dei ragazzi;
- donatori fidelizzati e non;
- fondazioni;
- associazioni del terzo settore;
- animatori, volontari e tirocinanti;
- servizi sociali del territorio;
- followers;
- iscritti a gruppi sportivi;
- tifosi;
- giocatori;
- futuri iscritti ai corsi professionalizzanti.

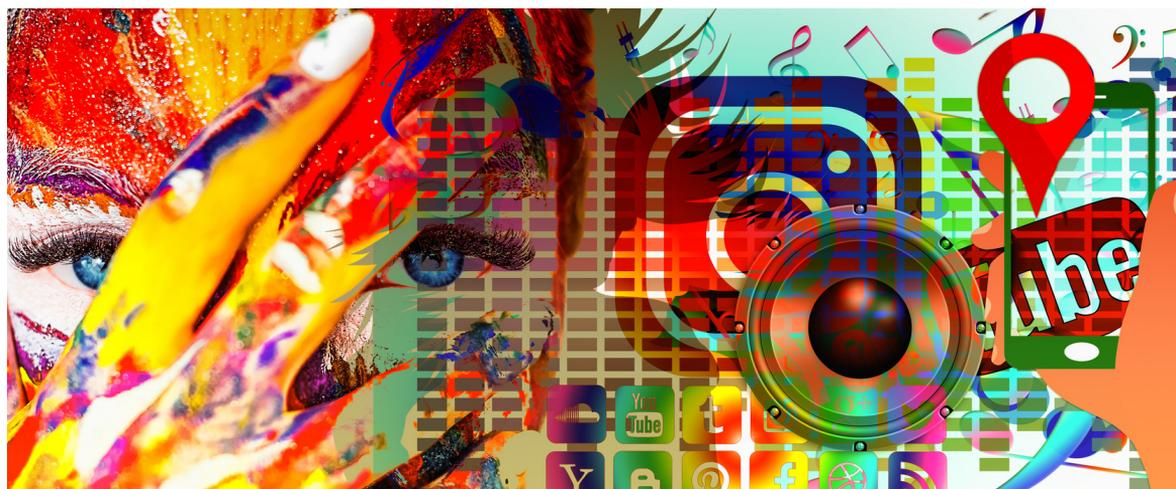
Per la **comunicazione col territorio** ci si è avvalsi di:

- sito del Borgo;
- carta dei servizi;
- materiale divulgativo digitale e cartaceo;
- e-mailing;
- social network (Facebook, Instagram);
- messaggia istantanea (Whatsapp);

- piattaforme per le videochiamate o conferenze (Meet, Zoom, Jitsi, Skype),
- conferenze e/o colloqui in presenza,
- telefono;
- webinar;
- visita in azienda;
- incontri personali;
- testate giornalistiche personalizzate.

Di seguito sono elencati gli eventi progettati, organizzati e promossi durante l'anno sociale 2020-2021:

- Estate Ragazzi 2020 – centro estivo per bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni;
- Festa di richiamo dell'Estate Ragazzi;
- Borgo Estate: manifestazione estiva serale per giovani e famiglie;
- festa dell'immacolata;
- festa di Don Bosco;
- festa di carnevale;
- Sante Messe e celebrazioni;
- cene e pizze solidali;
- festa Tennistavolo;
- serata sportiva durante Borgo Estate;
- Educamp Coni;
- tornei di scacchi;
- gare di campionato;
- workshop con esperti esterni;
- weekend per formatori;
- corso per volontari e tirocinanti;
- festa di Natale;
- festa di fine anno;
- festa Oratorio;
- spettacolo di fine anno per i gruppi di teatro.



In seguito all'inizio della pandemia, nel 2019, si è reso necessario sviluppare **nuove modalità capaci di rispondere ai vari bisogni** dei ragazzi, dei giovani e delle relative famiglie afferenti al Borgo Ragazzi don Bosco. Alcune di queste metodologie sono state utilizzate anche durante l'anno 2020-2021 perché completamente assimilate dai vari servizi:

- attività ludiche, ricreative, formative, didattiche nonché riunioni di online;
- campagna di natale per aziende e privati;
- rinnovo del Consiglio Pastorale del Borgo che ha coinvolto più giovani e volontari;
- famiglie che coinvolgono altre famiglie a supporto delle attività per i giovani;
- metodologia maggiormente destrutturata e più attenta alla parte educativa;
- utilizzo di nuove tecnologie anche per fare formazione e sostegno;
- incremento dell'utilizzo delle piattaforme e di strumenti digitali per le attività con i ragazzi;
- appuntamento annuale fisso fra coordinamenti delle 3 aree educative e il Consiglio Pastorale del Borgo;
- rinnovo utenza e laboratori rivolti ai ragazzi accompagnati in attività di accompagnamento allo studio introducendo una collaborazione più puntuale tra l'area emarginazione e disagio e l'Oratorio;
- ampliamento della formazione online;
- maggior impegno degli animatori per la formazione dei loro coetanei.

Nella comunicazione con i ragazzi e le famiglie le principali innovazioni sono state:

- produzione social e di eventi in streaming e riunioni in videoconferenza molto più corposa;
- adeguamento delle attività in riferimento all'andamento della pandemia;
- coordinamento tra l'Oratorio, il servizio Skolé (scuola interculturale ed accompagnamento allo studio) e i docenti dei ragazzi/bambini;
- utilizzo dei social e colloqui on line o in modalità mista;
- attivazione e utilizzo del nuovo server del Borgo;
- utilizzo di moduli Google;
- inserimento di ritiri e di incontri brevi dopo la messa destinati alle famiglie;
- introduzione di strumenti utili per la Match Analysis;
- incremento del materiale informatico;
- utilizzo di Classroom;
- implementazione del sito e della pagina social.

Nella **comunicazione col territorio le innovazioni** sono state:

- crescita progressiva dell'utilizzo di social network e di video divulgativi, spesso realizzati e/o montati dai ragazzi stessi;
- produzione di messaggi attraverso social network, di eventi in streaming e di riunioni in videoconferenza;
- attivazione di una campagna di sensibilizzazione sulla solidarietà e l'affidamento familiare attraverso la pubblicazione di storie di affido;
- implementazione del sito e delle pagine social;

Il presente report è stato redatto, come quello precedente, dall'**Equipe Laboratoriale per la Valutazione dell'Impatto Sociale**. Progettata e realizzata nel 2019 per monitorare e valutare l'impatto prodotto dal Borgo Ragazzi don Bosco sul territorio, l'Equipe continua il suo prezioso lavoro a supporto di tutta la Comunità del Borgo Ragazzi don Bosco.





PROPOSTE EDUCATIVE E SERVIZI CENTRALI (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2020-2021)

COMUNITÀ SALESIANA

Per l'anno 2020/2021, la Comunità Salesiana ha affrontato insieme ai suoi membri tematiche relative al discernimento, all'ecologia integrale, al sogno dei nove anni di don Bosco (sottolineando il mondo in cui siamo chiamati a svolgere la nostra missione), la vita di don Michele Rua, successore di Don Bosco e la preghiera comunitaria.

La realizzazione di 6 gite ed uscite di comunità ha permesso di rafforzare sia le esperienze formative proposte che il senso di comunità.

Durante l'anno, è stato possibile avviare anche alcune attività di sensibilizzazione inerenti all'aiuto alle famiglie colpite dalla pandemia, all'aiuto di ragazzi e giovani in difficoltà, all'affettività, alla Pastorale Giovanile e Famiglia, al lavoro di rete nel territorio, alla fede nelle sue varie sfaccettature, al Sistema Preventivo e alla Comunità. La sensibilizzazione è stata rivolta ai fedeli che hanno frequentato le Celebrazioni Eucaristiche, ai formatori del Centro di Formazione Professionale, agli operatori dell'area emarginazione e disagio, agli animatori e ai ragazzi dell'Oratorio e ai ragazzi che frequentano il Borgo don Bosco.

Nel periodo indicato sono stati offerti servizi di tipo educativo e religioso.

Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali la Prefettura ecclesiale, le Istituzioni, le scuole, le aziende e i benefattori che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I membri della Comunità erano 7 con un'età media di 60 anni che hanno frequentato circa 40 incontri di comunità con cadenza settimanale. Il loro percorso formativo è stato articolato in un numero molto alto di incontri.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta tra i membri della Comunità Salesiana ci si è avvalsi di una comunicazione verbale, di Whatsapp e di mail; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano informazioni organizzative quali comunicazioni orarie, appuntamenti, informazioni economiche e pastorali, condivisione di fede ed eventi ecclesiali.

Con i soggetti esterni sono stati utilizzati mail, Facebook, sito e telefono; le comunicazioni sono state necessarie per organizzare alcuni eventi sia religiosi che culturali. Il sito è stato utilizzato per far conoscere le attività, per dare informazioni a chi ne faceva richiesta e per l'iscrizione al Centro Estivo. Mentre i social sono stati utilizzati per raggiungere quella platea di giovani ed adulti che ne fanno uso.

Sono continuati i processi innovativi relativi all'adeguamento delle attività in riferimento all'andamento della pandemia con una maggiore attenzione a divulgare meglio le attività.

ASSOCIAZIONE SALESIANI COOPERATORI

Per l'anno 2020/2021, l'Associazione ha affrontato insieme ai propri partecipanti le tematiche proposte dal Consiglio Provinciale ovvero il modo di porsi carismaticamente nel mondo, partendo dal cortile; il sapere essere sempre attenti ai segni dei tempi, guardando il mondo con gli occhi di Dio; il riscoprire i tratti fondamentali della vocazione cristiana; il vivere la cittadinanza responsabile per educare; l'assumere nuovi stili di vita come espressione di santità.

Nel periodo indicato sono stati offerti alla Comunità servizi di animazione della via crucis comunitaria, il Borgo Estate e il sostegno nell'aiuto compiti dei ragazzi.

Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali il Consiglio Locale che si interfaccia con il Consiglio Provinciale.

Nel periodo di riferimento, i Salesiani Cooperatori al Borgo erano 30 con una media di 55 anni d'età. Il loro percorso formativo è stato articolato in 1 incontro al mese-

Gli incontri di coordinamento sono stati 10. L'equipe di coordinamento era formata da 5 cooperatori, con un'età media di 55 anni che si sono incontrati 1 volta al mese.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta tra membri dell'associazione ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali Whatsapp, sms, mail e telefono; la maggior parte delle comunicazioni riguardavano la formazione, le attività e le proposte del Borgo, le iniziative di altri enti locali. Mentre, le comunicazioni scambiate tra i membri del coordinamento riguardavano la formazione e le attività del Borgo don Bosco.

Con i soggetti esterni sono stati utilizzati mail, telefono e Whatsapp.

Sono continuati i processi innovativi attraverso la realizzazione di incontri a distanza organizzati sulla piattaforma Zoom.

UNIONE EX ALLIEVI

Nel periodo indicato, l'associazione Ex Allievi non è riuscita a portare avanti il proprio percorso formativo a causa del perdurare della situazione pandemica. Malgrado il perdurare di alcune restrizioni, l'associazione si è impegnata a realizzare alcuni incontri formativi, spalmati durante l'anno, quale un ritiro spirituale, la partecipazione alla S. Messa per i defunti e la partecipazione ad una Messa in occasione del Natale con relativo scambio di auguri. Per lo stesso motivo, non è stato possibile effettuare gite ed uscite di gruppo.

Dei 58 membri appartenenti all'associazione e aventi un'età media di 73 anni, solamente 4 sono impegnati in attività di servizio all'interno del Borgo Ragazzi don Bosco.

In tempi ordinari, gli incontri sono organizzati dalla Presidenza che solitamente si incontra 1 volta al mese.

I membri dell'associazione ricevono la newsletter del Borgo e le comunicazioni inerenti alla vita dell'associazione a livello nazionale. Gli strumenti utilizzati per comunicare sono le mail, i messaggi Whatsapp, il Notiziario dell'Ispettorato Salesiano Ex Allievi e gli incontri personali.

CONSIGLIO COMUNITÀ EDUCATIVO PASTORALE

Per l'anno 2020/2021, il Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CEP) non ha affrontato temi formativi specifici perché è un organo di corresponsabilità e di pastorale di collegamento con il resto dell'Opera. L'unico tema che ha fatto da filo conduttore è stato quello pastorale dell'anno che poi è stato condiviso e rimandato alle Aree, ai gruppi e agli incontri della CEP realizzati durante l'anno. Il Consiglio era composto da 18 membri, aventi un'età media di 50 anni, così suddivisi:

- salesiani del Consiglio della Casa religiosa (attualmente 4 salesiani);
- l'incaricato dell'Oratorio – Centro Giovanile;
- il Direttore del Centro di Formazione Professionale (CFP);
- il responsabile dell'Area Rimettere le Ali (attualmente due responsabili);
- il Coordinatore della Gestione Amministrativa (CGA);
- il Coordinatore dei salesiani operatori;
- il Presidente dell'Unione Ex-allievi locale;
- un rappresentante della Polisportiva Giovanile Salesiana PGS Borgo Don Bosco;
- un rappresentante del Gruppo Scout Agesci Roma Novanta;
- due giovani designati dal Direttore dell'Opera;
- un rappresentante del volontariato designato dal Direttore dell'Opera;
- due coniugi rappresentanti della Famiglie della Comunità designati dal Direttore dell'Opera;

- un rappresentante per Area (scelto dalle tre Aree al proprio interno in accordo con il Direttore dell'Opera).

Gli incontri del Consiglio sono stati 11 che si sono realizzati una volta al mese.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi membri del Consiglio ci si è avvalsi di Whatsapp e delle mail; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano l'ordine del giorno degli incontri, i verbali degli stessi, le locandine e gli avvisi di eventi comunitari e i documenti la cui conoscenza avrebbe potuto essere utile per il ruolo ricoperto nel consiglio.

Gli eventi curati dal Consiglio sono stati quelli riguardanti tutta la Comunità ovvero le feste di Don Bosco, di Maria Ausiliatrice e l'Immacolata, i ritiri di Avvento e Quaresima, le Assemblee della Comunità Educativo Pastorale.

COORDINAMENTO DELLE AREE EDUCATIVE

Il Coordinamento delle Aree è un servizio di collegamento tra le Aree stesse e dunque non principalmente formativo. Per cui, per l'anno 2020/2021, è possibile definire come un approfondimento formativo, lo studio della Fondazione come istituto giuridico, la creazione di una cabina di regia/segreteria per gli sbocchi lavorativi dopo il periodo di formazione al Borgo che ha implicato una riflessione pastorale sul lavoro.

Nel periodo indicato, è stato offerto a tutto il Borgo Ragazzi don Bosco un servizio relativo al coordinamento delle aree, allo scambio di informazioni e collegamenti, allo studio di fattibilità su azioni educativo/pastorali nonché alla messa in rete delle risorse interne.

Il servizio ha visto il coinvolgimento di alcune figure professionali quali sacerdoti, psicologi, formatori, educatori, commercialisti e avvocati.

Il Coordinamento, costituito da 5 persone avente come età media 50 anni, ha partecipato agli incontri realizzati che, globalmente, sono stati circa 20, incontrandosi 1 volta ogni 15 giorni.

Il loro percorso formativo è stato articolato in 7/8 incontri.

Per quanto riguarda la comunicazione inviate ai membri del coordinamento, ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali Whatsapp, mail e telefono; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano le attività del Borgo, le attività delle singole Aree e settori, le comunicazioni provenienti dall'Ispettorato, dagli organismi nazionali dei salesiani, dalla diocesi di Roma, dai servizi territoriali della ASL, dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio.

Essendo un organo prevalentemente interno, il Coordinamento delle Aree non comunica con il territorio se non attraverso le singole attività delle tre aree educative.

Sono continuati i processi innovativi: innanzitutto una rivalutazione delle priorità da trattare in base alle varie emergenze/richieste che sono arrivate al coordinamento e poi una partecipazione stabile del CGA (Coordinatore Gestione Amministrativa) a tutti gli incontri del coordinamento (negli anni precedenti la sua partecipazione era su invito per qualche incontro specifico).

PDO - EQUIPE COORDINAMENTO E SVILUPPO

Nel periodo indicato, l'Ufficio di Pianificazione e Sviluppo Locale ha elaborato contenuti intorno alle tematiche della progettazione, della comunicazione, dell'amministrazione e della raccolta fondi.

Nel periodo suddetto, sono stati promossi ed offerti servizi di coordinamento e di supporto alle scelte dell'Opera coinvolgendo il direttore della casa, il Coordinatore della Gestione Amministrativa (CGA), il referente della comunicazione, il referente della progettazione, il consulente del fund raising.

Gli incontri di equipe sono stati 18 con una frequenza di 1 incontro ogni 15 giorni. L'esperienza è stata condotta da 5 operatori con un'età media di 45 anni.

Per comunicare con i componenti dell'Ufficio, ci si avvale di Whatsapp e delle mail. Le comunicazioni riguardano informazioni e documenti da condividere.

Come per l'anno precedente, anche per l'anno di riferimento sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali le riunioni miste (parte dei membri in presenza e parte online) e l'attivazione di un server del Borgo.

COMUNICAZIONE

Nel periodo di riferimento, l'equipe di comunicazione ha elaborato e trasmesso ai propri destinatari una serie di contenuti culturali ed educativi intorno ai temi della pandemia (con un focus particolare delle sue ricadute in ambito educativo), della raccolta fondi, dell'affido, della solidarietà e della progettualità.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza, dell'affido, della solidarietà, dell'inclusione, dell'educazione e della formazione soprattutto a seguito della pandemia e della fase della ripartenza. La sensibilizzazione è stata rivolta a tutti gli utenti del sito e dei social.

Nel periodo suddetto sono stati realizzati articoli, post, materiali inerenti ad incontri, campagne divulgative o di raccolta fondi, supervisione di azioni comunicative, comunicati stampa, ideazione e sviluppo di un nuovo sito per il Borgo coinvolgendo un sociologo della comunicazione e una giornalista.

La rete delle relazioni esterne è assolutamente virtuale; nello specifico, alcune reti sono costituite dai giornalisti delle varie testate, agenzie, ecc ...

L'esperienza ha coinvolto 4 operatori: il referente per la comunicazione di tutto in Borgo e un referente della comunicazione per ogni area, con un'età media di 40 anni.

L'equipe di comunicazione riceve ed invia comunicazioni relative all'elaborazioni di prodotto grafici, ad indicazioni di come procedere nella realizzazione di prodotti grafici interni e di come effettuare alcune comunicazioni più specifiche. Per il passaggio delle comunicazioni, ci si avvale di Whatsapp e mail.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati i social ufficiali, il sito del Borgo Ragazzi don Bosco e, in occasione di particolari eventi, anche le DEM (Direct Email Marketing).

Nel periodo indicato è stato utilizzato il sito per rilanciare appuntamenti/attività, per dare visibilità ai progetti o a contenuti particolari, per lanciare campagne di raccolta fondi. Per lo stesso scopo è stato anche utilizzato Facebook.

Destinatari della comunicazione sono stati: destinatari istituzionali, tirocinanti e famiglie per quanto riguarda il sito; famiglie e adulti, associazioni, fondazioni, nostri partners. in generale una platea adulta per quanto riguarda Facebook.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali una maggiore valorizzazione del sito e dei social.

EQUIPE FUND RAISING

Per l'anno 2020/2021, l'equipe fund raising ha affrontato insieme ai propri membri tematiche relative alla cultura del dono, alla progettazione europea, alla valutazione d'impatto, all'analisi dei bisogni post pandemia, all'analisi della situazione delle fondazioni filantropiche, all'analisi delle donazioni e dei donatori, a come coltivare le relazioni, all'importanza della formazione dei singoli componenti dell'equipe.

Durante l'anno, è stato possibile avviare anche alcune attività di sensibilizzazione riguardanti la raccolta fondi e il 5x1000. Tali attività sono state rivolte al territorio di Roma e al pubblico dei social.

Nell'anno, sono stati effettuati 8 incontri formativi.

Sempre nel periodo indicato, sono state realizzate campagne di raccolta fondi, attività di sensibilizzazione con particolare attenzione ai ragazzi più poveri, attività di accompagnamento e promozione della corresponsabilità, attività di sostegno/aiuto nel leggere i bisogni emergenti.

Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali il territorio di riferimento, le Istituzioni, le aziende, le famiglie, le associazioni, i grandi e piccoli donatori privati, che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

L'equipe, costituita da 6 persone, con un'età media di 45 anni, ha coinvolto varie professionalità quali un consulente fund raising, una sociologa della comunicazione, un coordinatore gestione amministrativa, una pedagogista, una psicologa e una progettista.

Gli incontri di equipe sono stati circa 40 con una frequenza di svolgimento di 1 incontro a settimana.

Con i soggetti esterni sono stati utilizzati mail, incontri specifici con i referenti aziendali e con i vertici istituzionali, sito e social; le comunicazioni sono state rivolte alla sensibilizzazione di alcune tematiche, alla promozione della propria mission, al sostegno e alla raccolta fondi.

Destinatari delle comunicazioni sono stati i potenziali donatori o quelli fidelizzati. Sono continuati i processi innovativi: l'uso di un nuovo server del Borgo lo svolgimento di riunioni in modalità mista, ovvero alcuni membri in presenza ed altri online.

PG E FAMIGLIA BORGO DON BOSCO

Per l'anno 2020/2021, il gruppo PG e Famiglie ha affrontato insieme ai propri membri tematiche educative inerenti al percorso sull'affettività proposto dall'Ispettorìa.

Le famiglie coinvolte nel gruppo PG e Famiglia sono state 7, tutte italiane, con un'età media di 45 anni, che hanno frequentato circa il 90% degli incontri realizzati che, globalmente, sono stati 3 della durata di circa 8 ore.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta con le famiglie, ci si è avvalsi solo di Whatsapp; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano le informazioni relative al percorso ispettoriale proposto.

Sono continuati i processi innovativi del gruppo: essendo un gruppo appena nato, gli incontri stessi hanno rappresentato l'elemento innovativo.

RADICI DI BOSCO

Per l'anno 2020/2021, il gruppo famiglie Radici di Bosco ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche inerenti all'enciclica di Papa Francesco, denominata "Fratelli Tutti".

Purtroppo la pandemia non ha permesso la realizzazione di gite e/o uscite che abbiano permesso di rafforzare le esperienze formative proposte.

Sempre a causa della pandemia, non è stato possibile svolgere attività di servizio. Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali le famiglie del territorio che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

La proposta ha previsto il coinvolgimento di 15 famiglie, tutte italiane, con un'età media di 50 anni; ad esse sono stati dedicati 18 incontri. La partecipazione delle famiglie alle attività proposte è stata di circa il 60% sul totale delle famiglie alle quali è stata fatta la proposta.

Nella realizzazione del percorso formativo, sono stati coinvolti una cooperatrice salesiana, un rappresentante politico, una famiglia rifugiata e un salesiano. Tutte le famiglie hanno portato a termine il percorso formativo scelto.

La realizzazione del percorso formativo delle famiglie ha richiesto un numero di incontri di preparazione pari a 8. Gli incontri di equipe sono stati 10 realizzati 1 volta al mese. L'equipe era formata da 7 persone: 3 famiglie e un salesiano, aventi un'età media di 50 anni.

Per quanto riguarda le comunicazioni inviate alle famiglie, ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali Whatsapp e telefono; la maggior parte delle comunicazioni ad esse indirizzate riguardavano informazioni organizzative in merito agli incontri e dettagli sugli appuntamenti della Comunità Educativa Pastorale. Simile la comunicazione avvenuta tra i membri dell'equipe con cui si è prediletta una comunicazione più smart utilizzando sempre Whatsapp e telefono ma per scambiarsi comunicazioni organizzative.

Con i soggetti esterni sono stati utilizzati ancora una volta Whatsapp e telefono; destinatari della comunicazione sono stati le famiglie del territorio.

Sono continuati i processi innovativi adottando nella realizzazione degli incontri modalità miste dove una parte delle famiglie era in presenza e una parte online.

GPS - GIOVANI FAMIGLIE

Nel periodo di riferimento, il gruppo delle giovani famiglie - GPS ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali inerenti alle tematiche contenute nella "Lettera del Papa alle famiglie". Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 1 uscita in gruppo alla quale hanno partecipato il 70% delle famiglie.

L'esperienza ha coinvolto 12 famiglie, tutte italiane, con un'età media di 35 anni, che hanno frequentato il totale degli incontri, che sono stati in tutto 10, della durata di circa 25 ore.

Almeno l'80% delle famiglie ha portato a termine il proprio percorso formativo. Gli incontri di equipe sono stati circa 5 come quelli del coordinamento. Entrambi si sono svolti ogni mese e mezzo circa. L'esperienza è stata condotta da 3 animatori, tutti volontari, con un'età media di 50 anni che hanno convolto nella preparazione dell'incontro, una famiglia alla volta.

Con le famiglie si utilizza un tipo di comunicazione volta a raccontare e a stimolare gli appuntamenti comunitari del Borgo. Per comunicare con loro ci si è avvalsi di WhatsApp e di mail; con i membri dell'equipe si è usata la stessa tipologia di comunicazione ed anche gli stessi strumenti.

Come per l'anno precedente, sono state espresse alcune innovazioni rispetto alla formazione dell'equipe, coinvolgendo le famiglie nella preparazione degli incontri.

BORGO ESTATE

Nel periodo indicato, la manifestazione estiva denominata Borgo Estate, vista la tipologia della manifestazione stessa, non ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti contenuti culturali specifici: infatti, trattasi di un evento rivolto al territorio con l'obiettivo di offrire occasioni di ritrovo, di socializzazione nelle serate di giugno e luglio con stand gastronomici, animazione e spettacoli.

Nel periodo suddetto sono stati promosse ed offerte serate di animazione rivolte ai giovani e alle famiglie del territorio e possibilità di accedere all'angolo gastronomia.

L'equipe organizzativa si è incontrata 1 volta ogni 15 giorni in fase di preparazione e tutti i giorni durante l'evento per un totale di 30 incontri circa. Gli incontri del coordinamento sono stati 4 con uno svolgimento di 1 incontro a settimana. L'esperienza è stata condotta da circa 15/20 animatori, tutti volontari, con un'età media di 35 anni.

Tra gli animatori/organizzatori della manifestazione si è utilizzato un tipo di comunicazione rivolta a dare indicazioni relative agli orari di ritrovo, ai compiti da svolgere e al richiamo dell'attenzione su alcune serate più impegnative, avvalendosi di Whatsapp e telefonate.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati comunicazioni rivolte a diffondere il programma/calendario della manifestazione e vari promemoria inerenti alle singole serate, la distribuzione di locandine e la promozione dell'evento tramite Facebook e Instagram ma anche attraverso il sito.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali il miglioramento della strumentazione tecnica della cucina e della scenotecnica, l'introduzione di un sistema di prenotazione telefonica per i tavoli e la registrazione all'ingresso.





ORATORIO CENTRO GIOVANILE (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2020-2021)

CONSIGLIO ORATORIO - CENTRO GIOVANILE

Nell'anno 2020/2021 il Consiglio dell'Oratorio ha affrontato tematiche relative alla verifica delle attività svolte, all'andamento dei gruppi, ai momenti importanti da realizzare nell'anno pastorale, alla progettazione delle attività oratoriane e di quelle estive.

Il consiglio era formato da 12 componenti di cui 8 giovani e 2 coppie, con un'età media di 24 anni. Il 90% di loro ha portato a termine l'incarico. Il consiglio si è riunito una volta al mese, per un totale di 8 incontri.

La comunicazione tra i membri del consiglio è avvenuta soprattutto utilizzando il servizio di messaggistica istantanea Whatsapp, attraverso un gruppo dedicato.

Nell'anno 2020/2021, il Consiglio dell'Oratorio ha organizzato alcuni eventi quali il Centro Estivo "Estate Ragazzi", l'attivazione dell'alternanza scuola-lavoro e le attività oratoriane legate alla festività dell'Immacolata, di don Bosco, di Carnevale e di Maria Ausiliatrice.

L'oratorio usufruisce di una sezione del sito del Borgo Ragazzi don Bosco, in cui si descrivono le attività e i progetti in atto, per informare circa le proposte educative rivolte a bambini e giovani. Altri strumenti di comunicazione utilizzati e rivolti ai giovani, alle famiglie, ai volontari del servizio civile e agli animatori sono stati i social network, in particolare Instagram e Facebook.

Non sono stati introdotti particolari elementi innovativi rispetto agli anni precedenti.

COMUNITÀ ANIMATORI

Nell'anno 2020/2021 la Comunità Animatori ha affrontato le seguenti tematiche formative: prospettive di rinascita dopo la pandemia: le priorità e la gestione del proprio tempo; riflessioni e lectio a partire da "L'arte di ricominciare" di Don Fabio Rosini; ciclo di incontri su "I quattro codici della vita umana" di Ignazio Punzi; il futuro: progetti e speranze; incontro con l'imprenditore Gianluca Ricozzi per parlare del mondo del lavoro e per suggerimenti sulla presentazione di un curriculum e sui colloqui di lavoro; le dipendenze: droga, alcool e ludopatia, incontro con la dott.ssa Benedetta Michelazzo; il catcalling, l'hikikomori; incontri di verifica del cammino e colloqui individuali.

A causa della pandemia, non sono state effettuate uscite di gruppo né campi formativi e si è preferita la modalità da remoto per gli incontri. Gli incontri, per il 90% a carattere formativo, hanno avuto una frequenza media pari al 70% di partecipanti rispetto ai membri totali del gruppo.

Per quanto riguarda il servizio erogato, il gruppo si è occupato della raccolta e distribuzione dei pacchi alimentari.

I ragazzi coinvolti sono stati 25, tutti italiani, 10 maschi e 15 femmine, con un'età media di 16 anni. Il servizio ha coinvolto anche una famiglia.

La frequenza media dei ragazzi alla proposta educativa è stata di 15. Il 70% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo e ha continuato il suo percorso all'interno del Borgo.

Gli incontri dedicati a ragazzi e famiglie sono stati 30, per un totale di 60 ore.

Per la preparazione dei percorsi formativi sono stati necessari 10 incontri con cadenza settimanale, oltre a 15 incontri d'equipe con cadenza mensile. L'equipe era formata da 3 operatori.

Lo strumento di comunicazione maggiormente utilizzato per comunicare con i ragazzi è stato quello di messaggistica istantanea Whatsapp.

EMMAUS (GRUPPO FORMATIVO TRIENNIO SUPERIORI)

Nell'anno 2020/2021 il gruppo Emmaus ha affrontato tematiche formative relative alle emozioni e alle aspettative seguendo soprattutto il sussidio del Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

Sono state effettuate due uscite di gruppo alle quali ha partecipato il 70% dei membri totali del gruppo: il ritiro di Natale e la visita al Papa.

Si sono svolti più di 20 incontri formativi.

All'equipe hanno preso parte tre animatori: una pedagogista, un'educatrice e un medico.

La rete territoriale di riferimento è stata la rete del Movimento Giovanile Salesiana.

Il servizio ha coinvolto 23 ragazzi, di cui 22 italiani e uno straniero, 8 maschi e 15 femmine, con età media di 18 anni. Di questi, il 90% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo, e il 50% di essi ha deciso di continuare il proprio percorso formativo nel gruppo successivo.

Le famiglie coinvolte sono state 20, di cui una straniera, con un'età media di 50 anni; tuttavia, i contatti diretti sono avvenuti soltanto con le famiglie afferenti al Borgo. Le stesse hanno partecipato agli incontri con una buona percentuale.

Sono state erogate 40 ore di servizio per gli incontri. Sono state dedicate 10 ore alla preparazione dei percorsi formativi con frequenza di uno ogni 15 giorni. Gli incontri d'equipe sono stati 4: uno ogni due mesi.

Nel servizio sono stati coinvolti 3 operatori con età media di 28 anni.

Ai ragazzi e alle famiglie sono state inviate comunicazioni circa le proposte interne al Borgo, comunicazioni della diocesi e comunicazioni MGS. Gli strumenti di comunicazioni utilizzati per comunicare con loro sono stati soprattutto Whatsapp e chiamate telefoniche. Le stesse modalità di comunicazione sono state applicate all'interno dell'equipe che ha ricevuto informazioni inerenti alla vita della comunità, al consiglio dell'oratorio e alle proposte interne, nonché quelle provenienti dalla Diocesi e del Movimento Giovanile Salesiano. Per comunicare con il territorio si sono sfruttate le potenzialità delle piattaforme social di Instagram e Facebook.

Nel periodo indicato, il gruppo ha organizzato l'evento "Estate Ragazzi", centro estivo rivolto ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie.

Il sito internet è stato utilizzato per diffondere informazioni rispetto all'inizio delle attività e del Centro Estivo.

Rispetto agli anni precedenti non sono stati inseriti elementi innovativi nella programmazione.

SALES (GRUPPO FORMATIVO BIENNIO SUPERIORI)

Nell'anno 2020/2021 il gruppo Sales ha affrontato temi inerenti all'affettività, alle emozioni, all'ascolto, all'amicizia e al rapporto con gli altri, al trovare la propria identità e linea della vita, all'identità di genere, alla famiglia, al significato del Natale, a San Francesco di Sales, all'amorevolezza.

Non sono state effettuate gite culturali, sia perché non è stato possibile trovare iniziative culturali legate alle tematiche e sia a causa del Covid. In compenso, si è riusciti ad organizzare un'uscita di gruppo alla quale hanno partecipato 10 ragazzi (poco meno della metà dei partecipanti al gruppo).

Sono stati organizzati incontri formativi con cadenza settimanale, per la durata di circa 8 mesi. Inoltre, sono stati realizzati campi formativi durante l'estate, in particolare il campo oratoriano (assieme ad altri gruppi di diverse fasce di età) ed i campi ispettoriali.

Il servizio erogato ha avuto come oggetto l'animazione dei più piccoli.

Il numero dei ragazzi coinvolti nella proposta educativa è stato di 27, di cui 22 italiani e 5 stranieri, 13 maschi e 14 femmine, con età media 15 anni. I ragazzi che hanno frequentato con regolarità la proposta educativa sono circa la metà dei ragazzi coinvolti. Il percorso formativo è stato portato a termine da 22 ragazzi; 20 hanno continuato il percorso all'interno del Borgo.

Le famiglie coinvolte sono state 5, tutte italiane.

Con i ragazzi sono stati effettuati 25 incontri per un totale di 50 ore erogate. Mentre alle famiglie sono stati destinati circa 4 incontri per un totale di 8 ore.

Sono stati necessari 10 incontri per la preparazione dei percorsi formativi per i ragazzi e due incontri per la preparazione delle famiglie. Gli incontri di preparazione hanno avuto una frequenza mensile, ai quali si sono aggiunti alcuni incontri extra.

Gli operatori coinvolti nel servizio sono stati 4 con un'età media di 24 anni.

Ai ragazzi sono state inviate comunicazioni di tipo informativo, mentre alle famiglie sono state inviate comunicazioni circa l'andamento dei figli e i loro obiettivi. La comunicazione con i ragazzi è avvenuta tramite Whatsapp o di persona, con i genitori sono state utilizzate le stesse modalità oltre che il passaparola da figlio a genitore. Con gli operatori, invece, si è comunicato attraverso Whatsapp o di persona.

Tra gli eventi organizzati nel periodo indicato, ci sono feste oratoriane e ritiri.

Il social maggiormente utilizzato per comunicare con il territorio è stato Instagram, riservato ad un pubblico giovane.

L'elemento di innovazione rispetto agli anni precedenti è stato quello di inserire ritiri e incontri brevi per le famiglie dopo la messa.

COMPAGNIA DEL BORGO (GRUPPO FORMATIVO MEDIE)

Nell'anno 2020/2021 il gruppo della Compagnia del Borgo ha affrontato insieme ai propri membri temi quali la paura, la povertà, il rapporto con sé stessi e con Dio, l'amore, l'amicizia, la differenza tra amore e innamoramento, la speranza, il grido della città, l'approfondimento delle vite di alcuni santi giovani.

Non è stato possibile effettuare gite culturali a causa della pandemia in corso.

Il servizio ha sensibilizzato il territorio, guidando una riflessione su tematiche come povertà e mali nel mondo.

La formazione è avvenuta non solo attraverso incontri formativi, ma anche affidando ai ragazzi dei piccoli servizi all'interno dell'oratorio, come piccole pulizie e sistemazioni in oratorio.

È stato effettuato un campo formativo: il Campo Medie, dopo l'Estate Ragazzi.

Il servizio ha coinvolto 25 ragazzi, di cui 20 italiani e 5 stranieri, 11 maschi e 14 femmine, con un'età media di 14 anni. Di questi, 15 hanno portato a termine il percorso formativo. Il 70% di essi ha deciso di proseguire il percorso all'interno del Borgo.

Sono stati effettuati 23 incontri con i ragazzi, per un totale complessivo di 35 ore e con una frequenza ad ogni incontro compresa tra i 10 e i 15 ragazzi.

Gli incontri destinati alla preparazione dei percorsi formativi sono stati 20 con cadenza settimanale oppure uno ogni tre incontri; a questi si sono aggiunti 3 incontri di equipe a cadenza trimestrale.

Gli operatori coinvolti nel servizio sono stati 3, con età media di 17 anni, supportati da due salesiani.

Per quanto riguarda la comunicazione, ai ragazzi sono stati inviati messaggi esclusivamente in vista di occasioni oratoriane tramite Whatsapp. Con le famiglie si è comunicato sempre con Whatsapp, utilizzando chat privata con l'animatore. Agli operatori, invece, sono state inviate indicazioni sulle tematiche da trattare, consigli e promemoria. Anche con gli operatori, strumento privilegiato per la comunicazione è stato Whatsapp.

Rispetto agli anni precedenti, si è cercato di rendere gli incontri più stimolanti e allettanti, con l'ausilio di contenuti audiovisivi e interattivi, grazie all'utilizzo di devices tecnologici come lo smartphone.

GIO' BOSCO (GRUPPO FORMATIVO ELEMENTARI)

Nell'anno 2020/2021 il gruppo Gio' Bosco ha affrontato alcune tematiche quali la famiglia facendo un focus sulla propria, l'Oratorio inteso come famiglia e comunità che accoglie; la solidarietà espressa nel mettersi al servizio degli altri e nell'aiutarsi nei momenti di difficoltà; l'amicizia; percorso di crescita; la morte legata al Covid.

La proposta educativa ha svolto un servizio di animazione e socializzazione per i bambini delle elementari che sono stati in tutto 30 di cui 15 di origine italiana e 15 di origine straniera, ugualmente distribuiti tra maschi e femmine con un'età media pari a 7,5 anni. Sono state ugualmente coinvolte le rispettive famiglie dei bambini che sono state, quindi, in tutto 30, 15 italiane e 15 straniere.

La partecipazione al gruppo è stata alta e il 70% dei bambini ha portato a termine il percorso formativo. Di questi, l'80% ha proseguito il percorso all'interno del Borgo.

Sono stati effettuati 33 incontri con i ragazzi e 3 con le famiglie. La durata di ciascun incontro con i ragazzi è stata di 2 ore, mentre con le famiglie di un'ora, per un totale complessivo di 69 ore erogate.

Gli incontri destinati alla preparazione del percorso formativo dei ragazzi sono stati a cadenza settimanale. Mentre, per preparare quello destinato alle famiglie, sono stati necessari 2 incontri di preparazione. L'equipe, che si è riunita una volta a settimana, era formata da 4 animatori con un'età media di 16,5 anni.

Le comunicazioni ai ragazzi hanno avuto come oggetto gli incontri, mentre quelle alle famiglie sono state più inerenti al programma. Tutte le comunicazioni sono avvenute attraverso Whatsapp o Zoom. Quest'ultimo ha rappresentato uno strumento di comunicazione innovativo rispetto agli anni passati, per il resto ci si è attenuti alla tradizione. Il social maggiormente utilizzato è stato Instagram.

SCOUT REPARTO

Nel periodo indicato, il Reparto degli Scout ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali afferenti al tema del sogno, della comunità, della condivisione.

Sono state effettuate 7 uscite di gruppo che hanno coinvolto l'80% dei partecipanti al servizio.

Gli incontri formativi sono stati 4 ed è stato organizzato un campo formativo.

I ragazzi coinvolti sono stati 22, tutti di origine italiana, 12 maschi e 10 femmine, compresi nella fascia d'età tra gli 11 e i 16 anni. Le frequenze dei ragazzi sono state dell'80%. Tutti i ragazzi hanno terminato il loro percorso formativo.

Si sono svolti 40 incontri con i ragazzi, per un totale di 100 ore erogate e 2 incontri con le famiglie, per un totale di 4 ore.

Per la preparazione dei percorsi formativi per i ragazzi sono stati necessari 28 incontri, due a settimana, e due incontri per la preparazione dei percorsi per le famiglie, con frequenza settimanale. Anche gli incontri d'equipe sono stati di uno a settimana.

Gli operatori sono stati 8, con età media di 30 anni.

Le comunicazioni ai ragazzi hanno riguardato soprattutto la scelta delle attività da svolgere con loro, e sono avvenute di persona o per via telefonica. Alle famiglie sono state inviate comunicazioni logistiche, tramite i ragazzi o via telefono.

I social utilizzati sono stati Facebook e Instagram.

SCOUT CLAN

Nell'anno 2020/2021 il Clan degli Scout ha affrontato con i propri partecipanti il tema della violenza, sia psicologica che fisica. In particolare, è stato approfondito il tema della violenza sulle donne.

Sono state effettuate 8 uscite di gruppo, alle quali ha preso parte il 40% dei ragazzi coinvolti.

Si sono svolti 3 incontri formativi.

Non sono stati effettuati campi formativi in quanto i ragazzi hanno svolto un lavoro di analisi e ricerca in autonomia, chiamando eventuali testimoni a raccontare la loro esperienza sul tema della violenza. L'attività è consistita nell'informarsi e nell'informare, contribuendo a sensibilizzare, in primis, la comunità di clan.

Per quanto riguarda la tipologia di servizio erogata, i ragazzi hanno svolto servizi differenti: alcuni sono stati alla Skolé del Borgo, altri hanno fatto servizio nel nostro reparto e altri ancora si sono rivolti ad associazioni esterne.

I ragazzi coinvolti sono stati 15, 13 italiani e 2 stranieri, 3 maschi e 10 femmine, con età media di 18 anni. La frequenza è stata alta e tutti i ragazzi hanno terminato il percorso formativo.

Per quanto riguarda il proseguo del percorso formativo dopo i 21 anni, il ragazzo sceglie se entrare in comunità capi o se portare il proprio servizio all'esterno. In media quasi tutti, tra gruppo scout o servizio al Borgo, hanno scelto di continuare.

Sono stati svolti 64 incontri con i ragazzi per un totale di 128 ore, mentre con le famiglie sono stati effettuati 4 incontri per un totale di 16 ore.

La preparazione dei percorsi formativi ha richiesto 64 incontri, uno a settimana.

Gli incontri d'equipe sono stati 32, anch'essi a cadenza settimanale.

Gli operatori del servizio sono stati 2, con età media di 30 anni.

Le comunicazioni inviate ai ragazzi hanno riguardato notizie logistiche, occasioni di servizio, occasioni di campetti per loro.

Agli operatori sono state rivolte le seguenti notizie: notizie di campi o laboratori per capi scout, occasioni di formazione, riunioni di zona scout.

Per comunicare con i ragazzi sono stati usati il servizio di messaggistica Whatsapp e le e-mail; mentre, con gli operatori sono stati utilizzati e-mail, Whatsapp, Telegram.

Il sito è stato utilizzato per raccogliere informazioni e condividere eventi.

Per comunicare con il territorio sono stati utilizzati Facebook e Instagram.

Destinatari della comunicazione sono stati principalmente le famiglie e i ragazzi interessati al percorso.

Elemento innovativo è stato l'utilizzo maggiore dei social.

CORTILE

Nell'anno 2020/2021 il Cortile, servizio normalmente rivolto ai ragazzi dalle elementari all'università, è stato chiuso a causa della pandemia.

L'equipe, formata da 5 animatori più un salesiano, ha effettuato 5 incontri online.

L'età media degli animatori era pari a 16 anni. Le comunicazioni rivolte da un lato al territorio, dall'altro ai ragazzi e agli adulti che si sono interessati all'Oratorio, sono avvenute attraverso i social network, in particolare Facebook e Instagram, soprattutto perché in tempo di pandemia è stato l'unico modo per raggiungerli.

Il maggior utilizzo dei social network ha rappresentato l'elemento innovativo rispetto agli anni passati.

ANGOLO STUDIO

Nel periodo indicato, l'Angolo Studio ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti alcuni contenuti culturali afferenti al tema del primato di Dio, della famiglia, dell'amore.

Sono stati effettuati 288 incontri formativi, sia in presenza che a distanza, che hanno coinvolto educatori, volontari, tirocinanti, psicologi e salesiani.

La rete territoriale di riferimento è costituita da scuole, parrocchie, servizi sociali del territorio, passaparola.

Il numero di famiglie coinvolte è stato pari a 100, di cui un 60% di origine italiana e un 40% di origine straniera.

Con i ragazzi sono stati effettuati 230 incontri; mentre con le famiglie gli incontri sono stati 50.

Per la preparazione dei percorsi formativi sono stati necessari circa 30 incontri con cadenza settimanale. Gli incontri di coordinamento sono stati effettuati una volta al mese, per un totale di 8 incontri.

L'equipe ha comunicato con i ragazzi e con le famiglie attraverso avvisi, eventi, feste ed incontri.

Gli strumenti di comunicazione utilizzati per interagire con ragazzi, famiglie e operatori sono state le piattaforme di messaggistica istantanea e i social network (in particolare Whatsapp, Instagram, Facebook) e il sito internet. Mentre, per comunicare con il territorio, sono state utilizzate le piattaforme di Instagram e Facebook, oltre che il sito internet, impiegato per comunicare informazioni ed eventi.

FESTA DI CARNEVALE

Nell'anno 2020/2021 la Festa di Carnevale è stata rivolta ai bambini/ragazzi di elementari e medie. Il tema della festa è stato quello dei "personaggi Disney".

Rispetto agli anni precedenti si è registrato un minor numero di bambini partecipanti all'attività a causa delle normative anti-Covid. L'età media dei bambini partecipanti è stata intorno ai 10 anni d'età, data la maggiore numerosità dei bambini delle elementari.

Gli incontri di coordinamento sono stati 3 in presenza e 3 online per un totale di 6 incontri, con frequenza di 2 incontri a settimana nelle tre settimane antecedenti l'evento.

Gli operatori coinvolti sono stati 5 con età media di 16 anni.

Le comunicazioni inviate ai ragazzi e alle famiglie riguardavano la realizzazione dell'evento e sono avvenute tramite lo smartphone, oltre che con i social quali Facebook e Instagram. Rispetto alla comunicazione con il territorio, tutto è avvenuto tramite sito e social. Destinatari della comunicazione sono state le famiglie, i ragazzi e gli animatori.

Rispetto agli anni precedenti non è stato possibile introdurre particolari elementi innovativi a causa delle restrizioni Covid; tuttavia si segnala un maggior utilizzo dei social network per la comunicazione con i ragazzi e le famiglie.

PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO)

Nell'anno 2020/2021 l'equipe del PCTO ha affrontato con i ragazzi coinvolti i temi relativi al sistema preventivo, allo stile educativo, agli stili relazionali, al lavoro di gruppo, all'organizzazione del centro estivo.

Non sono state previste gite o uscite di gruppo, sia a causa del grande numero di ragazzi, sia per la situazione pandemica.

La proposta educativa ha sensibilizzato il territorio attraverso il coinvolgimento dei ragazzi coinvolti nel progetto; infatti, la maggior parte dei ragazzi coinvolti erano esterni all'opera e, attraverso la testimonianza, si sono raggiunte le famiglie. Il progetto e il dialogo attivato dal progetto stesso hanno permesso di raggiungere le scuole.

Le attività sono state rivolte alle famiglie e alle scuole e sono stati effettuati circa 10 incontri.

Nell'anno di riferimento sono stati erogati servizi di formazione destinati alla preparazione del Centro Estivo, coinvolgendo i volontari del servizio civile e i volontari dell'oratorio.

Sono stati coinvolti circa 70 ragazzi, di cui circa 40 italiani e 30 stranieri, divisi in egual numero tra maschi e femmine, con età media di 15,5 anni. Le famiglie coinvolte sono state circa 15, corrispondenti a circa il 25% dei ragazzi coinvolti.

Gli incontri si sono tenuti da fine aprile a maggio, con frequenza settimanale. Gli incontri con i ragazzi sono stati 7, per un totale di 15 ore di servizio erogate.

Il 90% dei ragazzi ha terminato il percorso formativo, e di questi il 20% ha proseguito il proprio percorso al Borgo e il 10% all'esterno del Borgo.

Si è svolto un incontro di preparazione a settimana e gli incontri di equipe per la preparazione del percorso formativo sono stati 2, a due settimane di distanza l'uno dall'altro.

Gli operatori coinvolti nel servizio sono stati in numero di 15.

Ai ragazzi sono state inviate comunicazioni organizzative e proposte di partecipazione. Alle famiglie sono state inviate comunicazioni contenenti proposte di partecipazione a momenti di gruppo (es. evento finale centro estivo, messa finale). Le comunicazioni sono state inviate tramite Whatsapp, Instagram e Facebook sia ai ragazzi che alle famiglie.

Il sito è stato utilizzato per diffondere comunicati per il lancio e il termine delle attività. Lo strumento social più utilizzato è stato Facebook per comunicare con altri giovani e famiglie.

L'elemento innovativo dell'anno di riferimento è stato sicuramente un maggior utilizzo dei social network rispetto agli anni precedenti.

GRUPPO TEATRO

Nel periodo indicato, il Gruppo Teatro, elemento innovativo all'interno del Borgo perché inserito tra le proposte educative nell'anno di riferimento, si è occupato di esplorare ed approfondire tematiche inerenti alla conoscenza del corpo e dello spazio; all'espressione delle emozioni attraverso la musica e il ballo; all'uso della fantasia per creare e interpretare le favole.

Non è stato possibile organizzare uscite di gruppo a causa delle misure restrittive Covid.

La proposta educativa, che aveva come obiettivo quello di organizzare un corso di teatro, ha coinvolto 12 bambine, tutti italiane e di sesso femminile, con età media di 8 anni. La frequenza è stata di circa 8/9 partecipanti per incontro. Delle bambine, 9 hanno portato a termine il percorso proposto dal gruppo e hanno proseguito il proprio percorso all'interno del Borgo.

Sono state anche coinvolte 12 famiglie, quelle delle bambine che hanno partecipato al corso.

Gli incontri con le bambine sono stati 30, per un totale di 60 ore; mentre quelli con le famiglie sono stati 2, per un totale di 2 ore.

Sono stati destinati 10 incontri (con frequenza di due incontri mensili) alla preparazione dei percorsi formativi per i ragazzi e 1 incontro per la preparazione dell'offerta formativa da presentare alle famiglie.

Nella proposta educativa sono stati coinvolti 4 operatori con età media di 17 anni. Le informazioni relative agli incontri, al coordinamento e alle attività sono state comunicate alle famiglie, data l'età dei bambini. Per le comunicazioni è stato utilizzato principalmente il gruppo creato sul servizio di messaggistica istantanea Whatsapp.

Le comunicazioni tra gli operatori sono avvenute non solo attraverso Whatsapp, ma anche con l'ausilio di Google Meet e hanno avuto per oggetto informazioni relative alla programmazione e alla progettazione di equipe.

Con il territorio si è comunicato attraverso i volantini, la pagina Instagram e il canale YouTube del Borgo che si è rivelato un utile mezzo di comunicazione con le famiglie del territorio.

Per quanto riguarda gli eventi prodotti dal servizio, il gruppo ha organizzato uno spettacolo finale presentato durante Borgo Estate.

DIRETTIVO POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGIO DON BOSCO

Nel periodo indicato, il Direttivo della PGS ha elaborato e trasmesso ai propri membri alcune tematiche afferenti alla psicologia età giovanile, alle dinamiche di gruppo, all'approfondimento sul senso del Natale, all'incontro prepasquale, alla preparazione sulla ripartenza delle attività post Covid.

Il servizio ha sensibilizzato il territorio attraverso incontri che hanno avuto come tematica principale quella della ripartenza. Gli incontri sono stati rivolti a giovani tesserati, famiglie, altre associazioni sportive.

Gli incontri formativi sono avvenuti sia attraverso le videoconferenze che in presenza: tre con gli allenatori, due specifici con il Consiglio Direttivo e altri dirigenti.

I dirigenti e gli allenatori hanno svolto un servizio costante con i giovani tesserati coadiuvati da un team di psicologi, esperti di sicurezza ed igiene.

La rete di riferimento era costituita dalle associazioni sportive quali i Comitati Regionale e Provinciale delle PGS, i Comitati Territoriali delle varie Federazioni Sportive.

Gli incontri d'equipe sono stati 10 con cadenza mensile e hanno coinvolto i 14 membri del consiglio direttivo con media d'età di 45 anni.

Il 90% dei componenti del Direttivo ha portato a termine il percorso scelto. Il 40% ha deciso di effettuare un percorso formativo al Borgo, il 30% ha deciso di effettuare il percorso all'esterno.

Con i membri del consiglio si è comunicato principalmente attraverso Whatsapp ed E-mail.

Gli strumenti per comunicare con il territorio sono stati la posta elettronica e la pagina Facebook di alcune attività (pallacanestro, volley).

Nonostante le limitazioni imposte per contrastare la diffusione della pandemia, nell'anno sono stati organizzati i seguenti eventi: festa del tennistavolo, serata PGS durante Borgo Estate, Educamp CONI, tornei di scacchi.

Il sito internet è stato utilizzato in minima parte, si è preferito usufruire di Facebook.

Le videoconferenze con gli associati sono state gli elementi innovativi introdotti all'interno della proposta.

JUDO - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGO DON BOSCO

Nell'anno 2020/2021 il gruppo PGS Judo non ha effettuato uscite formative a causa della pandemia in atto. Sono stati svolti alcuni incontri formativi con il coinvolgimento di allenatori.

La rete di riferimento è stata formata da presidente, consiglio direttivo e allenatori.

ATLETICA - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGIO DON BOSCO

Nel periodo indicato, il team di Atletica ha organizzato degli allenamenti con il supporto di istruttori qualificati per lo sport. Gli incontri formativi sono stati 2.

Sono stati coinvolti 15 bambini tutti italiani, di cui 11 maschi e 4 femmine, con età media di 8 anni. Le famiglie coinvolte sono state 13, tutte italiane. L'età media dei componenti delle famiglie è stata di 35 anni.

La media delle frequenze è stata di 10 ragazzi a settimana.

Tutti i bambini hanno portato a termine il percorso formativo e 7 di loro hanno proseguito il proprio percorso all'interno del Borgo don Bosco.

Con i ragazzi sono stati effettuati 34 incontri per un totale di 50 ore erogate. Gli incontri di coordinamento sono stati 8 con frequenza di uno al mese. È stato coinvolto un unico operatore nel servizio.

Il progetto ha previsto l'organizzazione di evento al Borgo, ovvero una domenica di gare di atletica.

Lo strumento social maggiormente utilizzato per comunicare con i genitori è stato Facebook.

Rispetto agli anni passati sono stati introdotti come elementi innovativi alcuni incontri con gli allenatori.

CALCIO - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGIO DON BOSCO

Nell'anno 2020/2021, il team della sezione Calcio ha affrontato alcune tematiche culturali quali il rapporto tra atleta (ragazzo, studente) ed allenatore (maestro, istruttore), il rapporto tra compagni di squadra (di classe, di gruppo), la collaborazione tra compagni di squadra (di classe, di gruppo), la collaborazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Sono state effettuate uscite di gruppo in occasione delle partite, una a settimana, che sono state circa 30 alle quali ha partecipato il 60% dei ragazzi.

La proposta ha sensibilizzato il territorio in quanto le partite hanno avuto lo scopo di mettere in pratica gli insegnamenti e le lezioni studiate durante gli allenamenti.

Sono stati effettuati 3 incontri formativi durante l'anno.

I servizi erogati sono quelli relativi all'attività sportiva, ovvero allenamenti e partite. Le professionalità coinvolte al loro svolgimento sono state quelle degli istruttori diplomati.

La rete territoriale di riferimento è stata formata dai genitori degli atleti.

Il numero di ragazzi coinvolti è stato di 42, di cui 32 italiani e 10 stranieri, tutti di sesso maschile, con età media di 10 anni. Anche le famiglie coinvolte nel servizio sono state 42, allo stesso modo 32 italiane e 10 straniere. La media delle frequenze delle famiglie è stata di circa il 60%.

Tutti i ragazzi e le famiglie hanno portato a termine il percorso. L'80% dei ragazzi ha continuato il suo percorso all'interno del Borgo, mentre il 10% all'esterno.

Con i ragazzi e con le famiglie sono stati effettuati 3 incontri alla settimana, per un totale di 5 ore settimanali. Gli incontri di preparazione sono stati di uno a settimana.

Nel servizio educativo sono stati coinvolti 5 operatori, tutti volontari, con età media 30 anni.

Il tipo di comunicazione maggiormente utilizzato è stato quello vocale. Gli strumenti di comunicazione utilizzati sono stati il telefono (chiamate vocali) e Whatsapp.

Nell'anno di riferimento vi è stata la partecipazione a due campionati e a numerose amichevoli.

Non vi sono stati elementi innovativi rispetto agli anni passati.

BASKET UNDER 12 - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGO DON BOSCO

Nell'anno 2020/2021 il gruppo PGS Basket under 12 si è occupato di trattare a livello formativo tematiche relative allo spirito di gruppo, all'unione, alla collaborazione, al rispetto dell'avversario.

A causa del Covid è stato possibile organizzare solo una o due partite con la partecipazione del 70% dei ragazzi coinvolti. La restante parte dei ragazzi non era disponibile a causa di altri impegni.

Il servizio è stato utile a sensibilizzare il territorio su tematiche ad importante sfondo sociale come spirito di gruppo, inclusione e collaborazione.

La pandemia però non ha reso possibile effettuare incontri formativi.

La rete territoriale di riferimento è costituita da gruppi di dirigenti e allenatori.

La proposta educativa ha coinvolto 15 ragazzi, tutti di origine italiana, 12 maschi e 3 femmine, con età media di 11 anni. Sono state coinvolte anche 14 famiglie con età media di 39,5 anni.

La media delle frequenze dei ragazzi e delle famiglie che hanno frequentato il servizio è stata di due volte a settimana in entrambi i casi.

La metà dei ragazzi ha concluso il percorso formativo, mentre l'altra metà si è dovuta fermare a causa del Covid. Le famiglie che hanno portato a termine il percorso sono state circa 6 o 7.

Dei ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo, seppur molto piccoli, si può stimare che almeno la metà (secondo le passate esperienze) abbia continuato il percorso all'interno del Borgo.

Con i ragazzi sono stati effettuati incontri due volte a settimana, per un totale di 3 ore settimanali.

Prima del Covid, una volta al mese è stato attuato un incontro riservato ai genitori della durata di 1 ora per ciascun incontro.

BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Per la preparazione della proposta formativa sono stati necessari due incontri alla settimana. Gli incontri di equipe sono stati 10, circa uno al mese.

Nell'equipe sono stati coinvolti due operatori del servizio civile con età media di 30 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione con i ragazzi e con le famiglie, nonché all'interno dell'equipe stessa, è stata principalmente di tipo linguistico-gestuale-pratica, con un linguaggio tecnico-sportivo.

La comunicazione con il territorio è avvenuta invece attraverso volantini e social network, in particolare Facebook (ci si rivolge soprattutto ai follower, ai propri iscritti e ai gruppi sportivi).

Il sito internet è stato utilizzato per pubblicizzare gli eventi del Borgo tra le famiglie.

Gli elementi innovativi sono stati la realizzazione della sezione sportiva all'interno del sito del Borgo e l'apertura di pagine dedicate sui social (Facebook, Instagram), oltre all'utilizzo del servizio di messaggistica istantanea Whatsapp.

BASKET UNDER 15 - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGO DON BOSCO

Nel periodo indicato, il gruppo PGS Basket under 15 ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti tematiche afferenti all'ambito sportivo. Ha anche organizzato delle uscite per partecipare alle partite di campionato a cui ha partecipato l'80% dei ragazzi.

Sono stati effettuati degli incontri formativi con frequenza di uno ogni due mesi.

Le attività hanno coinvolto 16 ragazzi, tutti italiani e di sesso maschile, con età media di 15 anni.

Le famiglie coinvolte sono state 8, tutte di origine italiana, con età media dei componenti compresa tra i 40 e i 45 anni d'età.

Tutti i ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo e il 30% di loro ha deciso di continuare il proprio percorso presso il Borgo, mentre il 10% all'esterno.

Si sono svolti 3 allenamenti a settimana per un totale di 4 ore settimanali.

Gli incontri con le famiglie sono stati di uno ogni due mesi, con durata di 1 ora ciascuno.

L'equipe, formata da 3 operatori, si è riunita una volta al mese. Gli operatori erano tutti volontari di età media pari a 28 anni.

La comunicazione è stata principalmente vocale e pratica, legata al linguaggio sportivo. Anche con le famiglie si è utilizzato un tipo di comunicazione principalmente vocale.

Gli strumenti di comunicazione utilizzati, oltre alle tipologie legate alla parola e all'azione, sono stati i social network, utilizzati anche per comunicare con il territorio. Il social maggiormente utilizzato è stato Instagram, che ha avuto come destinatari della comunicazione soprattutto i giovani giocatori del gruppo.

Rispetto agli anni precedenti, uso dei social appare come elemento innovativo.

BASKET UNDER 20 - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGIO DON BOSCO

Nell'anno 2020/2021 il gruppo PGS Basket under 20 si è occupato di affrontare tematiche quali il rispetto delle regole, dei compagni, della squadra.

Sono state effettuate 3 uscite di gruppo, alle quali ha preso parte il 95% dei partecipanti.

Per lo svolgimento dell'attività sportiva, che ha offerto servizi relativi agli allenamenti e al campionato, è stato coinvolto uno staff tecnico e dirigenziale.

La rete territoriale di riferimento è stata formata da diverse società di pallacanestro che hanno interagito e collaborato tra loro nella realizzazione di squadre di settore giovanile.

Nel servizio sono stati coinvolti 15 ragazzi, tutti di origine italiana e tutti maschi, con un'età media di 19 anni.

La frequenza di partecipazione è stata di 3 volte a settimana.

14 ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo, il 90% dei quali ha continuato il proprio percorso presso il Borgo e il 5% al di fuori del Borgo.

Gli incontri d'equipe sono stati 5, uno a bimestre. Gli incontri di coordinamento sono stati in numero di 4, con frequenza di uno ogni 3 mesi.

L'equipe era formata da 4 operatori, con un'età media di 30 anni.

La comunicazione utilizzata è stata soprattutto verbale e dimostrativa, sia di tipo uno ad uno che diretta a tutta la squadra.

Per comunicare con gli operatori sono state utilizzate piattaforme web/video.

BASKET SERIE C SENIORES - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGIO DON BOSCO

Durante il periodo di riferimento, il gruppo PGS Basket Serie C Seniores ha cercato soluzioni per affrontare insieme alcune problematiche. Si è creato uno spirito di unione in un gruppo di persone con lo stesso obiettivo.

Sono state effettuate 13 uscite di gruppo alle quali hanno partecipato tutti i ragazzi coinvolti.

I ragazzi coinvolti nell'attività sportiva sono stati 13, tutti italiani e di sesso maschile, con un'età media di 22 anni che hanno partecipato alla proposta circa 3/4 volte alla settimana. Tutti gli iscritti hanno portato a termine il percorso scelto. Le comunicazioni con i ragazzi coinvolti sono avvenute tramite Whatsapp e social network.

Con il territorio si è comunicato tramite social network e testate giornalistiche.

Durante l'anno di riferimento è stata organizzata una gara con frequenza di una volta a settimana, tipicamente alternata tra "in casa" e "fuori casa".

Il social network utilizzato per comunicare con i tifosi e gli addetti ai lavori è stato principalmente Facebook.

Rispetto agli anni precedenti sono stati introdotti strumenti innovativi come l'utilizzo di applicazioni utili per la Match Analysis.

VOLLEY - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGO DON BOSCO

Nell'anno 2020/2021 il gruppo PGS Volley ha affrontato principalmente il tema dell'inclusione.

Non sono state effettuate gite culturali in quanto di difficile organizzazione in un gruppo di adulti; tuttavia è stato effettuato un ritiro di pallavolo al quale ha partecipato l'80% dei membri del gruppo.

Sono stati effettuati, invece, alcuni incontri formativi, con frequenza di uno ogni 2 mesi.

L'attività è consistita in allenamenti con figure professionali specializzate (allenatori).

La rete territoriale di riferimento è stata costituita da ragazzi e adulti di zona o con legami con la zona. Gli allenamenti vengono svolti in una scuola di zona.

Il numero di ragazzi coinvolti è stato di 80, tutti italiani, per il 50% maschi e per il 50% femmine, con età media di 25 anni.

La frequenza è stata di due volte a settimana. I ragazzi che hanno terminato il percorso hanno deciso di continuare all'interno del Borgo per circa il 90% dei casi.

Gli incontri d'equipe e di coordinamento si sono svolti una volta al mese.

Gli operatori coinvolti sono stati 8 con età media di 30 anni.

Per comunicare con i ragazzi è stato utilizzato il servizio di messaggistica istantanea Whatsapp. Lo stesso strumento è stato utilizzato anche per le comunicazioni tra i membri dell'equipe.

Per comunicare con il territorio sono stati utilizzati i social network quali Facebook e Instagram. È stato utilizzato anche il sito internet per pubblicizzare il settore, un elemento innovativo del servizio.

SCACCHI - POLISPORTIVA GIOVANILE SALESIANO BORGO DON BOSCO

Nel periodo indicato, il gruppo PGS Scacchi si è mantenuto in linea con i corsi e gli eventi della PGS che, anche in ambito federale, hanno sempre tenuto in considerazione e trasmesso ai vari partecipanti l'attenzione verso l'etica, il rispetto dell'avversario, la valorizzazione della collaborazione, la competizione vista come miglioramento di sé stessi e non come sopraffazione dell'altro. Negli scacchi va tenuto conto anche del significato e delle conseguenze dovute alla sconfitta in questa disciplina e, soprattutto nei più giovani, c'è bisogno di un accompagnamento perché siano capaci di elaborare queste situazioni con una visione positiva e non di riduzione delle proprie capacità; in questi percorsi vengono coinvolti anche i genitori.

Non sono state effettuate gite culturali a causa della pandemia. Sono state effettuate, invece, uscite di gruppo per partecipare ai campionati a squadre della FSI (Federazione Scacchistica Italiana). La partecipazione alle uscite è stata del 50%.

Il servizio ha sensibilizzato il territorio sul tema della condivisione e dell'inclusione, grazie anche al coinvolgimento del Municipio di zona. È stato anche redatto un articolo con i valori del Borgo e della PGS sul giornale Abitare A. Tali azioni sono state utili per iniziare a prendere confidenza con i soggetti coinvolti quali Famiglie, Scuole, Municipio.

Sono stati effettuati incontri formativi: in particolare due corsi di formazione, il primo online ed il secondo in presenza.

All'interno del servizio erogato sono state incluse le seguenti attività: corsi per ragazzi, martedì scacchistico (incontri on line su argomenti specifici cadenzati su zoom), gioco libero (sabato dalle 16:30 alle 19), tornei PGS, tornei FIDE/FSI, partecipazione al progetto inclusione della PGS.

Le figure coinvolti oltre ai ragazzi e alle ragazze sono stati giocatori, arbitri e genitori per accompagnare i figli.

La rete territoriale di riferimento non ha ancora un assetto ben definito ma si fa riferimento a quella della PGS del Borgo.

I ragazzi coinvolti sono stati 10, 3 dei quali con doppia cittadinanza; 9 di sesso maschile e una di sesso femminile. L'età media si è attestata attorno ai 10 anni.

Sono state anche coinvolte 8 famiglie italiane e 2 straniere, con età media dei componenti di 45 anni.

Tutti i ragazzi e tutte le famiglie hanno portato a termine il percorso formativo. Essendo il primo anno di attivazione del servizio non è possibile conoscere il numero di ragazzi/famiglie che ha proseguito il percorso all'interno o all'esterno del Borgo.

Con i ragazzi sono stati effettuati 40 incontri di cui alcuni esclusivamente online. Gli incontri, della durata di un'ora, hanno avuto la frequenza di una volta a settimana, il giovedì.

Il numero di incontri destinati alle famiglie è stato pari a 4 e ogni incontro ha avuto la durata di un'ora (un incontro di presentazione, due di condivisione e uno conclusivo).

Per la preparazione del percorso formativo sono stati necessari 4 incontri. Gli incontri di coordinamento si sono svolti una volta al mese.

Gli operatori coinvolti sono stati 2 volontari, di circa 50 anni d'età.

La comunicazione è avvenuta attraverso parole, musica, schemi, letture, video.

Gli strumenti di comunicazione utilizzati sono stati Whatsapp e il sito web.

Per comunicare con il territorio gli strumenti utilizzati sono stati articoli di giornale, sito web (per divulgare eventi e corsi), cene di condivisione.

WhatsApp è stato lo strumento maggiormente usato tra tutti gli altri.

Elementi innovativi dell'anno sono state lezioni e tornei nella modalità online, le piattaforme multimediali utilizzate per la comunicazione con i ragazzi, il servizio di messaggistica istantanea di Whatsapp per comunicare con le famiglie e articoli su riviste e interventi alla radio per comunicare con il territorio.

A photograph showing four people (three men and one woman) wearing green t-shirts, engaged in gardening activities. They are standing around a table covered with a patterned cloth, tending to various potted plants. In the background, there is a greenhouse structure and some outdoor furniture. The text 'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2020-2021)' is overlaid in white on the image.

AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2020-2021)

CONSIGLIO DELL'AREA RIMETTERE LE ALI

Nel periodo indicato, il Consiglio dell'area educativa denominata Rimettere le Ali, ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la leadership diffusa e le caratteristiche dell'educatore salesiano.

Nel corso dell'anno, si sono svolte attività di sensibilizzazione attraverso le varie proposte educative e attraverso il patto educato per 100 celle, rivolte a scuole, associazioni ed istituzioni del territorio.

Il Consiglio ha realizzato 4 incontri formativi, durante l'anno 2020/2021 coinvolgendo educatori e psicologi.

Gli incontri di equipe sono stati 22 con cadenza quindicinale. Gli incontri del coordinamento di area si svolgono tutte le settimane, con una media di 1 incontro a settimana. L'esperienza è stata condotta da operatori con un'età media di 40 anni.

Rispetto alla comunicazione, ai membri del Consiglio sono state inviate informazioni varie, verbali e i contenuti delle formazioni, utilizzando come strumenti Whatsapp e mail.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale riguardanti un nuovo modo per preparare l'ordine del giorno dei singoli incontri e il coinvolgimento di un giovane educatore che ha partecipato a tutti gli incontri.

EQUIPE PASTORALE

Nel periodo indicato, l'equipe pastorale ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche relative al "Primato di Dio", alle caratteristiche dell'educatore salesiano, al sistema preventivo di don Bosco, alla relazione educativa, alla formazione dei volontari, alla formazione del servizio civile, all'accompagnamento dei ragazzi durante i momenti forti dell'anno liturgico, all'incontro interreligioso.

Non è stato possibile organizzare gite e/o uscite di gruppo, causa restrizioni dovute alla diffusione del Covid 19.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione riguardanti il volontariato e il servizio responsabile per la collettività, ed in generale 12 attività di formazione.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di formazione ad operatori e ragazzi, coinvolgendo in tutto salesiani, educatori e psicologi.

L'esperienza ha coinvolto operatori e, attraverso il corso volontari, 16 persone esterne, di cui 3 maschi e 13 femmine, con età media di 45 anni; circa il 75% di essi ha portato a termine il percorso formativo. Di queste, il 40% ha deciso di proseguire il proprio percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco, mentre il 20% all'esterno di esso.

Gli incontri di equipe sono stati 11 con cadenza mensile. Mentre gli incontri destinati a preparare i percorsi formativi sono stati 10. L'esperienza è stata condotta da 8 operatori con un'età media di 40 anni.

Le comunicazioni inviate ai partecipanti riguardavano le informazioni inerenti al corso; per la diffusione delle stesse sono stati utilizzati WhatsApp e mail che sono state anche il mezzo principale per comunicare con gli operatori.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati il sito, Facebook e soprattutto WhatsApp; sono stati anche organizzati alcuni eventi quali 2 weekend formativi, 1 corso per volontari e 2 corsi per tirocinanti. Destinatari della comunicazione esterna sono stati i cittadini, le famiglie e gli studenti universitari.

Nell'anno di riferimento, sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale riguardanti la realizzazione di incontri online.

EQUIPE PASTORALE

Per l'anno 2020/2021, l'equipe rendicontazione ha fondamentalemente svolto il compito di rendicontare i progetti relativi alle varie proposte dell'area. Per realizzare tale attività sono stati coinvolti educatori, psicologi e personale amministrativo.

I progetti che dovevano essere rendicontati sono stati realizzati grazie al supporto della Regione Lazio e ad alcune fondazioni.

Gli incontri di equipe sono stati 11 a cadenza mensile; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 22 con cadenza quindicinale. L'equipe era formata da 6 operatori aventi un'età media di 40 anni.

Per quanto riguarda le comunicazioni inviate agli operatori presenti nelle varie proposte educative, sono state utilizzate prevalentemente le mail. Oggetto delle stesse sono state le ore lavorate dai singoli operatori e promemoria delle varie scadenze.

Sono continuati i processi innovativi che hanno avuto come oggetto il lavoro su file condivisi.

EQUIPE EX RAGAZZI

Per l'anno 2020/2021, l'equipe ha realizzato alcune attività di sensibilizzazione al territorio riguardanti le necessità relative all'abitazione, al lavoro e ai documenti dei ragazzi in uscita dalle varie proposte. In particolare, il lavoro è stato svolto con le aziende, con alcune associazioni ed istituzioni per avere sostegno rispetto all'abitazione e ai documenti, ovvero di un lavoro in rete con i servizi e le famiglie coinvolte nel sostegno dei minori.

L'equipe non ha organizzato, per l'anno indicato, incontri formativi in quanto si tratta di un'equipe trasversale. Ogni ragazzo, al quale si rivolge, segue i percorsi formativi all'interno della proposta educativa in cui è inserito.

Nel periodo di riferimento, sono stati offerti ai ragazzi servizi di orientamento formativo e lavorativo, consulenze legali e per il disbrigo di pratiche burocratiche e ricerca di soluzioni abitative. È stato offerto anche un servizio di sensibilizzazione alle aziende e tutoraggio. In tutto, sono stati coinvolti 1 psicologo, 1 educatore e 1 assistente sociale.

La rete territoriale di riferimento è costituita dai servizi sociali del territorio, dalle famiglie di riferimento (quando presenti), dalle aziende, dai servizi che, sul territorio, si occupano di consulenza legale e i caf.

I ragazzi coinvolti nel servizio sono stati 9, di cui 1 italiano e 8 stranieri, 7 maschi e 2 femmine, con un'età media di 18 anni. Ad essi sono stati indirizzati alcuni incontri: nello specifico 5 per ciascun ragazzo.

Gli incontri di equipe, come quelli di coordinamento, sono stati 8 con cadenza mensile. L'equipe era formata da 3 educatori aventi un'età media di 45 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali mail e social media; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano annunci di lavoro o abitazione e possibilità di effettuare stage e/o tirocini. Per quanto concerne gli operatori, le comunicazioni scambiate sono avvenute tutte tramite mail.

Con i soggetti esterni, ovvero servizi sociale del territorio, associazioni del Terzo Settore sul territorio, famiglie e aziende, sono stati utilizzate chiamate o visite da parte degli operatori, mail successive di monitoraggio del percorso, il sito e Facebook.

CASA FAMIGLIA

Per l'anno 2020/2021, la Casa Famiglia ha affrontato tematiche culturali/educative quali le addictions (varie dipendenze), la legalità, la redazione di un progetto educativo, la solidarietà familiare, le leggi sull'immigrazione minorile.

La realizzazione di 2 gite culturali e 5 uscite di gruppo, alle quali hanno partecipato il 90% dei ragazzi coinvolti, ha permesso di rafforzare le esperienze formative proposte.

Durante l'anno, è stato possibile avviare anche alcune attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie riguardanti l'apertura alla collaborazione volontaria di famiglie del territorio nel servizio in Casa Famiglia nonché 4 incontri formativi su temi specifici.

Nel periodo indicato la Casa Famiglia ha offerto servizi di accoglienza h24 ai minori presenti e servizi relativi alla solidarietà familiare.

Le proposte educative sono state realizzate grazie al coinvolgimento di educatori professionali, psicologi, psicoterapeuti, servizio sociale, tutori, volontari, tirocinanti e in sinergia con alcuni soggetti esterni quali le famiglie dei ragazzi accolti, le famiglie solidali del territorio, i tutori, gli assistenti sociali, le cooperative sociali per servizi specifici, le scuole e le agenzie sportive che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I ragazzi accolti in Casa Famiglia sono stati 15, di cui 5 italiani e 10 stranieri, 10 maschi e 4 femmine, con un'età media di 16 anni. Tutti hanno portato a termine il percorso pensato per loro. Il 10% di essi ha deciso di proseguire anche il proprio percorso formativo all'interno del Borgo Ragazzi don Bosco, mentre il 30% al di fuori di esso.

Le famiglie coinvolte nel servizio sono state 10, tutte italiane, con un'età media di 50 anni. L'80% di esse ha portato a conclusione il percorso formativo ad esse proposto. Il loro percorso formativo è stato articolato in 100 incontri della durata di 200 ore.

La realizzazione del percorso formativo dei ragazzi ha richiesto un numero di incontri di preparazione pari a 20. Mentre per le famiglie, sono stati 24 gli incontri destinati alla preparazione del loro percorso formativo.

Gli incontri di equipe sono stati 50 con cadenza settimanale; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 12 con cadenza mensile. L'equipe era formata da 10 educatori, aventi un'età media di 33 anni. L'equipe è stata supportata anche dal lavoro di 2 volontari del servizio civile con un'età media di 24 anni, 4 tirocinanti con un'età media di 28 anni e 20 volontari aventi come media 50 anni di età.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali i regolamenti interni, i colloqui personali ed internet; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano comunicazioni istituzionali (Tribunali e Servizi Sociali), scuola, sport e attualità. Per quanto concerne le famiglie si è preferito utilizzare mail e telefono: con loro le comunicazioni vertevano soprattutto sull'aggiornamenti relativi al progetto dei ragazzi e su tematiche relative all'adolescenza allo scopo di sensibilizzare sul tema.

Diverso il discorso degli educatori con cui si predilige una comunicazione costituita da incontri a tema riguardanti l'aggiornamento sui progetti dei ragazzi e l'adolescenza.

Con comunicare con i soggetti esterni sono stati utilizzati mail, comunicazione specifiche rivolte alle famiglie solidali del territorio e la carta dei servizi; sono stati utilizzati anche il sito (dove c'è una pagina dedicata al servizio) e Facebook. Destinatari della comunicazione esterna sono state le istituzioni, le reti relazionali dei ragazzi, le famiglie, i volontari e i tirocinanti.

Continuano i processi innovativi riguardanti i ragazzi che sono stati inseriti nel nuovo progetto AltriLegami. Invece, per quanto riguarda le famiglie, la grande innovazione è stata di aver individuato, per ciascuna di essa, un educatore di riferimento. Infine, in merito al territorio, sono state ampliate le relazioni con le famiglie del territorio attraverso il servizio in Casa Famiglia.

CENTRO ACCOGLIENZA MINORI

Nel periodo indicato, il Centro Accoglienza Minori ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle tematiche relative al fenomeno della devianza, al sistema preventivo di don Bosco, al progetto educativo personalizzato, alla prevenzione Covid, alla formazione sul codice etico e sulla privacy.

Alcune esperienze formative sono state svolte attraverso 3 gite e 5 uscite in gruppo a cui hanno partecipato in media il 20% dei ragazzi.

Nel corso dell'anno si sono svolte attività di sensibilizzazione relative alla progettazione educativa rivolte alle famiglie e ai servizi invianti del territorio.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti laboratori formativi destrutturali annuali, corsi brevi professionalizzanti, laboratori ludico-ricreativi, sostegni psico-educativi, servizi di orientamento ed inserimento lavorativo coinvolgendo assistenti sociali, psicologi, legali, educatori e tecnici di laboratorio.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con i servizi sociali del territorio quali municipi, asl, Centro per Giustizia Minori, scuole, Enti del Terzo Settore che lavorano nello stesso ambito, Case Famiglia, famiglie dei ragazzi, parrocchie.

L'esperienza ha coinvolto 186 ragazzi con età media di 17 anni di cui 30 italiani e 156 stranieri, 138 maschi e 48 femmine.

Per i ragazzi che hanno frequentato i corsi, almeno il 93% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo, articolato in 180 incontri per i ragazzi iscritti ai corsi annuali e in 22 incontri per i ragazzi dei corsi breve, della durata totale di circa 420 ore. Con i ragazzi è stato effettuato anche un laboratorio, della durata di circa 30 ore. Almeno 32 incontri per settore con cadenza settimanale, sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi.

Con le famiglie sono stati effettuati 8 incontri della durata di 8 ore per ciascun ragazzo.

Gli incontri di equipe sono stati 30 come quelli del coordinamento, entrambi a cadenza settimanale. L'esperienza è stata condotta da 40 educatori di cui 8 volontari del servizio civile, 10 tirocinanti e 5 volontari con un'età media di 26 anni.

Con i ragazzi si utilizza una comunicazione riguardante gli orari, le uscite e i laboratori attraverso WhatsApp, telefono ed internet. Con le famiglie invece si condividono le stesse comunicazioni inviate ad i ragazzi avvalendosi del cellulare mentre con gli educatori le comunicazioni riguardano i calendari, le formazioni, gli inviti ad eventi o appuntamenti specifici e le iniziative di raccolta fondi, avvalendosi di cellulare e pc.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati colloqui in presenza e/o online, telefono, relazioni cartacee inviate per posta ma anche attraverso la realizzazione di 3 eventi. Nel periodo indicato, sono stati anche utilizzati il sito e YouTube per informare, pubblicizzare le attività e comunicare tematiche importanti. Destinatari della comunicazione esterna sono stati famiglie, studenti, operatori dei servizi, scuole del territorio, ragazzi e aziende.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale quali l'implementazione dello sportello lavoro e i corsi brevi; rispetto alla comunicazione, le innovazioni più importanti hanno riguardato la didattica a distanza con i ragazzi (quando necessaria), colloqui in remoto con le famiglie e la revisione dei progetti formativi e della carta dei servizi rivolti al territorio.

COMUNITÀ SEMIRESIDENZIALE

Per l'anno 2020/2021, la Comunità Semiresidenziale ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali/educative riguardanti l'alimentazione e il bullismo.

La realizzazione di 2 gite culturali e 4 uscite di gruppo, alle quali ha partecipato il 100% dei ragazzi, ha permesso di rafforzare le esperienze formative proposte.

Nel periodo indicato sono stati offerti servizi relativi all'accoglienza, all'integrazione, al sostegno scolastico e alla mediazione familiare.

Le proposte educative sono state realizzate grazie al coinvolgimento di educatori, psicologi ed assistenti sociale ma anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali Asl, servizi sociali e scuole che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I ragazzi coinvolti nella Comunità Semiresidenziale sono stati 16, di cui 3 italiani e 13 stranieri, 13 maschi e 3 femmine, con un'età media di 14 anni, che hanno frequentato il servizio, 5 giorni alla settimana, con un numero di incontri formativi specifici di circa 2 a settimana per una durata di circa 20 ore settimanali.

I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo rappresentano il 33% dei partecipanti.

La proposta ha previsto anche il coinvolgimento di 16 famiglie, di cui 3 italiane e 13 straniere, con un'età media di 45 anni; ad esse è stato dedicato 1 incontro al mese per ogni famiglia per una durata complessiva di 15 ore mensili. La partecipazione delle famiglie alle attività proposte è stata del 20% circa sul totale delle famiglie alle quali è stata fatta la proposta.

La realizzazione del percorso formativo dei ragazzi ha richiesto un numero di incontri di preparazione pari a 1 al mese.

Gli incontri di equipe sono stati 44 con cadenza settimanale; mentre gli incontri di coordinamento sono stati 22 con cadenza quindicinale. L'equipe era formata da 14 educatori di cui un volontario del servizio civile e 4 tirocinanti, aventi un'età media di 30 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi ci si è avvalsi di WhatsApp; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano gli orari e le uscite. Anche per le famiglie si è preferito utilizzare WhatsApp; con loro le comunicazioni coincidevano con quelle inviate ai ragazzi. Diverso il discorso degli educatori ai quali venivano inviate comunicazioni riguardanti il turno successivo. Anche per gli educatori lo strumento di comunicazione privilegiato per le comunicazioni è stato WhatsApp.

Con comunicare con i soggetti esterni sono state utilizzate le mail, Facebook ma anche alcuni eventi quali le feste comunitarie; il sito è stato utilizzato per facilitare la conoscenza comunitaria. Destinatari principali della comunicazione esterna sono stati i contatti del servizio e gli amici.

Sono continuati i processi innovativi nell'ambito della comunicazione per i quali si è cominciato ad usare il server di cui si è dotato il Borgo Ragazzi don Bosco ma anche i moduli di Google. Nello specifico, con i ragazzi, come per le famiglie, sono continuate le chiamate su Zoom in caso di malattia. Mentre, per il territorio, si è rinnovata la carta dei servizi.

PROGETTI PONTE

Per l'anno 2020/2021, il servizio ha affrontato insieme ai propri partecipanti tematiche culturali/educative quali le progettualità psicoeducative dei ragazzi coinvolti in collaborazione con le asl.

Nel periodo indicato le tipologie di servizi erogati sono state correlate alle equipe e alle supervisioni che hanno coinvolto psicologi, psicoterapeuti, educatori, 1 neuropsichiatra e 1 assistente sociale.

Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali municipi ed asl di riferimento che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I ragazzi coinvolti nei Progetti Ponte sono stati 20 di cui 10 italiani e 10 stranieri, 9 maschi e 11 femmine, con un'età media di 15 anni che hanno frequentato il servizio 3 volte a settimana per una media oraria di 10 ore settimanali.

I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo rappresentano il totale dei partecipanti: generalmente, a meno che non ci sia stata una non adesione al progetto da parte del ragazzo, tutti hanno portato a termine il percorso ad essi dedicato.

La proposta ha previsto anche il coinvolgimento di 20 famiglie di cui più della metà italiane, con un'età media di 45 anni; esse sono state coinvolte nel momento iniziale dell'iscrizione dei ragazzi e durante l'anno nel caso in cui si sia riscontrata la necessità di incontrarle per alcuni motivi specifici.

Gli incontri di equipe sono stati a cadenza quindicinale, a volte settimanale; mentre gli incontri di coordinamento sono stati a cadenza mensile, solitamente un incontro ogni 3 settimane. L'equipe era formata da 13 operatori aventi un'età media di 37 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali Whatsapp, chiamate e messaggi; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano le attività svolte al Borgo. Per quanto concerne le famiglie, anche con esse si è preferito utilizzare WhatsApp, chiamate e messaggi; con loro le comunicazioni vertevano soprattutto sulle attività proposte ai ragazzi. Anche con gli operatori sono stati utilizzati strumenti quali WhatsApp, chiamate e messaggi; le comunicazioni ad essi inviate riguardavano l'equipe e i momenti formativi e/o spirituali.

MOVIMENTO FAMIGLIE AFFIDATARIE E SOLIDALI

Nel periodo indicato, il Movimento Famiglie Affidatarie e Solidali ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali relativi allo sviluppo della comunità, alla solidarietà familiare, all'empowerment delle famiglie affidatarie e solidali.

A causa del progredire della pandemia, non è stato possibile organizzare gite e/o uscite di gruppo per poter implementare le esperienze formative proposte.

Nel corso dell'anno, si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione riguardanti l'affido e la solidarietà familiare, i minori, le famiglie fragili e i nuclei mamma/bambino, rivolte a parrocchie, gruppi di famiglie, servizi sociali e associazioni del territorio; in generale sono state svolte anche alcune attività di formazione, accompagnate dall'avvio di una campagna di sensibilizzazione sulla solidarietà familiare e dalla pubblicazione di un libro per sensibilizzare ed informare sul tema dell'accoglienza.

Nel periodo suddetto sono state promosse ed offerte attività di sensibilizzazione. Informazione, formazione, sostegno individuale e di gruppo, coinvolgendo in tutto psicologi, assistenti sociali, educatori e 1 supervisore.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con famiglie, scuole, servizi pubblici e privati.

L'esperienza ha coinvolto 30 ragazzi con età media di 13 anni di cui 3 italiani e 27 stranieri, 22 maschi e 8 femmine.

Le famiglie a cui è stata rivolta una proposta formativa sono state 50, tutte italiane, con un'età media di 47 anni. Di queste, solamente 15 hanno deciso di intraprendere e portare a termine il percorso formativo ad esse proposto, offrendo poi, alla fine del percorso, la disponibilità all'accoglienza e alla solidarietà familiare inserendosi nei gruppi di sostegno e di sensibilizzazione del Borgo don Bosco.

Con le famiglie sono stati effettuati 90 incontri, della durata di circa 170 ore. Almeno 19 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi delle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 60 con cadenza settimanale. Gli incontri del coordinamento sono stati circa 30 con cadenza quindicinale. L'esperienza è stata condotta da 10 operatori, di cui 1 volontario del servizio civile, 4 tirocinanti con un'età media di 37 anni.

Con le famiglie invece sono state trasmesse comunicazioni riguardanti i gruppi di sostegno, i colloqui personali, gli incontri informativi e di sensibilizzazione, i momenti di verifica, la condivisione e la programmazione avvalendosi di telefono, WhatsApp, mail, piattaforme online e social. Mentre con gli operatori si sono utilizzate comunicazioni relative all'equipe, ad impegni di area ed appuntamenti del Borgo avvalendosi solamente del telefono e di WhatsApp.

Nella comunicazione all'esterno e, quindi, verso il territorio sono stati utilizzati incontri e social media, ma anche incontri informativi, incontri formativi e webinar. Nel periodo indicato è stato utilizzato il sito per pubblicare eventi, testimonianze e articoli su tematiche specifiche riguardanti l'affido e la solidarietà familiare; è stato anche utilizzato Facebook. Destinatari della comunicazione ad extra sono state le famiglie.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni quali il lancio di una prima campagna di sensibilizzazione e la pubblicazione di un libro che raccoglie 15 storie di affido e solidarietà familiare. Con le famiglie, le innovazioni hanno riguardato il loro coinvolgimento attraverso gli incontri online, la campagna di sensibilizzazione, la realizzazione di un libro, di un video e la narrazione di storie. La campagna di sensibilizzazione è stata anche l'elemento innovativo che ha coinvolto il territorio.



SOS ASCOLTGIOVANI

Per l'anno 2020/2021, il servizio di consulenza psicopedagogica denominato SOS AscoltoGiovani ha avviato alcune attività di sensibilizzazione riguardanti il tema dell'educazione emotiva rivolte ai giovani delle scuole e del Borgo Ragazzi don Bosco, ma anche 20 incontri formativi su temi specifici.

Nel periodo indicato, sono stati offerti supporti di tipo psicopedagogico ma attività di formazione che hanno coinvolto psicologi, psicoterapeuti e counselor.

I ragazzi coinvolti sono stati 500 con un'età media di 18 anni; mentre le famiglie coinvolte sono state 15, 5 italiane e 10 straniere, con un'età media di 45 anni.

SKOLÉ - SCUOLA POPOLARE INTERCULTURALE

Nel periodo indicato, la Skolé ha elaborato e trasmesso ai propri partecipanti una serie di contenuti culturali intorno alle seguenti tematiche: la relazione con Dio, l'interculturalità, la peer education e la relazione con gli adulti.

A causa dell'emergenza correlata alla diffusione del Covid 19, non è stato possibile organizzare gite e/o uscite di gruppo.

Nel corso dell'anno si sono svolte alcune attività di sensibilizzazione rivolte ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, riguardanti tematiche relative alla relazione con l'altro, all'educazione affettiva ed emozionale (laboratori sulle emozioni). Sono state anche effettuati 6 incontri formativi rivolti ai docenti.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di doposcuola per minori di scuola secondaria di primo grado e di scuola primaria, corsi di italiano per minori ed adulti di origini straniere, laboratori artistici extrascolastici, coinvolgendo in tutto educatori, psicologi dell'età evolutiva, psicoterapeuti e docenti.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con i docenti delle scuole che collaborano al servizio, servizi sociali e asl del territorio.

L'esperienza ha coinvolto 85 ragazzi con età media di 13 anni di cui 30 italiani e 55 stranieri, 45 maschi e 35 femmine. Almeno il 90% dei ragazzi ha portato a termine il percorso formativo, articolato in 160 incontri, della durata di circa 384 ore. Di questi, il 40% decide di continuare il proprio percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco mentre il 10% decide di continuarlo al di fuori di esso. Con i ragazzi sono stati effettuati 4 laboratori, della durata di circa 64 ore.

Il servizio ha anche coinvolto 85 famiglie, di cui 30 italiane e 55 straniere, con un'età media di 48 anni a cui sono stati rivolti 50 incontri della durata complessiva di 50 ore. Le famiglie che hanno portato a termine il percorso ad esse proposte corrispondono al 60% sul totale dei nuclei familiari coinvolti. Di queste, solo il 5% decide di continuare un percorso formativo all'interno del Borgo don Bosco. Con le famiglie è stato effettuato anche 1 laboratorio, della durata di circa 32 ore.

Almeno 5 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi; 5 incontri sono stati anche dedicati alla preparazione degli incontri rivolti alle famiglie.

Gli incontri di equipe sono stati 32 con cadenza settimanale. Gli incontri del coordinamento sono stati 8 e hanno avuto una cadenza mensile. L'esperienza è stata condotta da 45 operatori di cui 4 volontari del servizio civile, 5 tirocinanti, 13 ragazzi del PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) e 21 volontari con un'età media di 24 anni.

Ai ragazzi si sono inviate comunicazioni riguardanti appuntamenti, incontri formativi, feste, attività. Per comunicare con essi sono stati utilizzati prevalentemente WhatsApp e chiamate. Con le famiglie invece si sono condivise le stesse comunicazioni inviate ai ragazzi avvalendosi, anche in questo caso di WhatsApp e chiamate; mentre con gli operatori si sono condivise tutte le comunicazioni inviate ai ragazzi e alle rispettive famiglie, nonché tutti gli incontri di equipe da effettuare; anche con essi si è comunicato con Whatsapp e tramite chiamate telefoniche.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati mail, chiamate telefoniche, Zoom e WhatsApp ma anche alcuni eventi quali la festa di fine anno, Natale e le feste salesiane quali l'8 dicembre (festa dell'Immacolata e nascita dell'Oratorio) e il 31 gennaio (festa di don Bosco). Nel periodo indicato è stato anche utilizzato il sito per condividere informazioni generali e Facebook. Destinatari della comunicazione sono stati i ragazzi, i genitori e gli operatori.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni a carattere generale: la realizzazione di laboratori artistici ben articolati che hanno previsto uno spettacolo finale, l'attivazione di un corso di italiano per adulti, l'organizzazione del doposcuola anche per i bambini delle elementari. Altro elemento innovativo sono state le videochiamate introdotte per interloquire con il territorio.





CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (REPORT DI ATTIVITA' ANNUALE 2020-2021)

COLLEGIO FORMATORI

Per l'anno 2020/2021, il Collegio Formatori del Centro di Formazione Professionale ha affrontato tematiche educative quali il primato di Dio e la Strenna dei Salesiani 2021 che aveva come titolo "Mossi dalla speranza: Ecco io faccio nuove tutte le cose".

La realizzazione di 2 uscite di gruppo, alle quali hanno partecipato il 40% dei membri del collegio, e di 5 incontri formativi ha permesso di rafforzare le esperienze formative proposte.

Nel periodo indicato, oltre alla formazione, ai ragazzi sono stati offerti servizi di orientamento e tutoraggio, coinvolgendo tutti i formatori, 1 orientatrice e alcuni tutor.

Il Collegio dei Formatori ha supervisionato tutte le proposte educative che sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali alcuni servizi presenti al Borgo Ragazzi don Bosco, aziende per lo stage dei ragazzi, scuole medie, uffici regionali e di Roma Capitale preposti alla formazione professionale, centri per l'impiego, rafforzando così la rete delle relazioni esterne.

Il Collegio ha organizzato la vita didattica di tutti gli allievi iscritti ai corsi, tenendo anche contatti con le relative 300 famiglie, di cui 170 italiane e 130 straniere, con un'età media di 40 anni alle quali non è stato potuto proporre attività particolari causa diffusione Covid.

Il collegio si è riunito 1 volta al mese. L'età media dei formatori era di circa 40 anni.

Le comunicazioni inviate agli alunni di tutto il Centro sono state relative alle attività scolastiche, didattiche o disciplinari e extra didattiche; mentre con i formatori, le comunicazioni sono state di carattere più organizzativo, riferite alla didattica e alle attività educative e pastorali.

Per comunicare con famiglie e studenti sono stati utilizzati il telefono e le mail, ma anche Facebook e il sito anche se quest'ultimo è stato usato soprattutto per far conoscere le attività e reperire i contatti.

In merito ai processi innovativi avviati nel periodo indicato, sono continuati i colloqui online con le famiglie su Meet.

EQUIPE PASTORALE

Nel periodo indicato, l'equipe pastorale del Centro di Formazione Professionale ha elaborato e trasmesso una serie di contenuti intorno alle tematiche relative alla conoscenza di sé stessi, alla conoscenza dell'altro, alla conoscenza della figura di don Bosco, all'affettività, al bullismo e al cyberbullismo, all'amicizia, al dono di sé e alla legalità.

Causa Covid, non sono state organizzate gite e/o uscite di gruppo.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti servizi di accompagnamento e ascolto coinvolgendo in tutto un medico, un biologo e uno psicologo.

L'attività pastorale è stata rivolta a circa 300 ragazzi con età media di 15 anni, che hanno frequentato l'83% degli incontri, che sono stati in tutto 10, della durata di circa 60 ore. Almeno il 90% ragazzi ha portato a termine il percorso formativo. Ai ragazzi sono stati proposti anche 3 laboratori per una durata di 9 ore. Almeno 15 incontri, con cadenza di 1 ogni 20 giorni, sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi proposti ai ragazzi.

Invece le famiglie coinvolte sono state 15, tutte italiane con un'età media di 45 anni che hanno frequentato il 66% degli incontri che sono stati in tutto 3 per una durata complessiva di 10 ore. Almeno il 70% ha portato a termine il percorso ad esse proposto. Come per i ragazzi, anche alle famiglie sono stati proposti 2 laboratori, della durata di circa 5 ore.

Gli incontri di equipe sono stati 12 che si sono realizzati 1 volta ogni 20 giorni. L'esperienza è stata condotta da 10 formatori con un'età media di 40 anni.

Con i ragazzi si è utilizzata una comunicazione che ha prediletto strumenti come Classroom e mail. Con le famiglie invece ci si è avvalsi di mail e telefonate mentre con i formatori si sono utilizzate solamente le mail.

Per la comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati il sito e Facebook, fondamentalmente per informare ed aggiornare. Destinatari della comunicazione esterna sono stati i ragazzi, le famiglie e gli ex allievi.

Nell'anno sono state espresse le principali innovazioni attraverso la multimedialità.

SETTORE DELLA RISTORAZIONE

Per l'anno 2020/2021, le classi del settore ristorazione hanno affrontato tutte le tematiche didattiche inerenti al progetto finanziato dalla Regione Lazio sia per triennio che per il quarto anno (anno aggiuntivo per conseguire il diploma professionale).

Causa Covid, non è stato possibile organizzare gite e/o uscite di gruppo; al contrario, si è riusciti ad organizzare 6 incontri formativi extracurricolari.

Nel periodo indicato, sono stati erogati i seguenti servizi: colloqui online con famiglie, stage, formazione.

Le proposte educative sono state realizzate coinvolgendo, oltre ai formatori, anche aziende del territorio, chef, pizzaioli e altre figure del settore della ristorazione; sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali famiglie e aziende che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I ragazzi iscritti al settore ristorazione sono stati 154, di cui 125 italiani e 29 stranieri, 101 maschi e 53 femmine, con un'età media di 16,5 anni.

Il loro percorso formativo è stato articolato in 170 giorni della durata di 1020 ore a classe e 90 incontri di laboratorio (per i primi, i secondi e i terzi anni) e 40 per i quarti anni per una durata complessiva di 1045 ore.

I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo rappresentano il 90% degli iscritti (il restante 10% è formato sia dagli iscritti bocciati o che si sono ritirati durante l'anno).

La proposta ha previsto anche il coinvolgimento di tutte le famiglie di cui 123 italiane e 33 straniere, con un'età media di 47 anni; ad esse sono stati dedicati 3 incontri la cui partecipazione è stata dell'85% sul totale delle famiglie alle quali è stata fatta la proposta.

La realizzazione del percorso formativo dei ragazzi ha richiesto un numero di incontri di preparazione pari a 16 incontri.

Gli incontri del collegio di settore si sono svolti ogni 1 o 2 mesi coinvolgendo i 7 formatori di settore più alcuni formatori trasversali a tutti i corsi, con un'età media di 45 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali il libretto scolastico, i colloqui, Classroom e mail scolastica; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano le attività scolastiche ed extrascolastiche, le attività pastorali, le informazioni rispetto agli orari e agli eventi, le regole covid, le pagelle e il comportamento e le attività del Borgo. Per quanto concerne le famiglie, agli strumenti utilizzati già per gli studenti, si sono aggiunti i colloqui su Meet e il telefono. Le comunicazioni rivolte alle famiglie sono state le stesse rivolte agli studenti. Diverso il discorso formatori nei confronti dei quali ci si è avvalsi di una comunicazione più smart utilizzando il collegio formatori, le mail e Whatsapp. Le comunicazioni rivolte ai formatori hanno avuto come oggetto informazioni inerenti alle convocazioni del collegio, alla formazione, alle comunicazioni inviate dal Cnos regionale e/o nazionale.

Per comunicare con il territorio ci si è avvalsi delle visite aziendali, del telefono, delle mail, del sito e Facebook. Nello specifico, si sono organizzati 10 Workshop con esperti esterni.

Particolare importanza, nella comunicazione con l'esterno, hanno avuto il sito e Facebook che sono stati utilizzati per comunicare non solo con gli attuali allievi e rispettive famiglie, ma anche per mantenere i contatti con gli ex allievi, con i futuri iscritti, con le aziende e la rete territoriale.

I processi innovativi hanno riguardato fundamentalmente l'incremento del materiale informatico: video ricette, tutorial, project work interdisciplinari. Altra innovazione è stato l'incremento del numero dei laboratori che da 3 sono passati a 6 ore. Per quanto riguarda la comunicazione, l'innovazione è stata rappresentata dall'utilizzo di Meet per comunicare con ragazzi e famiglie ma anche dalla messa online di un nuovo sito.

SETTORE ELETTRICO

Per l'anno 2020/2021, le classi del settore elettrico hanno affrontato tematiche didattiche relative al progetto finanziato dalla Regione Lazio.

A causa del prolungarsi delle restrizioni legate alla pandemia non si sono potute organizzare gite e/o uscite di gruppo; invece è stato possibile organizzare 4 incontri formativi extracurricolari.

Nel periodo indicato, sono stati offerti servizi inerenti alla formazione, agli stage e colloqui con le famiglie che hanno coinvolto, nella loro realizzazione, formatori, assistenti specialistici ed aziende.

Le proposte educative sono state realizzate anche in sinergia con alcuni soggetti esterni quali aziende, scuole medie, asl, assistenti sociali, case famiglia, parrocchie e scuole superiori che hanno rafforzato la rete delle relazioni esterne.

I ragazzi coinvolti nel corso elettricisti sono stati 76 di cui 55 italiani e 21 stranieri e tutti maschi, che hanno frequentato circa l'84% degli incontri realizzati che, globalmente, hanno avuto una durata di circa 1022 ore.

Il loro percorso formativo è stato articolato in 170 incontri della durata di 1020 ore a corso e 34 incontri di laboratorio della durata complessiva di 1054 ore.

I ragazzi che hanno portato a termine il percorso formativo rappresentano il 90% degli allievi.

La proposta ha previsto anche il coinvolgimento di 67 famiglie di cui 51 italiane e 16 straniere con un'età media di 45 anni; ad esse sono stati dedicati 3 incontri per una durata complessiva di 4 ore. La partecipazione delle famiglie alle attività proposte è stata del 70% sul totale delle famiglie alle quali è stata rivolta la proposta.

La realizzazione del percorso formativo dei ragazzi ha richiesto un numero di incontri di preparazione pari a 16 incontri con una frequenza di 2 incontri al mese.

Gli incontri di equipe sono stati 20. L'equipe era formata da 5 formatori con un'età media di 50 anni.

Per quanto riguarda la comunicazione avvenuta coi ragazzi ci si è avvalsi di una diversità di strumenti quali mail, libretto e Classroom; la maggior parte delle comunicazioni ad essi indirizzate riguardavano le attività scolastiche ed extrascolastiche, le attività pastorali, l'orario didattico, gli eventi, le regole covid, le pagelle e il comportamento e le attività del Borgo. Per quanto concerne le famiglie si è preferito utilizzare le mail, il libretto, il telefono e Classroom: con loro le comunicazioni vertevano soprattutto su tutte le comunicazioni indirizzate ai ragazzi. Diverso il discorso formatori con cui, per comunicare, vie preferenziali sono state il collegio formatori, le mail e Whatsapp.

Con i soggetti esterni sono stati utilizzati visite aziendali, telefono, mail, sito e social; destinatari della comunicazione sono state le aziende per stage e formazione, le famiglie, gli allievi e gli ex allievi, i futuri iscritti e la rete territoriale tutta.

Sono continuati i processi innovativi relativi all'uso della tecnologia digitale, in particolare all'utilizzo di Classroom e Meet nella comunicazione con ragazzi e famiglie e l'implementazione del sito e della pagina social.

SETTORE MECCANICO

Nel periodo indicato, le classi del settore meccanico hanno elaborato una serie di contenuti culturali inerenti alle tematiche didattiche previste dal progetto finanziato dalla Regione Lazio.

A causa delle restrizioni dettate dalla pandemia, non è stato possibile organizzare uscite/gite che potessero rappresentare alternative proposte educative.

Nel periodo suddetto sono stati promossi ed offerti colloqui online con le famiglie, stage e formazione coinvolgendo formatori, assistenti specialistici ed aziende.

Nella rete delle relazioni esterne sono stati alimentati contatti con aziende, scuole medie, asl, assistenti sociali, case famiglia, parrocchie e scuole superiori.

L'esperienza ha coinvolto 76 ragazzi con età media di 16 anni di cui 60 italiani e 16 stranieri, che hanno frequentato il 78% degli incontri, che sono stati in tutto 170, della durata di circa 1022 ore. Almeno il 90% dei ragazzi hanno portato a termine il percorso formativo.

Con i ragazzi sono stati effettuati 32 incontri di laboratorio, della durata complessiva di circa 1656 ore.

Con le famiglie sono stati effettuati 3 incontri. Le famiglie coinvolte, solamente online, sono state 77 di cui 54 italiane e 23 straniere e con un'età media di 45 anni. Il 90% sul totale delle famiglie ha aderito alle proposte a loro rivolte.

Almeno 16 incontri sono stati destinati alla preparazione dei percorsi formativi dei ragazzi che si sono realizzati online con una frequenza di 2 al mese.

Gli incontri di equipe sono stati 7/8. L'esperienza è stata condotta da 4 formatori del settore meccanico con un'età media di 40 anni.

Con i ragazzi si è utilizzata una comunicazione che ha riguardato le attività scolastiche ed extrascolastiche, le attività pastorali, l'orario didattico, gli eventi, le regole covid, le pagelle e il comportamento e le attività del Borgo. Per comunicare coi ragazzi si sono utilizzate le mail, il libretto e Classroom. Con le famiglie, si sono condivise le stesse comunicazioni inviate agli alunni, avvalendosi delle mail, del telefono, del libretto e di Classroom; mentre con i formatori si sono condivise le comunicazioni riguardanti i collegi formatori, i collegi di classe, i casi covid, la pastorale nonché tutte le comunicazioni provenienti dalle sedi Cnos regionali e nazionali, avvalendosi di mail, collegi e Whatsapp.

Nella comunicazione all'esterno e nel territorio sono stati utilizzati mail, telefono e visite aziendali ma anche sito e Facebook. Destinatari della comunicazione sono stati le aziende per stage e formazione, le famiglie, gli allievi attuali, gli ex allievi, i futuri iscritti, tutta la rete territoriale.

Nell'anno sono state espresse alcune innovazioni nella comunicazione con i ragazzi e le famiglie, introducendo l'utilizzo di Meet e Classroom





IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

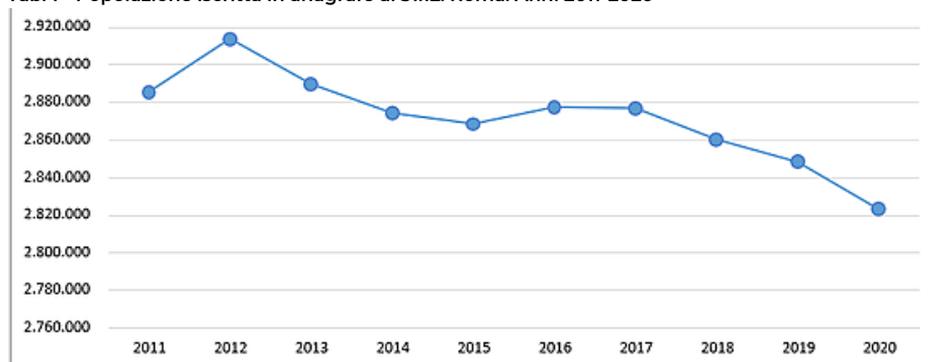
DATI E TREND DI SVILUPPO

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Roma Capitale

Il territorio su cui si estende Roma Capitale ha una superficie pari a 1.286,8 kmq¹ ed è suddiviso in 15 municipi. **La popolazione residente al 31 dicembre 2020² è pari a 2.822.981 unità, in lieve calo** rispetto all'anno precedente (-0,9%), quando gli iscritti in anagrafe erano 2.848.084. Il calo dei residenti conferma la tendenza in atto dal 2012, quando gli iscritti all'anagrafe sfioravano i tre milioni di abitanti

Tab. 1 - Popolazione iscritta in anagrafe al 31.12. Roma. Anni 2011-2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

La densità abitativa è pari a circa 2.194 abitanti/kmq.

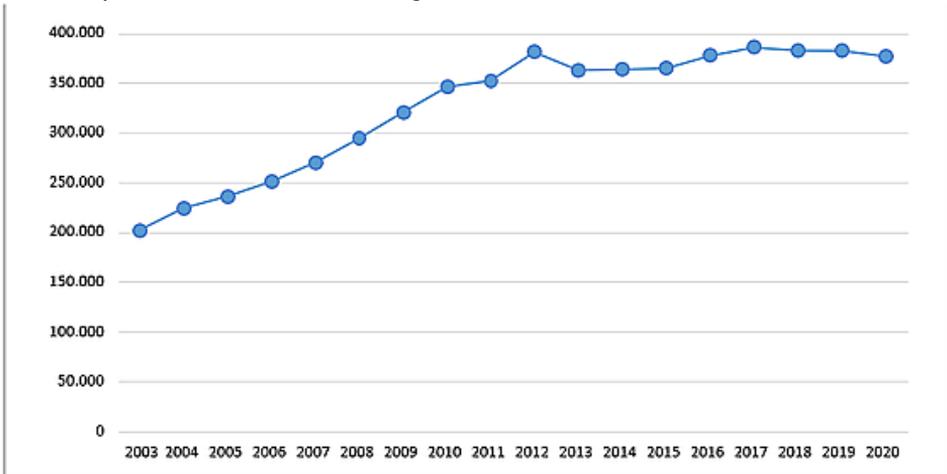
I residenti stranieri sono pari a 376.723 unità in calo del 1,5% rispetto all'anno precedente (quando erano 380.301 unità). Nonostante la flessione, nell'arco temporale 2009-2020, la popolazione straniera risulta comunque in crescita, con un tasso medio annuo pari al 2,2%

[1] Annuario Statistico comune di Roma Capitale 2021

[2] Annuario Statistico comune di Roma Capitale 2021

[3] Annuario Statistico comune di Roma Capitale 2020, dati aggiornati al 31/12/2019

Tab. 2 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe. Roma. Anni 2003-2020



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati di fonte Anagrafe

Quasi la metà della popolazione straniera che vive a Roma proviene dal continente europeo; poco più di un terzo dal continente asiatico. In particolare, la prima comunità straniera è rappresentata dai rumeni (sono il 23,3% del totale), seguiti dai filippini, bengalesi, cinesi ed ucraini (stessa composizione del 2019).

L'età media della popolazione è di 46,1 anni (nel 2019 era di 45,9 anni). Cresce anche l'indice di vecchiaia,⁴ pari a 179,8 (contro il 174,6 del 2019). Solo due municipi si collocano al di sotto della media comunale (e comunque al di sopra del valore 100). **L'indice di natalità è pari al 6,5% (in calo rispetto al 2019, quando era del 7,1%).** Questi dati, associati all'aumento della sopravvivenza, evidenziano che Roma è in linea con l'andamento nazionale che vede il progressivo invecchiamento della popolazione.

La popolazione in età minorile (0-17 anni) è pari a 438.138 abitanti, in calo di circa 10.000 unità rispetto all'anno precedente; di questi, 60.291 (il 13,8%) si stima siano stranieri⁵ **dato in aumento rispetto al 2019**, quando i minori stranieri erano stimati a 58.052 unità (probabilmente questo dato si spiega con il trend in crescita della popolazione straniera a cui si fatto accenno in precedenza).

[4] Indice di vecchiaia: rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

[5] www.tuttitalia.it; essendo la popolazione rappresentata in tabelle che prevedono l'accorpamento per fasce di età, la stima dei valori si ottiene individuando la media tra i valori espressi e le fasce di età.

Se consideriamo i servizi presenti all'interno del Borgo Ragazzi don Bosco, vediamo che la fascia di età si amplia, toccando i ventunenni; in questo caso, i residenti compresi nella fascia 0-21 anni risultano pari a 540.053 (l'anno precedente erano 554.780), di cui gli stranieri sono stimati essere **pari a 71.947 (il 13,3%), valore di poco superiore al 2019.**

Nel 2020 a Roma risultano celebrati 4.031 matrimoni, in calo rispetto al 2019 (- 39,6%) per effetto dell'emergenza pandemica; il 23,8% del totale (961) si è svolto con rito religioso. Le unioni civili sono state 187 di cui il 69,5% è avvenuto tra persone di sesso maschile, mentre il restante 30,5% tra persone di sesso femminile.

Rispetto a quanto concerne la definizione degli accordi **extragiudiziali ex art. 6/art.12 (separazione e divorzio), nel 2020 si registra un aumento del 24,2% rispetto al 2019**, per un totale di 2.959 accordi; di questi, 1.541 sono separazioni, 1.221 sono divorzi e 197 variazioni delle condizioni di separazione o divorzio.

Municipio Roma V

Il territorio del municipio Roma V ha un'estensione pari a 27 kmq e, insieme ai municipi I e II, risulta tra i più piccoli della capitale. È suddiviso in 12 zone urbanistiche: Torpignattara, Casilino, Quadraro, Gordiani, Centocelle, Alessandrina, Tor Sapienza, La Rustica, Tor Tre Teste, Casetta Mistica, Centro Direzionale Centocelle, Omo.

Tab. 3 - Superficie, popolazione e densità della popolazione zona Municipio V di Roma al 31.12.2020

MUNICIPIO V					
Zona Urbanistica	Denominazione	Estensione (kmq)	Perimetro	Popolazione	Densità (ab./kmq)
6a	Torpignattara	2,27	83.159,51	47.029	20.738,5
6b	Casilino	2,00	31.131,41	10.397	5.203,3
6c	Quadraro	1,53	6.977,57	20.460	13.387,7
6d	Gordiani	1,77	56.937,88	40.955	23.175,6
7a	Centocelle	3,07	88.202,11	53.194	17.306,3
7b	Alessandrina	3,12	68.496,30	26.552	8.516,0
7c	Tor Sapienza	2,15	46.711,10	12.306	5.712,1
7d	La Rustica	1,80	31.399,91	9.937	5.516,1
7e	Tor Tre Teste	1,29	24.218,57	10.670	8.239,4
7f	Casetta Mistica	3,29	38.817,68	862	262,0
7g	Centro Direzionale Centocelle	1,81	5.508,85	1.212	668,4
7h	Omo	2,81	25.753,86	1.971	701,0
Non localizzati					4.487

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Anagrafe

Il municipio Roma V rappresenta il 3° municipio per abitanti (240.032 unità), in calo rispetto all'anno precedente (quando erano 243.607 unità), confermando così il trend comunale. Presenta una densità abitativa pari a 8.916,7 abitanti/kmq, la più alta di tutta la città.

Tab. 4 - Popolazione iscritta in anagrafe a Roma al 31.12.2020 per classi di età, genere e municipio

Classi di età									
Municipio	meno di 1	1 - 4	5 - 9	10 - 14	15 - 29	30 - 49	50 - 64	65 e oltre	Totale
Maschi e Femmine									
I	827	3.748	5.826	6.571	20.967	43.905	40.527	43.064	165.435
II	947	4.590	6.906	7.616	23.165	41.232	39.178	42.373	166.007
III	1.339	6.329	9.018	9.396	26.590	54.517	46.688	49.559	203.436
IV	1.112	5.138	7.128	7.630	24.666	46.256	39.418	41.936	173.284
V	1.657	7.478	10.147	10.046	32.798	69.190	54.852	53.864	240.032
VI	1.900	9.695	13.805	14.076	38.908	77.863	54.822	43.310	254.379
VII	1.859	8.686	12.387	13.504	40.127	81.131	70.190	72.836	300.720
VIII	768	3.466	5.198	5.868	16.916	33.118	30.154	33.664	129.152
IX	1.190	5.698	8.426	9.506	27.111	47.636	43.444	39.759	182.770
X	1.349	6.785	10.918	12.504	34.358	60.791	54.598	48.208	229.511
XI	1.007	4.711	6.840	7.233	20.932	42.115	35.039	35.595	153.472
XII	827	3.813	5.941	6.338	18.764	34.664	33.831	35.631	139.809
XIII	768	3.742	5.483	6.225	18.136	34.615	31.869	30.591	131.429
XIV	1.295	5.970	8.789	9.081	27.417	50.464	45.455	41.720	190.191
XV	969	4.630	7.024	8.061	23.675	42.771	38.098	34.114	159.342
Non localizzati	23	103	118	117	353	1.156	753	1.389	4.012
Totale	17.837	84.582	123.954	133.772	394.883	761.424	658.916	647.613	2.822.981

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica di Roma Capitale sui dati di fonte Anagrafe

La **popolazione straniera è pari a 42.120 unità** (il 17,5% del totale dei residenti), il che colloca il municipio al 2° posto per presenza straniera (**dato in calo rispetto all'anno precedente**, quando i residenti stranieri erano 42.861). Le comunità che superano i 1.000 abitanti iscritti in anagrafe sono nell'ordine: bengalese, rumena, cinese, filippina, egiziana, peruviana, ucraina (stessa composizione del 2019).

L'età media della popolazione (46,1 anni) rispecchia la media cittadina (anche rispetto all'andamento del 2019). L'indice di vecchiaia è pari a 183,7, il che colloca il municipio al di sopra della media cittadina (l'anno precedente era 181,0).

La popolazione in età minorile (0-17 anni) è pari a 35.888 (in calo rispetto al 2019, quando era composta da 36.599 unità); di questi, si stima che **8.468 sono stranieri (dato di poco inferiore al 2019, quando erano 8.526)**.

Ampliando la fascia di età ed includendo anche i neo maggiorenni e i giovani che sono in carico ai Servizi Sociali, **emerge che la fascia di età 0-21 anni della popolazione del municipio risulta pari 44.634 (nel 2019 era 45.540)**; di questi, 10.173 sono stranieri (in lieve calo rispetto al 2019 quando erano 10.306).

Nel municipio vivono 111.325 cittadini celibi o nubili, 101.637 coniugati, 8.355 divorziati e 275 cittadini uniti civilmente (dati in calo rispetto al 2019, tranne per quanto riguarda coloro che sono uniti civilmente).

LIVELLO A - EDUCAZIONE SCUOLA

Il Sistema Scolastico Nazionale è rivolto a bambini e giovani di età compresa tra i 3 e i 24 anni e rappresenta uno dei fondamentali segmenti formativi della popolazione più giovane nonché uno dei livelli primari dell'impatto sociale che il Borgo ha con i territori di riferimento.

Questo sistema si suddivide in: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado e Università.

Per l'istruzione scolastica è prioritaria la consapevolezza della popolazione scolastica (che costituisce la domanda potenziale del servizio), la conoscenza dei tassi di dispersione scolastica e l'ampiezza dell'offerta scolastica.

1 - Popolazione scolastica

L'annuario statistico 2021 di Roma Capitale evidenzia che nel **2020 la popolazione totale iscritta all'anagrafe di Roma è pari a 2.822.981; di questa, il 13,3% è straniera** (376.723). La popolazione minorile (0-17 anni) è pari a 438.138. Nello specifico, quella 0-17 anni presente nel municipio V ammonta a 35.888 iscritti di cui 8468 sono stranieri₆

Fra il totale degli iscritti nel municipio V, alcune classi d'età rivestono interesse per le aree socio-educative: la classe 0-3 (7265 bambini) per gli asili nido e i servizi per la prima infanzia, la classe 4-11 (16.036 bambini) per i servizi relativi alla seconda infanzia e, infine la classe 12-17 (12.587 bambini e ragazzi), per i servizi rivolti all'adolescenza, il contrasto al fenomeno dell'evasione all'obbligo scolastico e del dropout giovanile.₇

[6] Annuario statistico 2021- capitolo Popolazione - Roma Capitale

[7] Annuario statistico 2021- capitolo Istruzione - Roma Capitale

1.1 Asilo nido

A livello municipale, il maggior numero di strutture educative comunali a gestione diretta è presente nei municipi V e VII (per ciascuno dei due municipi l'11,0%) e analogamente il maggior numero di posti disponibili si trova nei Municipi V e VII. Gli iscritti di nazionalità non italiana, per l'anno educativo 2019-2020 sono stati complessivamente 2.580 (il 13,6% rispetto al totale degli iscritti), mentre all'interno dei municipi la presenza maggiore si osserva nei municipi VI (15,3%), X (11,4%) e V (9,8%).⁸

Tab. 5 - Numero di iscritti per municipio e tipologia di struttura educativa. Anno educativo 2019-2020

Municipio	COMUNALE (gestione diretta)				PRIVATO (gestione comunale indiretta)					
	Asili Nido	Sezioni Ponte Comunali	Totale		Asili Nido in Convenzione	Asili Nido in Concessione	Asili Nido in Project Financing	Asili Nido aziendali	Spazi Re.DI. in convenzione	Totale
			N	%						
V	1.446	72	1.518	11,7	197	-	-	34	-	3,8
VI	822	54	876	6,8	815	71	-	-	-	14,6
VII	1.464	74	1.538	11,9	459	-	137	-	31	10,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale sui dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 03.07.2020

1.2 Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è rivolta ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni e rappresenta il primo segmento formativo. Esaminando la struttura della popolazione di questa classe di età iscritta in anagrafe, osserviamo **un aumento di oltre il 40%, nel 2020 rispetto al 2010**, nei municipi che insistono nella parte est della capitale (V, VI e VII); se consideriamo invece la variazione rispetto al 2019, **osserviamo un trend di decrescita** delle iscrizioni che in media è pari al -5%.⁹ Rispetto al 2019, nel 2020 si evidenzia una decrescita anche delle iscrizioni dei bambini stranieri. Relativamente al V municipio, si evidenzia **un lieve aumento di iscrizioni** di bambini seguiti da AEC (Assistenti Educativi Comunali), personale addetto al sostegno per l'integrazione scolastica di bambini con disabilità, un importante dato che interpella i servizi socio-sanitari territoriali perché garantiscano l'esercizio del diritto all'integrazione e all'inclusione scolastica dei bambini e delle loro famiglie.

[8] Dossier "Asili nido a Roma Capitale, anno 2019-2020" a cura del Dipartimento Trasformazione Digitale

[9] Annuario statistico 2021- capitolo Istruzione - Roma Capitale

Tab. 6 - Scuola dell'infanzia comunale- Numero di iscritti per municipio. Roma.
Anni scolastici 2019/20 e 2020/21

Municipio	Iscritti				di cui iscritti stranieri				di cui iscritti diversamente abili			
	2019/20		2020-21		2020/20		2020/21		2020/20		2020/21	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
I	2.025	6,5	1.878	6,5	272	6,1	234	6,0	80	4,6	81	4,9
II	1.644	5,3	1.551	5,3	214	4,8	199	5,1	52	3,0	44	2,7
III	2.125	6,8	2.022	7,0	229	5,2	168	4,5	109	6,3	95	5,8
IV	2.249	7,2	2.045	7,0	213	4,8	178	4,5	121	7,0	115	7,0
V	3.043	9,8	2.885	9,9	709	16,0	610	15,5	185	10,7	190	11,6
VI	1.755	5,6	1.610	5,5	351	7,9	319	8,1	140	8,1	140	8,5
VII	3.551	11,4	3.372	11,6	465	10,5	422	10,7	206	11,9	198	12,0
VIII	1.636	5,3	1.512	5,2	164	3,7	125	3,2	96	5,6	88	5,3
IX	2.052	6,6	1.830	6,3	201	4,5	171	4,4	106	6,1	97	5,9
X	2.580	8,3	2.466	8,5	322	7,2	290	7,4	171	9,9	170	10,3
XI	1.866	6,0	1.760	6,1	275	6,2	269	6,8	95	5,5	104	6,3
XII	1.277	4,1	1.129	3,9	158	3,6	141	3,6	54	3,1	42	2,6
XIII	1.812	5,8	1.706	5,9	247	5,6	224	5,7	108	6,3	93	5,7
XIV	1.915	6,2	1.769	6,1	344	7,7	319	8,1	116	6,7	99	6,0
XV	1.593	5,1	1.553	5,3	278	6,3	260	6,6	86	5,0	89	5,4
Totale	31.123	100	29.088	100	4.442	100	3.929	100	1.725	100	1.645	100

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici - Dati MESIS aggiornati al 03/07/2020 (a.e.2019/20) e al 08/07/2021 (a.e.2020/21)

1.3 Scuola primaria

Con riferimento all'anno scolastico 2019/20, a Roma Capitale si contano 525 scuole primarie, di cui 375 statali (71,4%) e 150 non statali (28,6%). Gli alunni delle scuole primarie sono stati nel complesso 123.621 **con un trend negativo del -1,8% rispetto all'anno scolastico 2018/19**, il 51,6% maschi e il 48,4% femmine. Gli alunni stranieri sono stati 15.259, **si evince un aumento pari a +1,8% rispetto all'anno scolastico 2018/19**, di questi 11.082 risultano nati in Italia (72,6%). I municipi nei quali si è registrata la più alta percentuale di alunni stranieri rispetto al totale sono il VI (16,0%), il V (14,2%) e il VII (8,0%), situati nella zona est della città.¹⁰

[10] Annuario statistico 2021- capitolo Istruzione - Roma Capitale

Tab. 7 - Scuola primaria - Unità scolastiche, classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Roma. Anno scolastico 2019/20

Municipio	Statali			Non statali			Totale		
	Unità scolastiche	Classi	Alunni	Unità scolastiche	Classi	Alunni	Unità scolastiche	Classi	Alunni
V	32	430	8.601	13	83	1.607	45	513	10.208
VI	37	562	11.678	4	32	751	41	594	12.429
VII	39	542	10.932	14	83	1.602	53	625	12.534

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Tab. 8 - Scuola primaria - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Roma. Anno scolastico 2019/20

Municipio	1° anno		2° anno		3° anno		4° anno		5° anno		Totale	
	MF	di cui nati in Italia	MF	di cui nati in Italia								
	V	459	361	472	348	450	319	380	263	400	283	2.161
VI	489	401	515	438	459	407	489	402	483	373	2.435	2.021
VII	318	234	261	185	214	158	205	143	226	145	1.224	865

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

1.4 Scuola secondario di I grado

Le scuole secondarie di I grado distribuite sul territorio di Roma Capitale nell'anno scolastico 2019/20 sono 256, di queste 185 statali (72,3%) e 71 non statali (27,7%). La distribuzione per genere dei 78.700 alunni di tali scuole è stata molto simile a quella delle scuole primarie (51,8% maschi e 48,2% femmine). Nel municipio V, VI e VII si evince un lieve aumento degli iscritti rispetto all'anno scolastico 2018/19. Gli studenti stranieri sono stati 9.072, pari all'11,5% del totale di iscritti. Anche in questo caso, si evince un trend di crescita positivo relativo alle iscrizioni rispetto all'anno scolastico precedente. Le incidenze più alte di alunni stranieri si sono registrate nei municipi VI (16,2%) e V (12,9%).¹¹

[11] Annuario statistico 2021- capitolo Istruzione - Roma Capitale

Tab. 9 - Scuola secondaria di I grado - Unità scolastiche, classi e alunni per genere, gestione della scuola e municipio. Roma. Anno scolastico 2019/20

Municipio	Statali			Non statali			Totale		
	Unità scolastiche	Classi	Alunni	Unità scolastiche	Classi	Alunni	Unità scolastiche	Classi	Alunni
V	15	264	5.578	6	20	416	21	284	5.994
VI	21	331	7.182	2	9	231	23	340	7.413
VII	19	327	7.240	7	30	672	26	357	7.912

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Tab. 10 - Scuola secondaria di I grado - Alunni stranieri per anno di corso e municipio. Roma. Anno scolastico 2019/20

Municipio	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
V	411	388	375	1.174
VI	538	494	441	1.473
VII	243	256	199	698

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

1.5 Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado si articola nelle seguenti tipologie di istituti: licei, istituti tecnici e istituti professionali. A Roma le unità scolastiche dedicate all'istruzione superiore sono nel complesso 306, con esclusione delle scuole serali, di cui 207 licei (67,6%), 29 istituti professionali (9,5%) e 70 istituti tecnici (22,9%).

Nell'anno accademico 2019/20 gli studenti iscritti alla scuola secondaria di II grado sono stati 123.404 con un aumento del +0,4% rispetto all'anno scolastico 2018/19, di cui il 49,1% femmine ed il 50,9% maschi. Gli istituti verso i quali si è indirizzato il 69,2% delle iscrizioni sono stati licei mentre gli istituti tecnici e gli istituti professionali hanno assorbito rispettivamente il 21,4% e il 9,4% degli studenti. Gli studenti stranieri iscritti alla scuola secondaria di II grado nell'anno scolastico 2019/20 sono stati 10.402 cioè l'8,4% del totale degli iscritti. L'analisi di genere mostra una sostanziale equi distribuzione tra femmine e maschi (rispettivamente 51,0% e 49,0%).

I diplomati nell'anno scolastico 2019/20 sono stati 24.419, di cui il 7,2% stranieri. Rispetto all'anno precedente si è registrato un incremento positivo di diplomati del 2,0%.¹²

Tab. 11 - Scuola secondaria di II grado - Unità scolastiche e alunni iscritti per tipo di scuola (escluse quelle serali) e municipio. Roma. Anno scolastico 2019/20

Municipio	Istituti professionali		Istituti tecnici		Licei		Totale	
	Unità scolastiche	Iscritti	Unità scolastiche	Iscritti	Unità scolastiche	Iscritti	Unità scolastiche	Iscritti
V	2	427	8	4.528	6	3.999	16	8.954
VI	2	395	3	1.369	4	1.975	9	3.739
VII	4	2.414	10	4.276	18	6.728	32	13.418

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Tab. 12 - Scuola secondaria di II grado - Alunni stranieri per tipo di insegnamento (escluse le scuole serali), genere e municipio. Roma. Anno scolastico 2019/20

Municipio	Istituti professionali		Istituti Professionali Industria e Artigianato		Istituti Professionali Nuovi professionali		Istituti Professionali Servizi	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
V	80	53	-	-	29	25	51	28
VI	67	45	-	-	67	45	-	-
VII	264	150	66	39	65	49	133	62
Municipio	Istituti tecnici		Istituti Tecnico - Economico		Istituti Tecnico - Tecnologico			
	MF	F	MF	F	MF	F		
V	685	216	290	137	395	79		
VI	132	62	103	50	29	12		
VII	563	247	353	218	210	29		

Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

1.6 Università

L'offerta formativa universitaria, nell'anno accademico 2020/21, è erogata a Roma da 17 atenei. Quelli che offrono una didattica tradizionale sono 11, mentre 6 si interfacciano con gli studenti in modalità telematica. Gli atenei La Sapienza, Roma Tre e Tor Vergata hanno assorbito nel complesso oltre i due terzi delle iscrizioni effettuate negli atenei del territorio (72,5%).

Nell'anno accademico 2020/21 gli immatricolati ad un corso universitario negli atenei romani sono stati 40.664 (il 18,1% del totale degli iscritti). **Rispetto all'anno accademico 2019/20 si riscontra un aumento pari a +7,8%. A livello nazionale si è rilevato un aumento delle immatricolazioni pari a +5,7%.**

Il numero complessivo degli iscritti nelle università romane è diminuito, passando da 249.863 del 2019/20 a 224.788 del 2020/21, con un decremento del -10,0%, mentre a livello nazionale la variazione rispetto all'ultimo anno accademico è stata positiva (+1,7%). L'analisi di genere evidenzia una maggiore partecipazione delle donne al sistema universitario romano. **L'incidenza della componente femminile è stata pari al 56,0% nell'a.a. 2020/21, anche se rispetto all'a.a. 2019/20 si è osservato un decremento del numero di studentesse nella misura del -5,5%.**

Per quanto riguarda i laureati si osserva una flessione del numero di studenti che hanno concluso il proprio percorso universitario. Nel 2020, infatti, gli studenti che hanno conseguito il titolo sono stati 41.184, con un **decremento pari a -1,9% rispetto al 2019**.^[13]

[13] Annuario statistico 2021- capitolo Istruzione - Roma Capitale

Tab. 13 - Università - Laureati nelle università romane italiane per genere. Anni 2010-2020

Anno	Roma				Italia			
	MF		F		MF		F	
	Valore assoluto	Valore %						
2010	36.800	-	21.403	-	286.175	-	168.184	-
2011	38.567	4,8	22.355	4,4	297.022	3,8	175.024	4,1
2012	38.703	0,4	22.573	1,0	302.836	2,0	179.022	2,3
2013	40.268	4,0	23.167	2,6	307.999	1,7	181.998	1,7
2014	40.776	1,3	23.030	-0,6	308.095	0,0	182.094	0,1
2015	39.652	-2,8	22.248	-3,4	305.059	-1,0	177.993	-2,3
2016	41.134	3,7	22.951	3,2	311.925	2,3	180.471	1,4
2017	42.377	3,0	23.705	3,3	318.222	2,0	183.534	1,7
2018	42.607	0,5	23.489	-0,9	327.667	3,0	186.910	1,8
2019	41.981	-1,5	23.303	-0,8	340.300	3,9	193.526	3,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati MIUR - Ufficio Statistica e Studi - Open data (estrazione dati del 5 novembre 2021)

2 - Evasione scolastica

La **dispersione scolastica** in Italia è **l'interruzione del proprio percorso di istruzione o formazione prima del completamento** dell'istruzione secondaria di secondo grado o dell'Istruzione e formazione professionale almeno triennale e comunque entro il compimento dei 18 anni d'età.

Gli alunni in dispersione si suddividono nelle seguenti categorie:

- alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico, in ciascun anno di corso;
- alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno successivo;
- alunni che hanno frequentato interamente il III anno di corso della scuola secondaria di I grado, hanno sostenuto l'esame finale di I ciclo, non passano nell'anno scolastico successivo alla scuola secondaria di II grado;
- alunni che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico;

- alunni che hanno frequentato l'intero anno scolastico della scuola secondaria di II grado, che non passano nell'anno successivo e non si iscrivono ad altri percorsi di primo livello presso CPIA o a percorsi di istruzione di secondo livello presso le istituzioni scolastiche di II grado.

Tra le maggiori **cause di abbandono scolastico** ci sono le condizioni di **disagio economico e sociale** delle famiglie unite alla **carenza di servizi educativi** adeguati sul territorio che possono ostacolare il percorso scolastico dei minori, portandoli anche alla scelta estrema di abbandonare gli studi prima del raggiungimento del diploma. Per un giovane, **abbandonare gli studi significa avere più difficoltà nel trovare un impiego stabile, aumentando il rischio di esclusione sociale.**

Nella città di Roma Capitale, l'ultimo dato rilevato nel 2018 indica che il 10,7% dei giovani hanno abbandonato il loro percorso scolastico prima del tempo¹⁴.

Gli alunni maggiormente colpiti dal fenomeno della dispersione sono quelli di cittadinanza straniera. Le **cause principali** si riscontrano nelle **barriere linguistiche e culturali e nelle condizioni economiche** delle famiglie di origine, in media più svantaggiate. Durante la pandemia milioni di bambini e giovani non hanno più potuto accedere a livelli di istruzione non soltanto a causa della sospensione scolastica ma anche perché non tutte le scuole sono riuscite a realizzare la didattica a distanza per mancanza di mezzi e organizzazione.

Tuttavia l'osservazione dei dati nazionali sulla dispersione scolastica in serie storica mostra fortunatamente, nonostante il periodo difficile in cui versa il Paese, **una dinamica di evidente decrescita nel corso degli ultimi anni.** In particolare, il **tasso di abbandono** complessivo è il seguente:

- **per la scuola secondaria di I grado si è sostanzialmente dimezzato,** passando dall'1,08%, calcolato nel periodo di passaggio tra gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015, allo 0,56% calcolato nel periodo di passaggio tra gli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020;
- per il passaggio tra cicli scolastici **è calato dall'1,18 tra l'a.s.2013/2014 - 2014/2015 allo 0,37% tra l'a.s.2018/2019 - 2019/2020;**

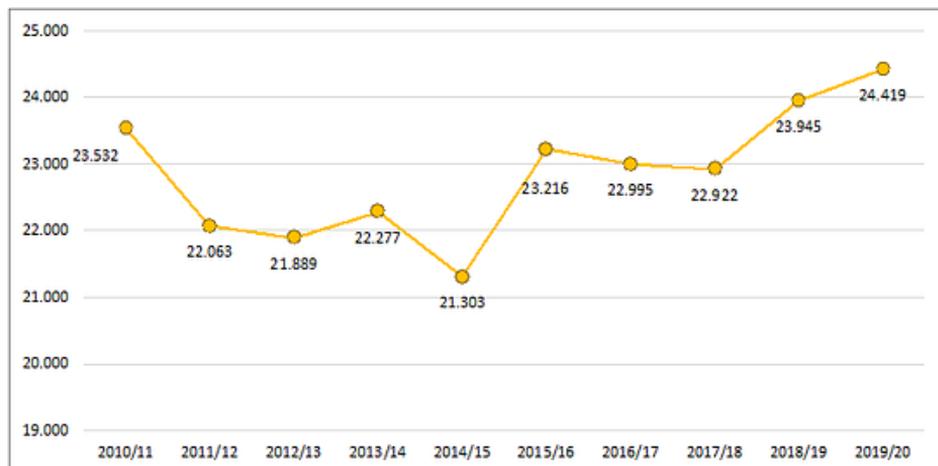
per la scuola secondaria di II grado dal 4,40% dell'a.s.2013/2014 e passaggio all'a.s.2014/2015 al 3,33% dell'a.s.2018/2019 e passaggio all'a.s.2019/2020.

15

[14] Elaborazione Openpolis - Con i bambini su dati Roma Capitale su dati Svimez e Istat ultimo aggiornamento: martedì 11 Settembre 2018).

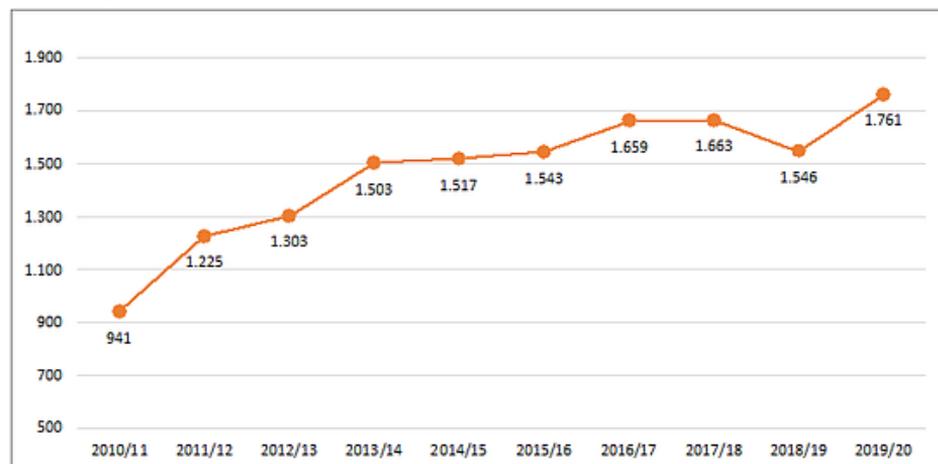
[15] "La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 - 2018/2019- aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020" Maggio MI - DCSIS - Ufficio Gestione Patrimonio informativo e Statistica

Tab. 14 - Diplomatici italiani. Roma. Anni scolastici 2010/11-2019/20



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

Tab. 15 - Diplomatici stranieri. Roma. Anni scolastici 2010/11-2019/20



Fonte: Elaborazioni Ufficio di statistica di Roma Capitale su dati Ministero dell'Istruzione

3 - Programmi extra curricolari

Durante l'anno scolastico 2021/2022 sono stati intervistati alcuni docenti di alcune scuole primarie e secondarie di I grado del V municipio. Come negli anni precedenti, **ancora risulta molto difficile accedere a progetti istituzionali proposti dal Miur per reperire fondi** perché spesso non si hanno figure competenti nella stesura del progetto.

Quando invece si riescono ad ottenere dei finanziamenti dal Miur, di solito i progetti proposti sono sull'inclusione e l'intercultura perché i fondi sono ricevuti generalmente grazie al forte processo migratorio della popolazione straniera del Municipio V e limitrofi. In questo caso sono le scuole a cercare associazioni non profit con le quali portare avanti attività di inclusione e lotta alla diversità.

Durante l'anno scolastico 2021/2022 i principali **programmi extracurricolari** proposti sono stati:

- laboratori d'inclusione per sensibilizzare ai danni provocati dalla guerra, nello specifico dalla guerra in Ucraina;
- laboratori Green attraverso attività ecologiche di sensibilizzazione al rispetto della natura, dell'ambiente e della Terra;
- sostegno allo studio (direttamente in classe) e corso sulle emozioni in collaborazione anche con il Borgo Ragazzi don Bosco;
- sportello di ascolto psicologico gratuito in collaborazione con associazione del territorio per attività mirate al benessere psico-fisico dei minori;
- incontri di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo;
- incontri per sviluppare maggior consapevolezza delle proprie emozioni.

I programmi appena elencati, nei quali si **denota un aumento delle proposte finalizzate all'inclusione sociale** dei livelli più disagiati della popolazione del territorio, generalmente vengono selezionati dal dirigente scolastico tra le proposte che le varie associazioni non profit del territorio propongono alla scuola, perché sono dei progetti che le onlus presentano per ricevere un finanziamento pubblico o privato dove alcune attività sono da svolgere in contesti scolastici.

LIVELLO B - CONTESTI AFFINI

1- Sicurezza sociale

Come riportato nel precedente report¹⁶ la programmazione dei servizi sociali è affidata al Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, che garantisce alla cittadinanza un sistema integrato di interventi e servizi (e la gestione diretta di alcuni), al fine di migliorare la condizione di disagio e garantire una migliore qualità della vita. Ai 15 Municipi è affidato il compito di erogare servizi, individuando i fabbisogni emergenti e dialogando con il Dipartimento, nell'ottica di migliorare l'offerta.

Riguardo ai minori, Roma Capitale mette a disposizione 4 Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per i bambini fino a 6 anni e 9 Centri di Pronta Accoglienza per adolescenti e preadolescenti; in entrambi i casi, si tratta di servizi offerti in convenzione, che hanno una disponibilità di 104 posti. Nel 2020, nei CPA sono stati accolti complessivamente 430 minori, con un aumento del 29,1% rispetto al 2019 (quando erano 333).

Oltre ai Centri, sono attive anche **strutture residenziali e semiresidenziali** dedicate all'accoglienza di minori che vivono in contesti familiari problematici, che, dal 2020, fanno parte del "Registro cittadino delle strutture residenziali e semiresidenziali di Roma Capitale per le persone di minore età"; **in queste strutture, i minori assistiti sono 913 (1 in meno rispetto al 2019), di cui 86 appartengono alla fascia di età 0-3 anni (nel 2019 erano 116) e 827 hanno un'età superiore ai 3 anni, rappresentando il 90,6% del totale (nel 2019 erano 798)**. Nel municipio V, le strutture presenti sono 3, una delle quali (il Borgo Ragazzi don Bosco) presenta sia una struttura residenziale che una semiresidenziale.

[16] "Amare i giovani negli anni della pandemia" - La missione educativa e sociale del Borgo Ragazzi don Bosco nell'anno sociale 2019-2020

Tab. 16 - Minori 0-3 e minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali per municipio. Roma. Anni 2017-2020

Municipio	Minori (0-3 anni) assistiti in strutture residenziali					Minori con età superiore ai 3 anni assistiti in strutture residenziali				
	2017	2018	2019	2020	var.% 2020 vs 2019	2017	2018	2019	2020	var.% 2020 vs 2019
I	7	6	8	4	-50,0	24	26	24	26	7,7
II	-	-	-	1		38	29	34	54	69,0
III	5	4	3	4	33,3	45	52	41	45	7,7
IV	11	9	7	5	-28,6	120	52	43	47	7,7
V	11	11	15	1	-93,3	120	120	40	75	29,2
VI	11	7	20	15	-25,0	102	98	136	97	-39,8
VII	14	7	5	10	100,0	45	74	75	80	6,8
VIII	8	6	4	4	0,0	32	36	39	42	8,3
IX	2	2	14	14	0,0	49	51	54	54	0,0
X	1	9	6	5	-16,7	78	104	98	80	-17,3
XI	6	7	6	4	-33,3	27	31	40	46	19,4
XII	2	4	5	1	-80,0	34	23	30	27	-13,0
XIII	10	10	9	6	-33,3	44	55	62	65	5,5
XIV	4	9	10	7	-30,0	48	46	54	58	8,7
XV	3	4	4	5	25,0	15	26	28	31	11,5
Totale	95	95	116	86	-25,9	821	823	798	827	3,5

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

La tabella mette in evidenza come, tra il 2017 ed il 2020, si sia evidenziato un forte calo nella presenza dei minori di età superiore ai 3 anni nelle strutture residenziali del municipio V (che risulta, comunque, essere il 3° municipio della città per numero di ragazzi presenti)

Oltre al collocamento in struttura, i Municipi riescono ad offrire un ventaglio più ampio di interventi, riuscendo così ad intercettare ancor più ragazzi, così come evidenziato dalla seguente tabella:

Tab. 17 - Minori di 18 anni che usufruiscono di assistenza fornita dai municipi per tipologia. Roma. Anno 2020

Municipio	Minori per tipologia di assistenza				Centri diurni		
	Economica	In struttura residenziale 0 - 3 anni	In struttura residenziale > di 3 anni	Domiciliare	Totale	Numero	Utenti
I	63	4	26	77	170	6	550
II	30	1	54	101	186	6	800
III	147	4	45	106	302	1	15
IV	-	5	47	37	89	-	-
V	216	1	75	113	405	1	76
VI	89	15	97	71	272	-	-
VII	163	10	80	73	326	6	852
VIII	198	4	42	71	315	5	877
IX	72	14	54	69	209	3	175
X	124	5	80	171	380	-	-
XI	265	4	46	56	371	-	-
XII	220	1	27	31	279	1	128
XIII	48	6	65	65	184	1	8
XIV	-	7	58	31	96	-	-
XV	60	5	31	66	162	-	-
Totale	1.695	86	827	1.138	3.746	30	3.481

Fonte: Elaborazione uffici di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

Il municipio V ha seguito 481 minorenni (contro i 621 dell'anno precedente), ed è tra i primi in città per numero di interventi di natura economica.

1.1 Minori stranieri non accompagnati

Quando si parla di minori stranieri non accompagnati (MSNA) si fa riferimento al "minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori di altri adulti per lui legalmente responsabili".¹⁷ La definizione lascia intendere la condizione di enorme vulnerabilità e fragilità vissuta da questi ragazzi, considerate le difficoltà legate all'arrivo in un paese straniero che si amplificano per l'assenza di una figura genitoriale o, comunque, adulta di riferimento. I MSNA sono titolari dei diritti di protezione e cittadinanza; deve essere loro garantito il divieto di respingimento e l'accesso ai servizi territoriali di accoglienza, al fine di vedere assicurato il diritto alla salute e all'istruzione.

[17] Definizione tratta dall' art.2 della legge 47/2017, conosciuta come "legge Zanda".

La città di Roma accoglie minori stranieri non accompagnati fin dagli anni '90, con provenienze diverse: albanesi, egiziani, bengalesi, marocchini, afgani, moldavi e tunisini. Ciò ha reso possibile la strutturazione di un sistema di accoglienza e di intervento di qualità, che lavora in rete dal 2000 ed è finanziato con bandi e fondi pubblici.

Secondo l'Osservatorio Nazionale sui minori stranieri non accompagnati,¹⁸ **al 31/03/2020 nella città metropolitana di Roma risultavano presenti 341 minori stranieri non accompagnati, numero in calo del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente** (in generale è dal dicembre 2017 che si assiste ad una riduzione nella presenza di MSNA sul territorio della regione Lazio, dato che riflette l'andamento nazionale).

Al momento della rilevazione effettuata dall'Osservatorio, sul territorio del comune di Roma insistono 7 strutture di prima accoglienza e molte di più di seconda accoglienza; non si segnalavano minori nell'ambito del sistema SIPROIMI (Sistema di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati).

1.2 La condizione dei cittadini Rom, Sinti e Caminanti.

Roma Capitale dal 2017 si è dotata del "Piano di Indirizzo di Roma Capitale per l'inclusione delle Popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" (Deliberazione n.105/2017), il cui coordinamento è affidato dall'ufficio di scopo denominato "Ufficio Speciale Rom, Sinti e Caminanti". Il Piano è nato per intervenire sul superamento dei campi rom, sulla base di quanto stabilito dalla "Strategia Nazionale di Inclusione dei rom, dei sinti e dei caminanti" e si articola su quattro assi: abitare, occupazione, scolarizzazione e salute.

Come indicato nell'Annuario statistico, nel 2020 la situazione vede la gestione da parte di Roma Capitale di 16 aree, di 7 "campi attrezzati"¹⁹ e 8 "campi tollerati"²⁰ (uno in meno rispetto al 2019).

[18] Cespi, "Primo Rapporto Osservatorio Nazionale sui Minori Stranieri non accompagnati in Italia 2020"

[19] Per "campo attrezzato" si intende un insediamento destinato ai cittadini, realizzato e gestito dall'amministrazione comunale, dove sono presenti unità abitative fisse e servizi essenziali.

[20] Per "campo tollerato", si intende un insediamento le cui strutture non sono conformi agli standard previsti per quelli attrezzati e la cui localizzazione non è pienamente accettabile dal punto di vista delle istituzioni.

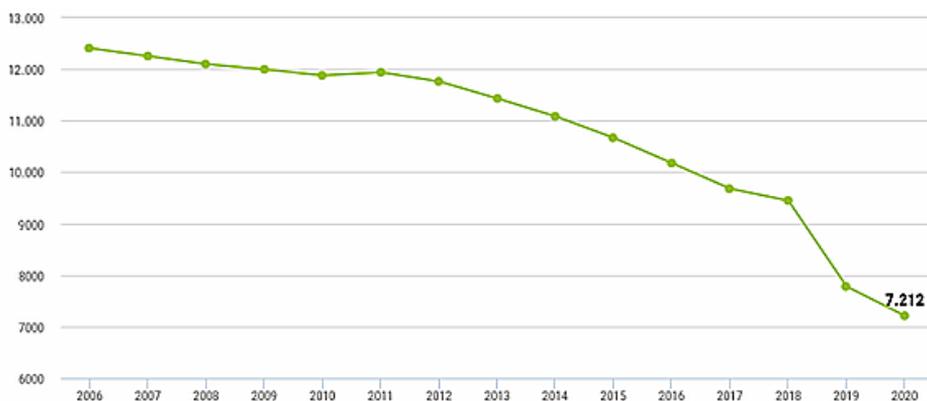
2 - Sanità

Attualmente il governo del sistema sanitario è esercitato in misura prevalente da Stato e Regioni che possono legiferare nel rispetto dei principi fondamentali posti dalla legislazione statale.

L'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) è l'unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini e nell'ambito capitolino è articolata in Asl Roma 1 (che comprende il territorio dei Municipi I, II, III, XIII, XIV, XV), Asl Roma 2 (che comprende il territorio dei Municipi IV, V, VI, VII, VIII, IX) e Asl Roma 3 (che comprende il territorio dei Municipi X, XI, XII). Il principale riferimento relativo all'assistenza di base del cittadino è rappresentato dai Medici di Medicina Generale (MMG) e dai Pediatri di Libera Scelta (PLS) che nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale prestano il primo livello di assistenza sul territorio.

L'approfondimento svolto ci fornisce una discreta conoscenza del livello di costume sanitario, di igiene e di profilassi e il possibile livello di dipendenza dei giovani nel bacino d'utenza della Asl Roma 2.

Tab. 18 - Numero nuovi nati Asl Roma 2

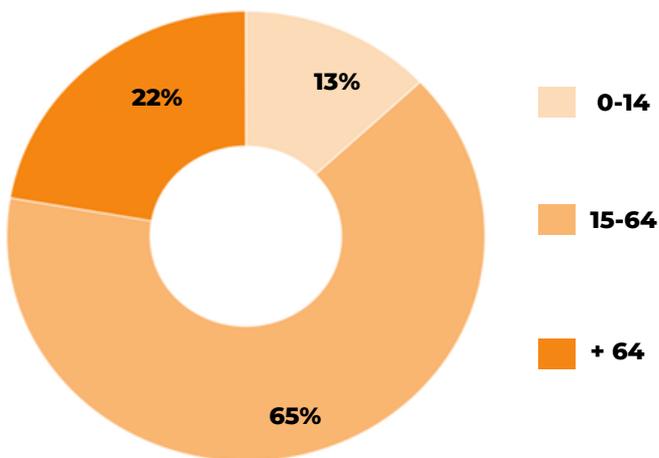


Fonte: Opensalute Lazio di Regione Lazio

Come si evince dal grafico precedente, nei quartieri di utenza della Asl Roma 2, nel 2020 **si registra un forte calo delle nascite che aggrava ulteriormente il trend negativo delle nascite dal 2012 ad oggi.**

Invariata invece la suddivisione in classi d'età rispetto all'anno precedente.

Tab. 19 - Classi di età Asl Roma 2 - 2021



Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

Tab. 20 - Frequenza di malattia prevalenza Asl Roma 2 - 2020



Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

Ad eccezione della malattia del Diabete, per la quale si segnala un aumento dei casi rispetto al 2019 (75.273 del 2020 rispetto al 56.314 del 2019), si registra in generale una diminuzione della frequenza delle malattie. Questo dato può essere legato alla sospensione e/o diminuzione delle visite mediche specialistiche, se non urgenti, durante il periodo della pandemia e relativi lockdown.

2.1 Disturbi psichici e disagio mentale

Sembra necessario sottolineare il netto aumento del numero di ricoveri nell'arco temporale 2017/2021 dei giovani dai 5 ai 19 anni affetti da disturbi psichici, partendo dai dati regionali fino ai residenti della Asl Roma 2. È evidente che la pandemia, ancora in corso, ha impattato negativamente sulla popolazione, aumentando notevolmente i disturbi psichici.

Tab. 21 - Ricoveri per Disturbi psichici - Classi età: 5-19. Anni 2017-2021

AREA	2017	2018	2019	2020	2021
LAZIO	1037	1039	1033	916	1501
ROMA	502	524	537	552	887
ASL Roma 2	202	231	236	227	344

Fonte: Opensalute lazio di Regione Lazio

Nel comune di Roma si registra una diminuzione dei progetti di residenzialità per persone con disagio mentale finanziati alle ASL e/o **municipi rispetto al 2019 mentre rimane invariato il numero dei centri diurni rivolti a persone con disagio mentale. Quest'ultimo dato impatta negativamente sull'aumento dei cittadini con disagio mentale, rispetto al 2019 (+15,5%) che hanno avuto accesso ai servizi nel 2020.**

2.2 Disabilità

Per disabilità si intende la limitazione conseguente a menomazione della capacità di svolgere un compito o un'attività nei modi considerati normali per l'essere umano. Si considera disabile chi ha problemi temporanei o permanenti, reversibili o irreversibili, progressivi o regressivi.

Il comune di Roma mette a disposizione alcune tipologie di servizi alla persona per i diversamente abili, gestiti in integrazione con le ASL territorialmente competenti, e finalizzati al sostegno e alla promozione dell'autosufficienza, dell'autonomia e dell'integrazione sociale della persona disabile.

Tab. 22 - Utenti diversamente abili che usufruiscono dei servizi erogati dai municipi per tipo di assistenza. Roma. Anno 2020

Municipio	Diversamente abili per tipologia di assistenza				Centri diurni		Utenti di tirocini formativi, corsi professionali, ecc.	Diversamente abili assistiti nelle scuole
	Alla persona SAISH (diretta e indiretta)	In assistenza miste alla persona	Assistiti con pacchetto aggiuntivo e/o di emergenza	Alunni iscritti al servizio di trasporto scolastico	Numero	Utenti		
V	512	4	-	53	4	134	-	529
VI	534	-	-	135	3	89	-	812
VII	689	5	-	78	3	126	-	740

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

I centri diurni, cioè strutture territoriali di accoglienza diurna dei diversamente abili, hanno lo scopo di offrire una risposta qualificata ai bisogni di autonomia, attraverso la partecipazione a varie attività e alla vita di gruppo. Sono collegati alla rete dei Servizi territoriali, alle agenzie pubbliche e private, culturali, formative e di socializzazione.

Tab. 23 - Numero utenti dei centri diurni per diversamente abili per municipio. Roma. Anni 2017-2020

Municipio	Numero utenti centri diurni				
	2017	2018	2019	2020	Var. % 2020 vs 2019
V	70	127	132	134	3,9
VI	87	89	89	89	0,0
VII	126	126	126	126	0,0

Fonte: Elaborazione ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto

2.3 Devianza e dipendenze nei giovani di Roma

Al giorno d'oggi, l'adolescenza si presenta come un'età di transizione sempre più lunga, in un contesto sociale articolato e complesso all'interno del quale l'ingresso nell'età adulta è sempre più posticipato e non esistono norme e valori univoci che possano stabilirne l'adeguatezza.

L'allarme emerso durante la Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle **dipendenze patologiche diffuse tra i giovani**, è il costante aumento dell'uso di alcol e droghe tra gli adolescenti

Alcol

Sempre più adolescenti consumano bevande alcoliche e in molti casi i consumatori hanno meno di 14 anni.

Nel 2020 in Italia, il 18,2% dei ragazzi e il 18,8% delle ragazze nell'età compresa fra gli 11 e i 17 anni, ha consumato almeno una bevanda alcolica²¹

Negli ultimi dieci anni, per la fascia di età 18-24 anni si è registrato un aumento di circa cinque punti percentuali: si è passati dal 69,1% del 2010 al 73,5% del 2020²² (tre giovani su quattro), e fra i consumatori è stato osservato un progressivo incremento delle ragazze minorenni. Si stima che durante il lockdown l'acquisto di alcol in Italia sia aumentato, grazie al commercio on line che ha facilitato l'approvvigionamento.

Tra le bevande alcoliche maggiormente consumate in questa fascia d'età, si segnala principalmente la birra, e gli aperitivi alcolici/amari/superalcolici.

Altra pericolosa variabile della dipendenza dall'alcol è il binge drinking, cioè il bere per ubriacarsi. Si tratta di un'abbuffata alcolica di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione, modalità a rischio seguita da oltre 3,8 milioni di consumatori (2,8 milioni maschi; 1 milione femmine) di cui il 4,3% sono 16enni e 17enni che giungono all'intossicazione²³

Droga

Il mercato degli stupefacenti è cambiato diventando sempre più capillare sul territorio, con costi delle droghe sempre più bassi, perciò più accessibili ai giovani.

Nel 2019, in Italia, il 40% dei ricoveri correlati all'uso/abuso di droga è relativo a persone di 15-24 anni mentre una quota minoritaria ha meno di 15 anni²⁴. Circa un caso su due è riferito al consumo di sostanze miste o non specificate.

[21] "Indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata dall'Istat a maggio 2021

[22] "Bevande alcoliche: aumenta il consumo fra gli adolescenti" articolo del Centro studi Livatino pubblicato ad agosto 2021

[23] "Indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata dall'Istat a maggio 2021

[24] "Indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani" pubblicata dall'Istat a maggio 2021

I giovani risultano più frequentemente consumatori di cannabinoidi e meno frequentemente consumatori di oppioidi, mentre è in aumento la frequenza di consumatori di cocaina.



Fumo

In Italia si osserva **un'aumento di giovani di 14-17 anni che hanno abitudine al consumo di tabacco. Si passa infatti al 5,9% di giovani nel 2019 al 6,3% nel 2020.** Si tratta prevalentemente di consumo giornaliero di sigarette.

Tab. 24 - Elenco dei consultori attivi nella Asl Roma 2

ASL	INDIRIZZO	MUNICIPIO	TELEFONO	SPAZIO GIOVANI
Roma 2	Via di Tor Cervara, 307 - 00155 Roma	V	06 41436231	Non attivo
Roma 2	Via Manfredonia, 43 - 00171 Roma	V	06 41436451	Non attivo
Roma 2	Via delle Resede, 1 - 00171 Roma	V	06 41436004	Attivo
Roma 2	Piazza dei Condottieri, 34 - 00176 Roma	V	06 51008553	Non attivo
Roma 2	Via Herbert Spencer, 282 - 00177 Roma	V	06 51008804	Non attivo
Roma 2	Via Casilina, 711- Roma- 00177 Roma	V	06 51008900	Non attivo
Roma 2	Via delle Canapiglie, 88 - 00169 Roma	VI	06 41436121	Attivo
Roma 2	Via dei Levii, 10 - 00174 Roma	VII	06 41436030	Non attivo
Roma 2	Via Iberia, 73 - 00183 Roma	VII	06 51008580	Non attivo
Roma 2	Via Carlo Denina, 7 - 00179 Roma	VII	06 51008571	Attivo
Roma 2	Via Bruno Rizzieri, 226- Roma	VII	06 41434012	Non attivo

3 - Lavoro e occupazione

Premessa

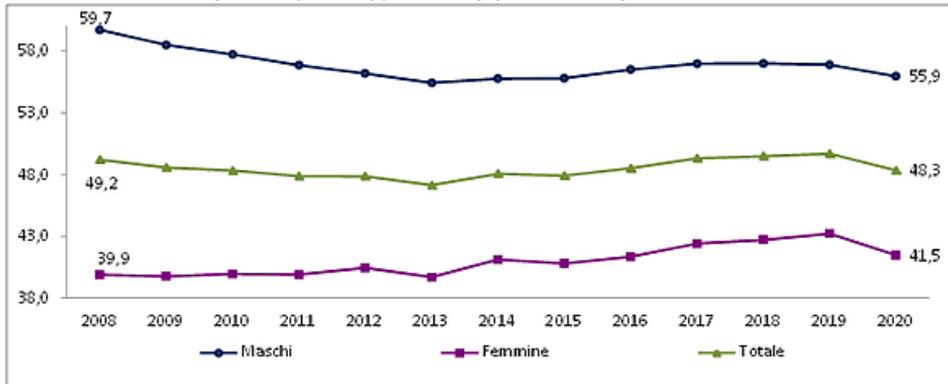
La pandemia da Sars Cov-2 ha avuto un impatto molto evidente sull'andamento dell'occupazione nella capitale. Come indicato nel Rapporto "Il Mercato dell'area metropolitana romana 2021" (basato sui dati relativi al 2020), l'emergenza sanitaria ha fortemente compromesso il livello di occupazione, che risultava essere in crescita nel quinquennio 2014 - 2019, durante il quale era stato registrato un recupero dei valori precedenti la crisi economica del 2008. Il Rapporto rileva che una quota imponente di persone è tornata ad essere inattiva, così come la ricerca di occupazione si è arrestata. A risentire maggiormente degli effetti di tale situazione sono stati soprattutto donne e giovani che, a fatica, erano riusciti per anni a rimanere all'interno del mercato del lavoro, e che, insieme ai lavoratori atipici, hanno visto aggravarsi la loro preesistente condizione di disparità.

Il tessuto produttivo dell'area metropolitana si caratterizza per dinamicità e varietà, vedendo al suo interno la presenza di persone molto formate e collocate in professioni di alta specializzazione. Nonostante ciò, le ricadute della crisi si sono avvertite anche nell'ambito del terziario avanzato, settore produttivo molto diffuso (comprendente ambiti quali l'industria aero-spaziale, domotica e automatizzazione, ricerca e università, consulenza ed elaborazione dati).

3.1 L'impatto della pandemia a Roma e nell'area metropolitana

Le misure adottate per contrastare la pandemia hanno determinato un considerevole impatto negativo sull'occupazione nella città metropolitana, evidenziato, anzitutto, dalla **diminuzione del numero degli occupati totali**, che, in un periodo così breve, si può considerare senza precedenti: si è passati, infatti, da 1.847.778 del 2019 a 1.796.867 del 2020 (-2,8%, per un totale di -51.000 persone occupate). Il **tasso di occupazione degli over 15 anni è stato pari al 48,3% (contro il 49,7% dell'anno precedente), interrompendo così un generale andamento positivo**, evidenziato a partire dal 2014.

Tab. 25 - Tasso di occupazione (>15anni) per sesso (%), Città metropolitana di Roma. Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il grafico evidenzia come la **diminuzione abbia riguardato soprattutto le donne**, che nel 2020 hanno raggiunto un tasso occupazionale pari al 41,5% contro il 43,2% del 2019 (-1,7%).

Si riscontra, inoltre, un **aumento della disoccupazione giovanile** (nella fascia di età compresa tra i 15 ed i 24 anni), che è salita al 33% (contro il 29,45% dell'anno precedente).

Anche i **cittadini stranieri sono stati interessati dalla riduzione dei livelli occupazionali** (che, anche in questo caso, ha riguardato maggiormente la componente femminile): si è assistito, infatti, ad un calo dell'8,5% del numero degli occupati, come illustrato nella tabella sottostante, che illustra anche l'impatto di questa diminuzione a livello nazionale:

Tab. 26 - Occupati per cittadinanza. Valori assoluti e variazioni assolute e percentuali. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020

Cittadinanza	2020		Variazione assoluta 2019-2020		Variazione % 2019-2020	
	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia	Città metropolitana di Roma	Italia
Italiani	1.543.296	20.557.674	-27.299	-297.006	-1,7	-1,4
Stranieri	253.571	2.346.088	-23.613	-159.098	-8,5	-6,4
Totale	1.796.867	22.903.762	-50.912	-456.104	-2,8	-2,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Tra il 2019 ed il 2020 la quota di occupati stranieri rispetto al totale dei lavoratori nell'area romana è scesa dal 15% al 14,1%; il tasso di occupazione dei cittadini stranieri è passato dal 63,7% nel 2019 al 60,4% nel 2020.

La tabella di seguito riportata indica la composizione degli occupati per fascia di età, confrontati con il dato nazionale:

Tab. 27 - Occupati per età. Città metropolitana di Roma e Italia (%). Anno 2020

Età	Città metropolitana di Roma	Italia
15-24	3,2	4,3
25-34	15,9	17,1
35-44	25,1	24,8
45-54	31,1	30,7
55-64	21,7	20,1
> 64	3,0	3,0
Totale	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dal confronto con il 2019 emerge **una diminuzione degli occupati nella fascia di età 15-24 anni (-0,3%) e in quella 25-34 anni (-0,5%)**, in linea con quanto sta accadendo dal 2008, a seguito dei cambiamenti nella struttura della popolazione (che determina il progressivo assottigliarsi delle classi più giovani ed il contestuale invecchiamento della base occupazionale) e dell'allungamento della vita lavorativa, che comporta una maggiore permanenza dei soggetti meno giovani al lavoro. Su questo quadro, la pandemia ha inciso nella misura in cui le restrizioni e le chiusure di svariate attività hanno determinato l'espulsione dei più giovani dal mercato del lavoro, soprattutto di quelli collocati con contratti a termine.

La maggior parte dei settori economici sono stati interessati dalla contrazione del numero degli occupati, con percentuali oscillanti tra lo 0,1% e lo 0,6% rispetto al 2019 (come nel caso, ad esempio, di costruzioni, commercio,

alberghi e ristoranti, trasporto e magazzinaggio, attività immobiliari, oltre al già citato settore del terziario avanzato). Altri settori, invece, hanno conosciuto un lieve incremento degli occupati; tra questi, agricoltura-silvicoltura-pesca, istruzione-sanità-assistenza sociale, industria in senso stretto (manifattura).

Tab. 28 - Occupati per settore di attività economica (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2020

Attività economica	Città metropolitana di Roma	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,9	4,0
Industria in senso stretto	7,8	20,4
Costruzioni	4,8	5,9
Commercio	11,7	13,9
Alberghi e ristoranti	6,0	5,7
Trasporto e magazzinaggio	6,3	4,9
Servizi di informazione e comunicazione	7,3	2,7
Attività finanziarie e assicurative	3,4	2,7
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	15,5	11,5
PA, difesa	9,1	5,3
Istruzione, sanità, assistenza sociale	16,0	15,4
Altri servizi collettivi e personali	11,3	7,4
Totale	100,0	100,0
Totale terziario (incluso commercio)	86,6	69,6

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

La diminuzione del numero degli occupati non determina automaticamente l'aumento della quota di chi cerca lavoro: l'andamento di questo parametro, infatti, risulta piuttosto altalenante perché dipende dalle oscillazioni nella dinamica dell'offerta e da come le persone percepiscono l'efficacia delle azioni intraprese per la ricerca del lavoro. **Dal 2008 si assiste ad un aumento del numero delle persone che cercano lavoro, con un rallentamento che ha interessato gli anni 2019 e 2020.** Nell'anno della pandemia, questa diminuzione si spiega con la particolare situazione (chiusura di importanti attività e restrizioni negli spostamenti), che, a sua volta ha avuto una ricaduta in termini di sfiducia nella possibilità di trovare un'occupazione e un conseguente calo della quota delle persone in ricerca. Di conseguenza, **è sceso anche il tasso di disoccupazione** all'8,7% (-0,4% rispetto al 2019 quando era del 9,1%).

Tab. 29 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione. Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anni 2008-2020

Anno	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
2008	123.505	176.282	1.664.316	7,0	7,5	6,7
2009	142.175	199.896	1.906.556	8,0	8,4	7,7
2010	161.497	221.710	2.055.718	8,9	9,2	8,4
2011	152.486	210.009	2.061.298	8,4	8,7	8,4
2012	184.266	262.776	2.691.016	9,9	10,6	10,7
2013	210.857	302.749	3.068.664	11,0	12,0	12,1
2014	224.875	329.018	3.236.007	11,3	12,5	12,7
2015	211.470	309.619	3.033.253	10,7	11,8	11,9
2016	194.333	292.501	3.012.037	9,8	11,1	11,7
2017	191.353	283.695	2.906.883	9,5	10,7	11,2
2018	200.105	298.618	2.755.472	9,8	11,1	10,6
2019	184.646	262.959	2.581.528	9,1	9,9	10,0
2020	171.284	233.750	2.310.462	8,7	9,1	9,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

Il tasso di disoccupazione non basta a spiegare le dinamiche che riguardano i non-occupati²⁵: per completare il prospetto, infatti, bisogna considerare sia la tipologia di soggetti che compongono l'insieme delle persone che cercano lavoro, che i cambiamenti del bacino della **popolazione cosiddetta "inattiva"**. **Quest'ultima, nel 2020, è aumentata** per effetto della perdita di occupazione o del mancato rinnovo dei contratti a termine, generando una crescita della tendenza allo scoraggiamento nella possibilità di trovare una nuova occupazione, all'interno della popolazione in età lavorativa (15-64 anni). L'incremento più ampio si è registrato tra coloro i quali dichiarano di cercare un lavoro non attivamente, oppure non cercano un'occupazione, ma sono disponibili a lavorare:

[25] Il tasso di disoccupazione può avere andamenti di crescita iniziale e di successiva diminuzione sia che si verifichi in momenti di crisi economica, sia che avvenga quando il ciclo produttivo ed economico è in crescita.

Tab. 30 - Persone in cerca di occupazione per condizione e sesso. Città metropolitana di Roma. Composizione percentuale al 2020 e variazioni assolute e percentuali 2019-2020

Condizione	Composizione	Variazione 2019 - 2020					
		Assoluta			Percentuale		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
In cerca, con precedenti esperienze, ex-occupati	54,9	-5.888	-1.893	-7.781	-9,4	-4,8	-7,6
In cerca, con precedenti esperienze, ex-inattivi	22,2	-1.498	-2.645	-4.143	-8,9	-10,4	-9,8
In cerca, senza precedenti esperienze	22,9	527	-1.966	-1.439	2,4	-10,8	-3,5
Totale	100,0	-6.859	-6.504	-13.363	-6,7	-7,8	-7,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

I cittadini che appartengono a tutte e due le componenti arrivano a superare il tetto dei 178.000 (determinando un incremento del 26,7% rispetto al 2019, di cui il 63,5% è composto da donne). I motivi per i quali si decide di non cercare lavoro sono diversi; il più frequente nel 2020 è legato proprio al ritenere di non trovare lavoro (nel 27,3% dei casi, + 1,1% sul 2019):

Tab. 31 - Motivi della mancata ricerca di un'occupazione (%). Inattivi di 15-64 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2019-2020

Motivi	Città metropolitana di Roma		Italia	
	2019	2020	2019	2020
Formazione, inizierà o riprenderà lavoro in futuro	15,4	16,5	12,5	14,0
Malattia, inabilità, motivi personali	20,6	27,1	16,0	24,7
Maternità, cura, famiglia	10,1	5,8	7,1	5,3
Pensionato	0,5	0,2	0,2	0,2
Ritiene di non trovare lavoro	26,2	27,3	39,4	35,9
Non interessato	4,1	2,3	2,3	1,6
Aspetta esiti passate azioni di ricerca	23,2	20,7	22,4	18,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

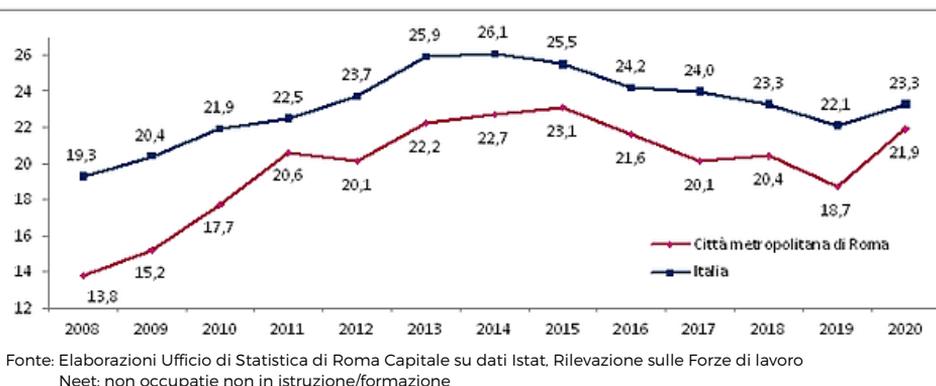
Questi soggetti possono essere considerati come “forze di lavoro potenziali” e, insieme a coloro che nel 2020 hanno dichiarato di cercare attivamente lavoro, compongono un bacino di circa 347.000 persone potenzialmente disponibili a lavorare e che si possono considerare in “sofferenza occupazionale”. Questi indicatori compongono il **“tasso di mancata partecipazione”, che nella città metropolitana di Roma nel 2020 è pari al 16,2%** della popolazione attiva, in aumento rispetto al 2019 (quando era pari al 14,9%).

Da sottolineare, infine, il dato delle ore di **cassa integrazione autorizzate nel 2020**: sono state 184.028.195 (nel 2019 sono state 13.272.526, con una crescita pari al 1.286%).

3.2 Giovani Neet

Il fenomeno dei Neet ha visto con la pandemia **un'inversione di tendenza rispetto al trend mostrato negli ultimi 5 anni**: se, infatti, nel periodo compreso tra il 2014 ed il 2019, si è assistito alla discesa delle percentuali di incidenza del fenomeno, con il 2020 si è verificato un **nuovo aumento nel numero dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni che non studiano né lavorano né sono impegnati nella formazione**, come documentato dal grafico sottostante:

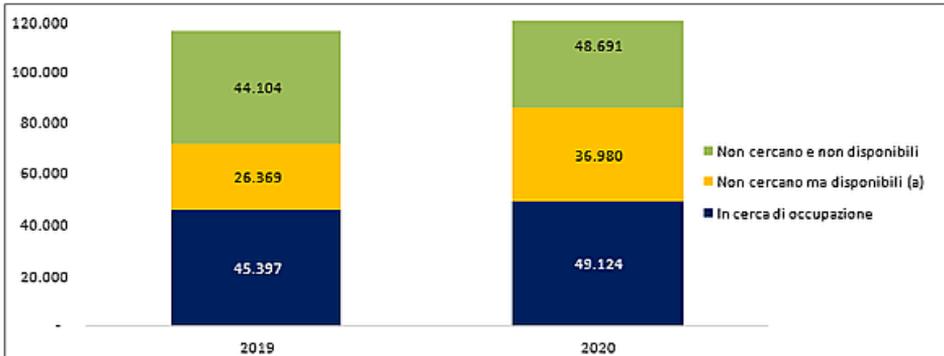
Tab. 32 - Incidenza dei giovani Neet di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2008-2020



A Roma si contano oltre 134 mila Neet, con un aumento di 19mila unità rispetto al 2019 (+ 16,3%); si tratta di una percentuale lievemente maggiore di uomini (sono il 53%) e, a differenza di quanto ci si possa aspettare, non si tratta esclusivamente di giovani con un livello di istruzione medio-basso: infatti, il 17,1% ha acquisito un titolo universitario, mentre il 54,6% ha un diploma di scuola superiore.

Il dato sul numero totale dei Neet dice che circa il 64% del totale sarebbe disposto a lavorare:

Tab. 33 - Incidenza dei giovani Neet* di 15-29 anni. Città metropolitana di Roma e Italia.
Anni 2008-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

*Neet: non occupati non in istruzione/formazione

(a) Inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure inattivi che hanno cercato lavoro non attivamente

Tra il 2019 e il 2020 l'incremento maggiore si è avuto tra coloro che non cercano ma si dichiarano disponibili a lavorare. Ciò sottolinea come le difficoltà ad accedere nel mondo del lavoro hanno spinto una percentuale importante di giovani ad abbandonare il proprio percorso formativo o a non iscriversi all'università, preferendo cercare un'occupazione o, dato più preoccupante, rinunciare ad ogni possibilità di inserimento nel mercato del lavoro.

Quest'ultimo dato dice che l'impatto della pandemia non è stato solo economico, ma anche psicologico: le restrizioni negli spostamenti e nelle interazioni sociali, così come la perdita di posti di lavoro hanno inciso fortemente sulle prospettive future dei giovani, con conseguente forte senso di solitudine e depressione, ed il rischio concreto di diventare, di fatto, soggetti vulnerabili.

3.3 Il livello di istruzione degli occupati

Gli occupati residenti sul territorio metropolitano presentano **un tasso di istruzione mediamente più alto del dato nazionale**: sul totale degli occupati dell'area metropolitana, il 34,9% è in possesso della laurea (dato in crescita rispetto al 2019), mentre il 41,2% ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore (sostanzialmente in linea con quanto emerso nel 2019).

Tab. 34 - Inattivi di 15-64 anni per tipologie di inattività. Italia. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2019-2020

Condizione	2019	2020	Variazione %
Inattivi in età lav., cercano non attivamente	1.504.173	1.691.150	12,4
Inattivi in età lav., cercano attivamente ma non disponibili	224.458	313.622	39,7
Inattivi in età lav., non cercano ma disponibili	1.350.792	1.369.479	1,4
Inattivi in età lav., non cercano e non disponibili (anche militari e inabili)	10.094.316	10.366.355	2,7
Totale	13.173.739	13.740.606	4,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dall'analisi della tabella, emerge come **le donne laureate che lavorano sono di più degli uomini** (in aumento di quasi l'1% rispetto al 2019), il che rende il bacino delle occupate **più competente e specializzato** di quello maschile. A fronte di questo dato, si riscontra, invece, un tasso di occupazione più basso nelle donne con minor livello di istruzione: questa situazione si spiega con un fenomeno tipicamente italiano definito "selezione positiva", per cui ad un basso accesso al mercato del lavoro da parte delle donne meno istruite, fa da contraltare l'elevato livello di istruzione delle donne occupate.

Rispetto alla distinzione per fascia di età del grado di istruzione degli occupati, emerge che il **28,9% dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni possiede un titolo di studio basso** (scuola dell'obbligo o diploma triennale), mentre con l'aumentare dell'età si incrementa la probabilità di trovare alte percentuali di laureati nella forza lavoro del territorio considerato:

Tab. 35 - Occupati per titolo di studio ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2020

Età	Titolo di studio				Totale
	Licenza elementare o meno	Licenza media o diploma triennale	Diploma superiore	Laurea e oltre	
15-24	-	28,9	58,7	12,4	100,0
25-34	1,5	14,5	42,6	41,4	100,0
35-44	1,7	19,3	39,2	39,8	100,0
45-54	1,3	25,4	40,8	32,4	100,0
55-64	2,0	25,7	41,6	30,8	100,0
> 64	11,4	17,6	33,4	37,6	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Dalla tabella si evince come ci sia una correlazione tra titolo di studio e probabilità di rimanere nel mercato del lavoro in prossimità ed oltre l'età pensionabile (tra gli over 64, la percentuale di laureati è pari al 37,6%).

Esiste, infine, una stretta correlazione positiva tra tassi di occupazione e titolo di studio: una migliore formazione ed un'istruzione scolastica elevata consentono di poter accedere a maggiori opportunità di lavoro:

Tab. 36 - Tasso di occupazione (>15 anni) per titolo di studio (%). Città metropolitana di Roma, Regione Lazio e Italia. Anno 2020

Livello di istruzione	Città metropolitana di Roma	Regione Lazio	Italia
Formazione medio-bassa	29,2	28,5	30,2
Diploma superiore	54,5	53,9	55,4
Laurea e oltre	70,8	69,4	69,5
Tasso di occupazione totale	48,3	46,3	44,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Istat. Rilevazione sulle Forze di lavoro

4 - Giustizia e tutela minorile

Premessa

La devianza minorile si presenta come un fenomeno multifattoriale, che può avere molte radici, una delle quali è data dal territorio e dal contesto sociale ed economico di appartenenza, soprattutto quando connotato da marginalità e deprivazione, con effetti negativi sulla vita di ragazzi e ragazze. Spesso il fenomeno è collegato ad una condizione di fragilità psicologica in cui "matura un vuoto esistenziale e relazionale che genera malessere e distruttività".²⁶

È piuttosto difficile stimare quanti sono i minori che ogni anno sono realmente coinvolti in reati: attraverso le denunce o le attività di indagine delle forze dell'ordine, è possibile reperire dati oggettivi che permettono, però, di ricostruire la parte "scoperta" del fenomeno. Spesso, infatti, i minori non sono colti in flagranza di reato o sono coinvolti nei reati quando hanno un'età inferiore a quella prevista per l'imputabilità.

[26] Ministero della Giustizia- Dipartimento per la Giustizia Minorile- AA.VV. "1° Rapporto sulla devianza minorile in Italia" (2008) e "2° Rapporto sulla devianza minorile in Italia" (2014) - Cangemi editore

4.1 La situazione in Italia

In Italia, nel 2020 i minori denunciati/arrestati all'autorità competente sono stati 26.271, in calo rispetto alle segnalazioni del 2019 (pari a 29.625).²⁷ Nel periodo compreso tra gennaio e agosto 2021, le segnalazioni sono state 19.239, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 (quando i minori interessati sono stati 17.459). I minori stranieri coinvolti nel 2020 sono pari al 44,74% del totale (contro il 42,96% del 2019); le prime cinque nazionalità di provenienza sono rappresentate da Marocco, Tunisia, Romania, Albania e Senegal.

La **diminuzione dei reati**, evidenziata tra il 2019 ed il 2020, è effetto delle restrizioni dovute alle misure introdotte a contrasto della diffusione della pandemia da Sars -Cov 2; **si è manifestata in quasi tutte le tipologie di reati, tranne per quelli legati a resistenza e violenza o minaccia a pubblico ufficiale** (a seguito dei numerosi controlli svolti dalle Forze di polizia, impegnate nel contenimento della diffusione della pandemia), per i **reati informatici** (frode e indebito utilizzo e falsificazioni di carte di credito e pagamento) e per i **reati e i fenomeni consumati sul mondo del web e legati al cyberbullismo**.

Rispetto alla distribuzione su base geografica, nel 2020 la regione Lazio ha registrato 1.296 segnalazioni (contro le 1.426 dell'anno precedente). I reati più frequenti sono pressoché uguali nei due anni (anche in ordine di frequenza): furto, spaccio, lesioni volontarie, rapina e ricettazione.²⁸ Il dato complessivo del 2021 racconta di un numero di segnalazioni nuovamente in crescita (1.322).

Come descritto nel Report 2019-2020,²⁹ nel momento in cui un minore viene denunciato o colto in flagranza di reato, viene introdotto nel sistema della giustizia minorile, il cui assetto definitivo è stato sancito dall'approvazione del D.P.R. 448/1988, che prevede che l'autorità giudiziaria possa avvalersi dei servizi della giustizia e di quelli di assistenza promossi dagli enti locali. In particolare, ai Centri di Giustizia Minorile (CGM) di competenza prevalentemente regionale, fanno capo gli uffici del servizio sociale per i minorenni (USSM),³⁰ gli istituti penali (IPM), i centri di prima accoglienza (CPA), le comunità e gli istituti di semilibertà con servizi diurni.

[27] Dati estrapolati dal report "I minori nel periodo della pandemia" (scaricabile dal sito www.interno.gov.it)

[28] "I servizi della Giustizia Minorile" - Rapporto Statistico 2019 e Rapporto Statistico 2020 (consultabile sul sito http://www.centrostudinisida.it/Statistica/Analisi_Territoriali)

[29] "Amare i Giovani negli anni della pandemia" - La missione educativa e sociale del Borgo Ragazzi don Bosco nell'anno sociale 2019-2020

[30] Gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni intervengono in ogni stato e grado del procedimento penale, dal momento in cui, a seguito di denuncia, il minore entra nel circuito penale fino alla conclusione del suo percorso giudiziario; l'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice

I minori sono presi in carico quando commettono reati nell'età compresa tra i 14 ed i 18 anni e vengono seguiti fino al 25° anno di età, come stabilito dal D.L. 92/2014 che ha innalzato il precedente limite del 21° anno di età per la permanenza nel circuito penale per l'espletamento delle misure limitative della libertà (siano esse cautelari, alternative, pene detentive, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive) che sono così espletate seguendo le norme e modalità previste per i minorenni.

Il procedimento penale minorile ha come filo conduttore la finalità educativa del minore; per questo motivo, quando un minore viene segnalato, il percorso di presa in carico inizia con gli accertamenti sulla personalità e sul contesto di provenienza (che generalmente ha avvio con il collocamento in CPA fino a 96 ore), per avviare un percorso in risposta al reato e alla condotta deviante manifestata, che prevede la formulazione di un progetto educativo (finalizzato ad una uscita dal circuito penale con l'obiettivo del reinserimento sociale, quale caratteristica peculiare dell'esecuzione penale) e l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice. Rispetto a questi ultimi, sono individuati ed applicati tenendo conto del percorso educativo in atto e possono prevedere la possibilità di abdicare all'applicazione della sanzione (come nel caso del proscioglimento per irrilevanza del fatto, o quando la pena sanzionatoria o restrittiva da applicare non sia superiore ad un certo limite e il giudice può decidere di applicare il "perdono giudiziale", presumendo che il minore non commetta altri reati).

Dal punto di vista dell'esecuzione della pena, l'obiettivo è di rendere quanto più residuale possibile il collocamento in IPM (Istituto Penale Minorile); in questa direzione sono previsti percorsi alternativi: dalla misura della sospensione del processo e messa alla prova, al collocamento in comunità o presso centri diurni polifunzionali. Come evidenziato dalle analisi statistiche proposte dal Dipartimento di Giustizia Minorile, negli ultimi anni si assiste ad **una maggiore applicazione del collocamento in comunità (ministeriali che private), sia come misura cautelare che per la possibilità che offre di coniugare le esigenze educative e di risocializzazione con quelle contenitive e di controllo.**

L'utenza dei servizi minorili è **prevalentemente maschile**; le ragazze sono soprattutto di nazionalità straniera e provengono dai Paesi dell'area dell'ex Jugoslavia e dalla Romania.

La presenza degli stranieri è maggiormente evidente nei servizi residenziali; i dati sulle provenienze evidenziano che negli ultimi anni alle nazionalità più ricorrenti nell'ambito della devianza, quali il Marocco, la Romania, l'Albania e i Paesi dell'ex Jugoslavia, tutt'ora prevalenti, si sono affiancate altre nazionalità, singolarmente poco rilevanti in termini numerici, ma che hanno contribuito a rendere multietnico e più complesso il quadro complessivo dell'utenza.

Con riferimento all'età, **la componente dei "giovani adulti", costituita da ragazzi di età tra i 18 e i 24 anni compiuti, ha assunto nel tempo un'importanza crescente, soprattutto in termini di presenza negli Istituti penali per i minorenni.**

4.2 La situazione a Roma

Nella capitale, il numero di minori e giovani adulti³¹ presi in carico per la prima volta dall' USSM nel corso del 2020 sono stati 537, che sommati a quelli presi in carico in precedenza (1.273), determina un totale pari a 1.810, dato che colloca la città al 1° posto tra le città italiane. Nel 2019 erano stati in tutto 1.897 (548 nell'anno di riferimento e 1.349 presi in carico in precedenza) collocandola al 2° posto dopo Bologna.

Nei primi otto mesi del 2021 i dati dicono che i minori/giovani presi in carico per la 1° volta sono stati 461, a cui se ne aggiungono 1.383 già in carico (per un totale di 1.844).

Tab. 37 - Minori presi in carico dai servizi sociali. Città metropolitana di Roma. Anni 2019-2021

Minori e giovani adulti presi in carico dall'Ufficio del Servizio Sociale per i Minorenni (periodo 2019-2021) *			
Anno	Presi in carico per la 1° volta nell'anno	Presi in carico in precedenza	Totale
2019	548	1349	1897
2020	537	1273	1810
2021	461	1383	1844

*dati calcolati fino al 31 agosto

Le analisi proposte dal Dipartimento consentono di avere una visione di insieme di quanto accade in Italia rispetto ai collocamenti in IPM, comunità, o applicazione della messa alla prova; di seguito si riportano i dati a disposizione per un confronto rispetto a quanto avvenuto prima e durante la pandemia (dove possibile, sono riportati dati relativi alla situazione di Roma e del Lazio):

[31] Il D.P.R. 448/1988 fornisce le "Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", definendo fino al 21° anno di età il limite temporale di permanenza nel circuito della giustizia minorile, poi innalzato a 25 anni.

Tab. 38 - Minori collocati in strutture di accoglienza, comunità, istituti penali. Città metropolitana di Roma. Anni 2019-2021

Servizi minorili	Collocamenti e assegnazioni		
	2019	2020	2021 (fino al 31 agosto)
Centri prima accoglienza	895 (a Roma 251, 1° città in Italia)	600 (a Roma 153, 1° città in Italia)	379 (a Roma 77, 1° città in Italia)
Istituti penali minorili	1469 (a Roma 170, 1° città in Italia)	896 (a Roma 108, 3° città in Italia)	670 (a Roma 68, 3° città in Italia)
Comunità ministeriali	60	48	46
Comunità private	2.055 (nel Lazio 164, 5° regione)	1.689 (nel Lazio 143, 4° regione)	1.236 (nel Lazio 79, 6° regione)
Centri diurni polifunzionali	419	285	267
In carico all'USSM per:			
Messa alla prova	2.553	2.251	2.757
Indagini sociali e progetti trattamentali	4525	5.644	5.805

4 - Servizi alla famiglia

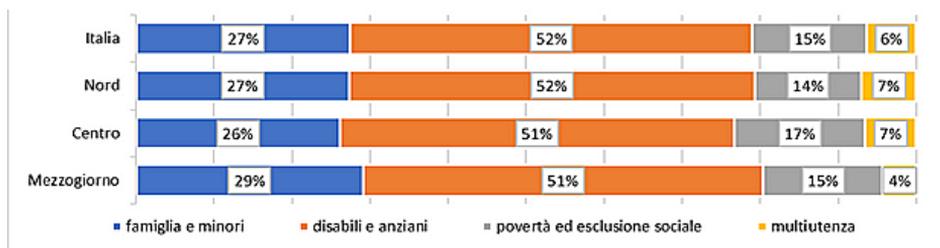
Prima che la pandemia facesse di nuovo cambiare il verso, nel 2019 l'andamento della povertà sembrava avere, finalmente, invertito la rotta. Come ha scritto l'ISTAT lo scorso 4 marzo 2021, "La povertà assoluta torna a crescere e tocca il valore più elevato dal 2005. Le stime preliminari del 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita sia in termini familiari (da 6,4% del 2019 al 7,7%, +335mila), con oltre 2 milioni di famiglie, sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%, oltre 1 milione in più) che si attestano a 5,6 milioni. Nell'anno della pandemia si azzerano quindi i miglioramenti registrati nel 2019³²

Il Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute e i 15 Municipi di Roma Capitale, dovrebbero assumere un ruolo importante, assicurando ai cittadini un sistema integrato di interventi e servizi sociali allo scopo di eliminare o mitigare le situazioni di disagio e garantire una migliore qualità della vita.

[32] Fonte: Comunicato stampa "Stime preliminari povertà assoluta e delle spese per consumi" Istat 2021

La spesa dei Comuni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, al netto della spesa per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia viene così ripartita: oltre un quarto del totale è destinato ad interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza e a sostegno delle responsabilità familiari; circa metà per politiche in favore delle persone con disabilità e per il sostegno agli anziani; un settimo al contrasto alla povertà e altre forme di esclusione sociale (immigrati, RSC, dipendenze); meno di un decimo per il complesso dell'utenza (ad es. segretariato sociale).

Tab. 39 - Distribuzione percentuale della spesa sociale * dei Comuni per area di utenza. Anno 2018



Fonte: Report "Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali-agosto 2021

Tab. 40 - Reddito medio familiare: totale, di famiglie con minori, di famiglie senza minori a Roma per municipio. Anno fiscale 2018

Municipio	Reddito medio familiare in euro		
	Totale famiglie	Famiglie senza minori	Famiglie con minori
V	29.851,92	29.161,24	32.411,44
VI	27.778,02	27.135,57	29.336,39
VII	38.360,39	36.526,03	45.110,28

Fonte: Report "Bollettino statistico Roma Capitale 2021"

Le **richieste di sostegno** maggiormente presenti nell'area **minori e famiglie** sono costituite dal contributo economico, dall'alloggio e dall'appuntamento con l'assistente sociale. Preponderante è stata per l'area **adulti** la richiesta di **iscrizione anagrafica** a via Modesta Valenti oltre al **contributo economico, l'alloggio e l'orientamento al lavoro**; mentre per **i disabili e gli anziani** **l'assistenza domiciliare** è stata la richiesta maggiore.

Per quanto riguarda le famiglie e i singoli individui, a Roma vengono offerti i seguenti livelli di assistenza:

- Centri di Pronto Accoglienza (CPA) per minori fino ai 6 anni e per adolescenti e preadolescenti: hanno lo scopo di accogliere, per 365 giorni l'anno ed in ogni momento del giorno e della notte, i minori che si trovano in condizioni di estremo disagio o in stato di abbandono. Nel 2019 nei CPA di Roma sono stati accolti complessivamente 333 minori, con una forte contrazione rispetto al dato del 2018 (-52,3%);³³
- strutture residenziali dedicate a minori che vivono situazioni familiari problematiche; in tale ambito nel 2019 si registrano 914 minori assistiti (4 in meno del 2018);³⁴
- assistenza domiciliare SISMIF (Servizio Integrazione al Minore inserito in Famiglia): ha lo scopo di sostenere e monitorare le relazioni all'interno del nucleo familiare per minori che vivono situazioni problematiche. Nel 2019 il contingente di minori in assistenza domiciliare a Roma è composto da 1.170 unità, il 17,0% in più rispetto all'anno precedente, ai quali si aggiungono 328 in lista d'attesa;³⁵ Il V municipio è al secondo posto per richieste pervenute;
- affidamenti familiari: il servizio permette - su disposizione dell'Autorità Giudiziaria - di inserire il minore per un tempo determinato in una famiglia disponibile ad accoglierlo, aiutandolo a mantenere il legame affettivo con la famiglia di origine. Il numero di affidamenti familiari a Roma nel 2019 ammonta a 480 casi, in crescita del 4,6% rispetto al 2018. Risulta in diminuzione, invece, il numero di indagini a richiesta della magistratura per le adozioni, che ammontano a 365 nel 2018 (-17,4%);³⁶
- SAISA - Servizio Autonomia e Integrazione Sociale dell'Anziano e SAISH - Servizio per l'Assistenza e l'Integrazione Sociale della persona con Handicap: hanno lo scopo di sostenere e monitorare le situazioni fragili, problematiche, o a rischio come specificato nel capitolo "Sanità";
- centri semiresidenziali per anziani fragili e malati di Alzheimer;
- RSA (Residenza Sanitaria Assistita) o centri di riabilitazione.

[33] Fonte: Report "I servizi sociali di Roma Capitale 2019" pubblicato da Ufficio statistico open data a marzo 2021

[34] Fonte: Report "I servizi sociali di Roma Capitale 2019" pubblicato da Ufficio statistico open data a marzo 2021

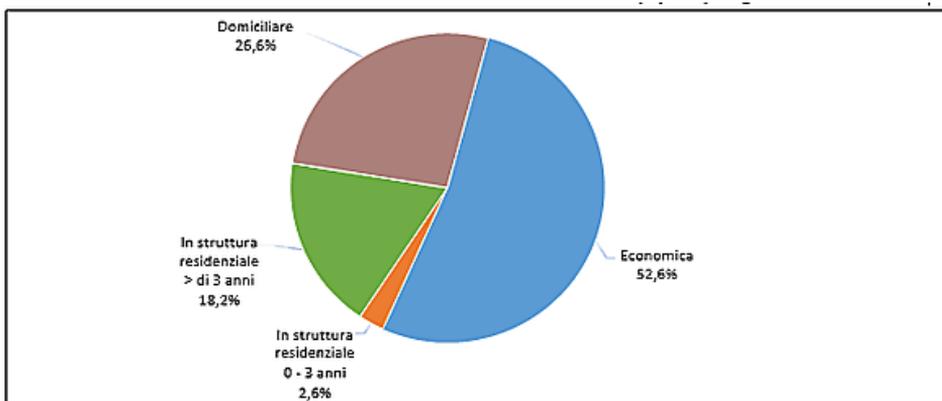
[35] Fonte: Report "I servizi sociali di Roma Capitale 2019" pubblicato da Ufficio statistico open data a marzo 2021

[36] Fonte: Report "I servizi sociali di Roma Capitale 2019" pubblicato da Ufficio statistico open data a marzo 2021

Tab. 41 - Centri di pronta accoglienza e strutture residenziali di seconda accoglienza: principali indicatori. Roma. Anni 2017-2019

Descrizione Indicatore	2017	2018	2019	var. % 2019 vs 2018
Centri di Pronta Accoglienza (CPA) per minori 0/6 anni in convenzione	4	4	4	0,0
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione.	12	12	9	-25,0
Centri Pronta Accoglienza (CPA) adolescenti e preadolescenti in convenzione: posti disponibili	156	156	104	-33,3
Inserimenti nei Centri Pronta Accoglienza adolescenti e preadolescenti (flussi annuali)	3.113	1.345	456	-66,1
Minori accolti nei Centri Pronta Accoglienza (CPA)	1.459	698	333	-52,3

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anni 2017 - 2019

Tab. 42 - Minori di 18 anni che usufruiscono di assistenza fornita dai municipi per tipologia. Roma. Anno 2019


Fonte Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Ragioneria Generale - Relazione al Rendiconto anno 2019

5 - Terzo Settore

In un contesto nel quale il pubblico organizza un sistema strutturato di servizi sociali basato su livelli essenziali e su prestazioni che alimentino l'inclusione sociale e la sicurezza di tutti, gli Enti di Terzo settore, con la cooperazione e il privato sociale in genere, hanno una molteplicità di ruoli da giocare. Partecipano attivamente, attraverso i propri organismi e assieme agli altri stakeholder, alla definizione delle priorità sociali; operano, su mandato del pubblico, per garantire i LEPS, Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, ovvero quei servizi e quelle prestazioni che lo Stato deve garantire in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale, in quanto consentono il pieno rispetto dei diritti sociali e civili dei cittadini.

Particolarmente importante, a tal fine, è il ruolo di quella parte del Terzo Settore che costituisce il mondo del volontariato, che deve diventare essenziale, non tanto nel supplire alla mancanza di servizi pubblici, quanto nell'arricchire l'offerta con la capacità di cogliere le specifiche dinamiche e situazioni, fornendo risposte che, sfruttando il tessuto sociale e la quotidianità dei rapporti, creino specifica qualità.

Il terzo settore è fondamentale quindi per dare un sostegno concreto a tanti cittadini in situazione di disagio sociale ed economico del quale possiamo avere uno scorcio nella tabella sottostante

Tab. 43 - Famiglie residenti con minori

MUNICIPIO di Roma - STIMA FAMIGLIE RESIDENTI CON MINORI E REDDITO SOTTO I 25.000 EURO su un totale di 125.560 famiglie di Roma	
V	12.205
VI	16.825
VII	11.229

Fonte Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Siatel- Agenzia delle Entrate forniti dal Dipartimento Risorse Economiche e dati Anagrafe

L'individuazione delle Associazioni non profit presenti nel Municipio V e limitrofi, da un lato è importante per auspicare un futuro lavoro di rete per migliorare le risposte ai bisogni evidenziati sul territorio del Borgo Ragazzi don Bosco, dall'altro è importante per verificare la produzione di valore sociale e/o considerare quali azioni il Borgo può ampliare per migliorare i servizi, sulla base di quelle offerte da altre non profit.

Di seguito un elenco delle associazioni non profit che offrono servizi per le varie tipologie di utenti del Municipio V e limitrofi.

Tab. 44 - Associazioni non profit presenti nel Municipio V, VI e VII di Roma

NOME ASSOCIAZIONE	INDIRIZZO	SERVIZI	SEDI OPERATIVE
A.D.A. Lazio Regionale	Via Cavour 228/c 00184 Roma	Assistenza domiciliare, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Erogazione e consegna pasti a domicilio, Compagnia, Supporto psicologico	MUNICIPIO I MUNICIPIO II MUNICIPIO III MUNICIPIO V
A.R.A.P. Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica	Via Nomentana 9100161 Roma	Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Auto-mutuo aiuto, Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio, Promozione della salute e del benessere	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
ABBRACCIO ROSA ONLUS	Via Francesco Ferraironi 88/g 00177 ROMA	Supporto psicologico	MUNICIPIO V MUNICIPIO IX
AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) sezione di Roma	via Cavour 179 00184 Roma	Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Iniziative culturali artistiche e di socializzazione, Compagnia, Auto-mutuo aiuto, Trasporto, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Antea Associazione Onlus	Piazza S. Maria della Pietà,5 00135 Roma	Fisioterapia e riabilitazione, Supporto e/o tutela legale, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni, Accompagnamento nelle procedure amministrative,	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Associazione di Volontariato Aiuto Anziani Onlus	Via A. Fabretti 8 Roma 00161	Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII
Associazione di Volontariato Comitato Mamme e Non Solo	Via Alberto Da Giussano 56	Accompagnamento e svolgimento di piccole commissioni e nelle procedure amministrative; Iniziative culturali artistiche e di socializzazione; Servizi alla famiglia, Compagnia, Iniziative di empowerment di comunità, Orientamento e/o accompagnamento	MUNICIPIO V
Associazione La Goccia-ONLUS	Via Segesta, 1- 00179 - Roma	attività nei seguenti settori:1) beneficenza;2) istruzione;3) formazione;4) assistenza sociale e socio-sanitaria;5) tutela dei diritti civili. In particolare, l'Associazione contribuisce allo sviluppo di una cultura di pace, giustizia, solidarietà e di rispetto per l'ambiente, volta al superamento delle cause strutturali del disagio ed in particolare di quello dei minori, siano queste di ordine materiale o siano legate ad ogni forma di emarginazione, oppressione o sfruttamento	MUNICIPIO VII
Associazione SOS Alzheimer onlus	Via di Torre Gaia, 17a - Roma (00133)	Promozione della salute e del benessere, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Auto-mutuo aiuto, Supporto psicologico, Assistenza domiciliare, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Auto-mutuo aiuto, Orientamento e/o accompagnamento a	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI
Associazione Volontari Capitano Ultimo	Via Tenuta della Mistica snc	Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini, Orientamento e/o accompagnamento ai servizi del territorio, Supporto psicologico, Servizi di orientamento al lavoro, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Accompagnamento e svolgimento di picco	MUNICIPIO V

FuoriDellaPorta	Via Alessandro Viviani, 14 00174 Roma	Supporto psicologico, Servizi residenziali e accoglienza in struttura, Iniziative culturali artistiche e di socializzazione, Supporto e/o tutela legale	MUNICIPIO VII
Il Grande Cocomero	Via dei Sabelli 88a - 00185 - Roma	artistiche e di socializzazione, Servizi alla famiglia, Laboratori socio-lavorativi, formazione, tirocini. Iniziative cultura	MUNICIPIO VII
RomAmoR ONLUS	Via Narni 19 - 00181 ROMA	Associazione RomAmoR ONLUS (già Associazione di Solidarietà Appio Latino Tuscolano), che aiuta i senza fissa dimora delle stazioni Tuscolana ed Ostiense	MUNICIPIO VII
La Via del Fare	Iniziative culturali e sociali sul territorio	Molto attiva sui social rilancia iniziative e organizza attività per ragazzi e famiglie	MUNICIPIO VI
Il Geraneo	Iniziative culturali e corsi di musica	Molto attiva nel promuovere azioni culturali e di contrasto all'esclusione - corsi di musica e arte	MUNICIPIO V
Tandereig CAG	Lavoro con adolescenti 12-18	Centro di aggregazione giovanile e lavoro di strada	MUNICIPIO V
Coop. Nuove Risposte	Via E. Longoni 11/B-13 00155 Roma	Centro di Aggregazione adolescenti quartiere La rustica	MUNICIPIO V
Coop. Antropos	Viale G. Morandi 00155 Roma	Centro di Aggregazione per adolescenti	MUNICIPIO V
AIM	Rete territoriale	Associazione che sta creando una rete territoriale per interventi in favore dei ragazzi e degli adolescenti	
Scalabriniani	Via Alba 35 00182 Roma	Accoglienza di ragazzi stranieri e attivazione di corsi e laboratori	MUNICIPIO VII
Cemea	Via Luigi Filippo de Magistris, 19 - 00176 Roma	Centro di aggregazione per adolescenti quartiere collatino	MUNICIPIO V
Ryder Italia Onlus	Via Edoardo Jenner 70 Roma	Assistenza domiciliare, Accompagnamento nelle procedure amministrative, Fisioterapia e riabilitazione, Supporto psicologico	MUNICIPIO V MUNICIPIO VI MUNICIPIO VII

Fonte Registro delle Associazioni di volontariato del Comune di Roma. Ultimo aggiornamento 2017

6 - Sport

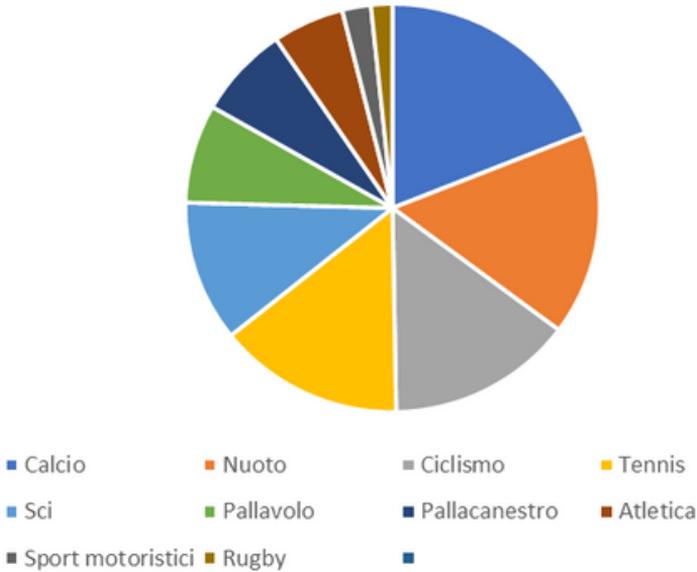
Secondo i dati dell'Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis, sono circa **35 milioni gli italiani maggiorenni che seguono e si interessano ad almeno uno sport, e 15,5 milioni gli italiani che lo praticano regolarmente.**

Il calcio è lo sport più praticato in Italia (34% tra gli over 18) e anche quello che beneficia del maggiore ammontare di contributi pubblici. Ma anche altri sport hanno una diffusione rilevante, pur ricevendo un minor supporto economico.

Il nuoto, ad esempio, è la seconda disciplina praticata con una penetrazione del 29%, a soli 5 punti dalla prima posizione, pur incassando meno di un terzo dei contributi pubblici ricevuti dal calcio, seguita dal ciclismo, con una penetrazione del 26%, e dal tennis con il 20%.

Il successo dei diversi sport, spiega l'Osservatorio, è legato anche a variabili non economiche relative all'efficacia delle iniziative delle singole federazioni e dell'effetto «trascinamento» dei successi nazionali e internazionali dei nostri campioni.

Tab. 45 - Classifica degli sport più praticati in Italia nel 2022 esclusi fitness e ginnastica



Fonte Osservatorio sullo Sport System di Banca Ifis.

Lo sport è un settore di primaria importanza per l'economia e la società italiana. **Nel 2019, prima dell'emergenza Covid, lo sport ha generato ricavi per 95,9 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil italiano del 3,6%, dando lavoro a circa 389 mila persone.**

La principale componente del settore è rappresentata dagli operatori "core", ovvero le associazioni e le società sportive dilettantistiche e professionistiche, gli enti di promozione sportiva, le federazioni e le società di gestione degli impianti. Si tratta complessivamente di oltre 74.000 realtà che nel 2019 davano lavoro a 228.000 persone generando ricavi per 46,4 miliardi.

Nel **2020** le misure di contenimento della pandemia hanno determinato una **flessione dei ricavi e degli occupati**. Il comparto più colpito in termini assoluti è stato quello **delle associazioni e delle società sportive**. Nel **2021**, grazie al ritorno del pubblico alle manifestazioni sportive, alla **ripresa dell'attività** dilettantistica e amatoriale e alla progressiva riapertura di piscine, palestre e centri sportivi, si registra un parziale recupero dei ricavi a 78,8 miliardi.

Tab. 46 - Associazioni sportive e centri sportivi municipali iscritti all'albo municipale del Municipio V di Roma Capitale

Denominazione del Centro	Associazione che realizza le attività	Attività sportive	Ubicazione del Centro Sportivo Municipale
I.C. via Tor de Schiavi, 175	G.S.D. TORRE SPACCATA	Volley; Posturale Psicomotoria	palestra via dei Glicini, 60
palestra via Policastro, 45	A.S.D. NUOVO MONTONA CECILIA	Ginnastica ritmica; Pallavolo	via Policastro, 45
I.C. via Laparelli,60	A.S.D. U.S. ACLI III MILLENNIO	Atletica leggera	palestra via Beccadelli,179
I.C. via Luca Ghini,58	U.S.D. SALES	Volley	palestra via Luca Ghini,58
I.C. viale G.B. Valente, 100	POLISPORTIVA ROMA 7 VOLLEY A.D	Pallavolo dai 6 anni	palestra via G.B. Valente, 98
I.C. Via Olcese, 16	A.S.D. METABOLICA	Non comunicate a cura dell'A.S.D.Metabolica	palestra via Olcese, 28/Tovaglieri
I.C. via Pirota,97 I.C. via dei Sesami, 20	POLISPORTIVA ROMA SUD A.D	Pallavolo	palestra sita in via Pirota,95 palestra via dei Sesami, 20/ex S.Benedetto
I.C. via Laparelli, 60	A.S.D. LIBERTASATLETICA TOR PIGNATTARA NUOVA ACCADEMIA DELLA DANZA	Danza moderna	palestra via Manfroni, 7
I.C. via dei Sesami, 20 I.C. via Tor de Schiavi, 175	POLISPORTIVA ROMAEST A.S.D	Pallavolo dai 6 anni	palestra via dei Sesami,20 / S.Benedetto palestra piazza dei Mirti, 31/Pezzani
I.C. viale Venezia Giulia, 50	A.S.D. POL.VA POP. ROMA 6 VILLA GORDIANI	Atletica leggera dai 6 anni –pallavolo dai 6 anni	palestra via Dignano D'Istria, 105
I.C. viale Ferraironi, 38	A.C.S.D. CASILINO 23	Mini basket Posturale	palestra via Guattari, 45
I.C. via Venezia Giulia, 50	A.S.D. U.S. ACLI LE MUSE	Ginnastica generale	palestra viale Partenope,55
I. C. Viale G. B. Valente,100	P.D. FREE TIME	Ginnastica ritmica e minibasket dai 6 anni – ginnastica adulti	palestra viale G. B. Valente,100
I.C. Viale G. B. Valente,100	A.S.D. PEGASO	Ginnastica adulti	palestra via Penazzato,72

palestra via dei Larici, 35	A.S.D. SAM BASKET ROMA	Easy basket dai 3 ai 5 anni- minibasket dai 6 ai 14 anni- ginnastica dolce e yoga per adulti	palestra via dei Larici, 35
I.C. piazza De Cupis,20	A.S.D. PROMO SPORT 2004	Easy basket dai 3 ai 5 anni- minibasket dai 6 ai 14 anni- pallavolo per adulti	palestra via Collatina,286
I.C. Olcese,16	A.S.D. ARCOBALENO	Ginnastica ritmica	palestra Madre Teresa di Calcutta/via Olcese,16
I.C. Olcese,16 I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. SPORT ROMA7	Karate e minibasket dai 3 ai 5 anni – ginnastica ritmica e minibasket dai 6 ai 14 anni_ fitness per adulti	palestra Largo A. Chierigatti, 21 palestra via Palmiro Togliatti, 781
I.C. Piazza De Cupis,20	PALLAVOLO TOR SAPIENZA	Pallavolo	palestra Piazza de Cupis,20
I.C. Via Luca Ghini,58 I.C. via Olcese,16	A.S.D. ALESSANDRINA	Ginnastica ritmica Ginnastica generale	palestra Via dei Salici,27 palestra Largo Appio Chierigatti,10
I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. BODY PLANET	Ballo	palestra Via Palmiro Togliatti,781
I.C. Via Aretusa,5	A.D.P. LA RUSTICA	Ginnastica adulti Ballo	palestra via Aretusa,5
I.C. Piazza De Cupis,20	A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA	Ginnastica artistica dai 6 anni	palestra via L. Appiani,32
I.C. via Venezia Giulia,50	A.S.D. POL. FOLGORE	Posturale/ballo dai 6 ai 14anni	palestra via Venezia Giulia, 50 (succ.le) via di Torre Annunziata, 12/14
I.C. via Tor dé Schiavi, 175	A.S.D. GYNNY DANCE	Karate e danza moderna eginnastica ritmica dai 3 anni- ballo di coppia dai 15 anni - salsa	palestra piazza dei Mirti, 31/Pezzani
I.C. via Venezia Giulia, 50	P.D. OLIMPIA SAN VENANZIO	Volley-basket-basket dai 6 anni-pallavolo-pallavolo mista adulti	palestra via Venezia Giulia, 50 (succ.le) via di Torre Annunziata, 12/14
I.C. via P.R. Pirotta,97	A.S.D. ASS.I.T.A.L	Ginnastica ritmica dai 3 ai 15 anni- danza moderna,motoria ginnastica adulti	palestra via P.R. Pirotta,95/a
I.C. via F. Laparelli,60	A.S.D. PIGNETO	Minibasket/capoeira dai 3anni	palestra via Manfroni,7
I.C. largo G. Cocconi	A.S.D. QUADRIFOGLIO	Minibasket e danza dai 3 anni- pilates- yoga -balli digruppo	palestra via Tenore, 15

palestra via dei Larici, 35	A.S.D. SAM BASKET ROMA	Easy basket dai 3 ai 5 anni-minibasket dai 6 ai 14 anni-ginnastica dolce e yoga per adulti	palestra via dei Larici, 35
I.C piazza De Cupis,20	A.S.D. PROMO SPORT 2004	Easy basket dai 3 ai 5 anni-minibasket dai 6 ai 14 anni-pallavolo per adulti	palestra via Collatina,286
I.C. Olcese,16	A.S.D. ARCOBALENO	Ginnastica ritmica	palestra Madre Teresa di Calcutta/viaOlcese,16
I.C. Olcese,16 I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. SPORT ROMA7	Karate e minibasket dai 3 ai5 anni – ginnastica ritmica e minibasket dai 6 ai 14 anni_ fitness per adulti	palestra Largo A. Chieregatti, 21 palestra via Palmiro Togliatti, 781
I.C. Piazza De Cupis,20	PALLAVOLO TOR SAPIENZA	Pallavolo	palestra Piazza de Cupis,20
I.C. Via Luca Ghini,58 I.C. via Olcese,16	A.S.D. ALESSANDRINA	Ginnastica ritmica Ginnastica generale	palestra Via dei Salici,27 palestra Largo Appio Chieregatti,10
I.C. Via dei Sesami,20	A.S.D. BODY PLANET	Ballo	palestra Via Palmiro Togliatti,781
I.C. Via Aretusa,5	A.D.P. LA RUSTICA	Ginnastica adulti Ballo	palestra via Aretusa,5
I.C. Piazza De Cupis,20	A.P.D. NUOVA TOR SAPIENZA	Ginnastica artistica dai 6 anni	palestra via L. Appiani,32

Fonte Ufficio promozione sportiva Comune di Roma Capitale

7 - Dimensione religiosa

Il panorama religioso italiano sta diventando sempre più variegato. La variazione non è solo quantitativa (le confessioni praticate in Italia hanno visto un aumento continuo negli anni), ma anche qualitativa, nel senso che le varie religioni si sono sovrapposte tra loro e influenzate. In parte per via di questa complessità, in parte per la difficoltà nel definire con precisione l'appartenenza religiosa delle persone (considerate anche le differenze tra credenti e praticanti), i dati su questo argomento non sono quasi mai di facile elaborazione. Il caleidoscopio delle fedi in città è composto soprattutto dai molti cittadini stranieri che vivono a Roma e nei paesi limitrofi con incidenza espressa nella seguente tabella.

Tab. 47 - Percentuale stranieri appartenenti alle varie religioni

Appartenenza religiosa degli stranieri (%)
Cristiani 51,7: <ul style="list-style-type: none"> • di cui ortodossi 55,6 • di cui cattolici 34,2 • di cui protestanti 8,7 • di cui altri cristiani 1,5
Musulmani 33,3
Ebrei 0,1
Induisti 3,1
Buddhisti 2,4
Altre religioni orientali 1,7
Atei/agnostici 4,8
Religioni tradizionali 1,3
Altri 1,7

Fonte Centro Studi e Ricerche IDOS, Elaborazioni su dati Onu, Eurostat, Ministero dell'Interno, Istat, Miur, Unhcr, Banca Mondiale, Infocamere, Mef, Ministero della Giustizia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

7.1 Comunità Islamica a Roma

Negli ultimi 15 anni, la città di Roma ha registrato un consolidamento della presenza musulmana che ha visto nel tempo la costruzione di oltre 18 sale di preghiera. La maggior parte di queste ricadono sotto l'ombrello della Confederazione Islamica Italiana e della Jamā'at al-tablīgh, rilevando una predilezione capitolina per un Islam tradizionalista e ortodosso. L'Islam si posiziona al secondo posto come religione più diffusa tra gli stranieri. In questo caso si tratta soprattutto di cittadini nordafricani, seguiti da persone provenienti da paesi del continente europeo.

Nel 2020 circa 2,7 milioni, ovvero il 4,9% della popolazione residente in Italia è di religione Musulmana. Questo dato comprende sia i cittadini italiani sia quelli residenti con cittadinanza straniera.³⁷ La presenza di stranieri musulmani in Italia non ha registrato un grande cambiamento negli ultimi anni. **Nel 2020, infatti, si è attestata allo stesso livello del 2014 e, per quanto durante questo intervallo di tempo ci sia stato un calo e poi una risalita, si tratta di variazioni piuttosto modeste: tra il punto più basso (32,2% del totale degli stranieri in Italia, nel 2015) e quello più alto (33,2% nel 2020)**³⁸(in primo luogo albanesi, seguiti da moldavi e kosovari) e poi da cittadini asiatici.

Dei circa 2.700.000 fedeli musulmani, secondo la Caritas sono oltre 76.000 le presenze nella città di Roma³⁹

[37] Fonte: Openpolis Italia "La presenza dei musulmani in ItaliaMigranti" giugno 2021

[38] Fonte: Openpolis Italia "La presenza dei musulmani in ItaliaMigranti" giugno 2021

[39] Fonte: Caritas Diocesana di Roma, Migrantes Roma e Lazio, Immigrati a Roma e Provincia. Luoghi di incontro e di preghiera, Edizione 2014

La Grande Moschea, che è la principale presente a Roma, nei giorni di principale festività vede un afflusso di circa 30.000 – 40.000 fedeli, mentre i visitatori (turisti, gruppi, studenti, personalità del mondo politico ed istituzionale, delegazioni ufficiali, delegazioni religiose di altri culti) rasentano il numero di 2500 ogni mese.⁴⁰ Questo luogo non solo rappresenta, il venerdì e durante il Ramadan, il punto di incontro dei fedeli che vi pregano e assistono alle prediche dell'imam, ma è il luogo in cui si accettano le conversioni, è possibile sposarsi secondo il rito islamico, si celebrano funerali.



La Moschea Al Huda di Centocelle

La Moschea Al Huda, secondo gli archivi delle Moschee di Roma Capitale, è un luogo di culto dove si svolgono le cinque preghiere quotidiane alle quali partecipano musulmani di diverse nazionalità.

La preghiera principale del venerdì registra l'afflusso di circa **1.300 fedeli** provenienti anche dai quartieri limitrofi.

Fondata nel 1994 e situata a Roma nel quartiere di Centocelle **all'interno del V municipio** in via dei Frassini 4, svolge diverse attività:

- organizza corsi d'italiano per i propri fedeli, ma anche corsi di arabo per chiunque voglia impararlo;
- scuola araba per i bambini (2 volte la settimana);
- cene di gruppo, che si svolgono durante tutto il mese del Ramadan;
- cerca di sostenere economicamente i propri fedeli e di aiutarli ad orientarsi nella realtà romana;
- elargisce qualche aiuto materiale, piccolo, per far sopravvivere alcune persone che non trovano da mangiare;
- offre consulenza e orientamento al lavoro, aiuta a trovare casa e propone indicazioni e consigli a livello legale.
-

Lo scopo della moschea è quello di aiutare la comunità a vivere e a risolvere i suoi problemi nella società, di essere più coinvolta e più inserita nel tessuto sociale ma anche di stabilire un dialogo aperto nella società e con i suoi diversi componenti per uno scambio culturale e sociale. Per raggiungere questo scopo ha creato diversi rapporti con altre realtà italiane tra le quali la Caritas, Sant'Egidio, ma anche con la Chiesa evangelica, con le chiese del quartiere e con le scuole del V municipio.

[40] Fonte: Archivi delle Moschee di Roma Capitale

7.2 Comunità ortodossa

Tra gli stranieri di fede cristiana i più numerosi sono i cristiani ortodossi cioè 1,6 milioni, pari al 32,3% del totale delle appartenenze religiose tra gli immigrati. Sono seguiti da cattolici (17%), cristiani evangelici (3,3%), altri cristiani (3%) e copti (0,6%).⁴¹

Al 1° gennaio 2021 rispetto alla situazione dei 24 mesi antecedenti, si rileva un aumento degli ortodossi (+8,3%).

La comunità ortodossa romena è la più numerosa a Roma. Ha un'organizzazione capillare all'interno del territorio di Roma e Provincia. Tutti i luoghi di culto e le loro attività in Italia sono coordinate e coadiuvate dalla Diocesi Ortodossa Romena d'Italia, la quale si adopera in diversi progetti che coinvolgono sia le varie parrocchie sia le istituzioni civili e religiose presenti sul territorio. Frequenti sono le collaborazioni con la Caritas di Roma e i contatti con le istituzioni, tramite l'organizzazione di conferenze e seminari nei quali sono trattati temi quale la cittadinanza e l'integrazione.

Dal sito della Diocesi Romena d'Italia si evince che alla fine dell'anno 2019, la Diocesi Ortodossa Romena d'Italia, contava 266 parrocchie (e altre 14 in via di costituzione), divise in 24 decanati; 4 monasteri, 2 eremi, 6 cappelle diocesane e 3 centri pastorali. Oltre le parrocchie funzionano altri 132 luoghi di servizio sacerdotale, dove si celebrano periodicamente la Santa Liturgia e altre Messe⁴²

Nel V Municipio di Roma, in località La Rustica, è situata dal 2006 **La parrocchia del Concepimento della Madre di Dio**.

La comunità che vi si raccoglie è composta da circa 120 fedeli, quasi tutti romeni ed è tra le più attive per ciò che riguarda la messa in atto di iniziative finalizzate all'integrazione dei fedeli, anche in collaborazione con associazioni culturali per promuovere la cultura e la tradizione romena con una mostra sull'icona ortodossa⁴³

7.3 Comunità ebraica

A Roma sono presenti 18 sinagoghe. Tra queste, il **Tempio Beth Shmuel** (rito sefardita) situato in Via della Garfagnana, 4 si colloca nel territorio del municipio V di Roma.

Oggi gli ebrei italiani iscritti alle 21 Comunità del paese sono meno di 30.000 su una popolazione di 57 milioni.

[41] Fonte: Fondazione Ismu (iniziative e studi sulla multietnicità) "Immigranti e religioni in Italia-I cristiani sono più del doppio dei musulmani-giugno 2021

[42] Fonte: Assemblea Diocesi ortodossa Romena d'Italia- febbraio 2020

[43] Fonte: Rapporto "Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'interno

Quasi la metà vivono a Roma, meno di 10.000 a Milano. Gli altri sono sparsi in Comunità definite "medie" (Torino, Firenze, Trieste, Livorno, Venezia) o "piccole".⁴⁴ Le varie Comunità, ognuna delle quali retta da un Consiglio eletto dagli iscritti, sono riunite nell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, che ha sede a Roma e le rappresenta nei rapporti con il Governo e con le Istituzioni pubbliche. L'Unione provvede poi al coordinamento delle esigenze culturali e culturali delle Comunità ebraiche e al sostegno di quelle più piccole. Malgrado i molti problemi, malgrado la crisi demografica, l'ebraismo italiano resta vivo e vivace e rappresenta, in seno alla società circostante, un elemento di stimolo, di riflessione e di confronto.

7.4 Comunità Buddhista

Secondo il CESNUR, Centro Studi sulle Nuove Religioni, il buddhismo è il terzo credo italiano dopo il cristianesimo cattolico e l'islam. **I praticanti in Italia attualmente sono circa 200.000 persone;** di esse, 80.000 sono membri dell'Unione Buddhista Italiana (riconosciuta anche dallo stato italiano) e circa 60.000 della Soka Gakkai.

Tra Roma e provincia, **i centri buddisti sono 9, quattro in più** rispetto ai due anni precedenti.

La comunità buddista conta tra le 5mila e le 7mila unità.

Secondo l'elenco dell'Unione Buddhista Italiana, a Roma i centri di culto buddisti sono cinque e quello presente nel Municipio V è il Tempio buddista cinese-italiano Hua Yi Si situato in Via dell'Omo, 142. La comunità buddista desidera contribuire alla diffusione del Dharma come contributo essenziale alla realizzazione di un nuovo paradigma spirituale, culturale e sociale fondato sui valori di compassione, gentilezza e saggezza

7.5 Comunità Induista a Roma

Gli induisti in Italia sono oggi oltre 150.000; la loro presenza nel nostro Paese ha conosciuto in questi anni una crescita rilevante. Oltre alla popolazione immigrata, **si contano circa 30.000 cittadini italiani induisti.**

[44] Fonte: comunicato di Ucei-Unione comunità ebraiche italiana del 30 maggio 2021

Quasi i tre quarti degli induisti italiani (72,6%) identifica in una precisa visione della vita – impegnata a cogliere segni del divino in ogni cosa o essere – la sua appartenenza alla fede induista. Secondo il 14,2%, invece, l'aspetto fondamentale è da rintracciare nella pratica religiosa (osservanza dei riti, abitudine alla meditazione, frequentazione di templi sacri); secondo il 4,5% tutto gira intorno alla propria comunità di appartenenza e il 3% si identifica nelle sue abitudini e tradizioni.

Tra le principali difficoltà riscontrate dagli induisti italiani, c'è la scarsa presenza di templi: più della metà non ha un tempio nei pressi della propria casa o luogo di lavoro.

La quasi totalità dei genitori immigrati di religione induista (94,4%) ritiene che i propri figli a scuola abbiano buoni rapporti con gli alunni italiani e con gli insegnanti e si sentono anche rispettati come induisti.

La questione del legame con la propria identità originaria viene posta anche dal dato elevato di genitori che vedono la scuola come un luogo dove i propri figli vengono assorbiti nella cultura italiana.⁴⁵

7.6 Testimoni di Geova a Roma

Nel 2019, secondo dati forniti dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, in Italia i testimoni di Geova attivi nell'opera di predicazione sono 251.303, organizzati in 2.955 congregazioni.

Nella sola città di Roma abbiamo 121 comunità di Testimoni di Geova, che tengono adunanze (ossia le riunioni di culto) in diverse lingue per rendere disponibile agli immigrati o ai presenti di nazionalità diverse nel nostro Paese la possibilità di studiare la Bibbia e di ascoltare le riunioni religiose nella loro lingua, il che ovviamente ha dei vantaggi innegabili, perché permette una comprensione migliore, più attenta del messaggio biblico. Molto spesso queste comunità sono ospitate all'interno di Sale del Regno (il luoghi di culto dei Testimoni di Geova) di comunità italiane. La Sala del Regno situata nel quartiere di Colli Aniene a Roma, ospita otto comunità, sia italiane sia straniere.⁴⁶

[45] Fonte: Primo Rapporto "L'Induismo in Italia" realizzato dall'Eurispes nel 2019

[46] Fonte: Rapporto "Luoghi in Comune: Percorsi di dialogo e conoscenza a partire dai luoghi di culto della provincia di Roma 2016" a cura del Ministero dell'Interno

LIVELLO C - ALTRI CONTESTI DI SVILUPPO LOCALE

1 - Ambiente

Nel 2020, Roma si è collocata al 32° posto nella classifica delle città per qualità della vita⁴⁷ con 14 posizioni in meno rispetto all'anno precedente. Il crollo più evidente è stato registrato nella sotto classifica "Ambiente e servizi", comprendente parametri quali trasporti, rifiuti e qualità dell'aria.

1.1 Gestione rifiuti urbani

Secondo quanto riportato dall'Annuario statistico di Roma Capitale, nel 2020 la produzione di Rifiuti Urbani è diminuita rispetto all'anno precedente (-9,3%) per un valore assoluto pari a 1,53 milione di tonnellate che colloca la città al 1° posto a livello nazionale per produzione (in considerazione delle dimensioni della città e delle persone che vi abitano e vi lavorano), con una produzione media annua pro capite di 537,50 kg (secondo dati dell'AMA).

Tab. 48 - Raccolta Differenziata, produzione di Rifiuti Urbani e RU pro-capite. Roma. Anni 2015-2020

Anno	Raccolta Differenziata RD (%)	Raccolta Non Differenziata RND (%)	Raccolta Differenziata RD (t)	Rifiuti Urbani RU (t)	Rifiuti Urbani pro-capite (kg/ab.)
2015	41,18	58,82	700.320	1.700.768	592,00
2016	42,88	57,12	724.897	1.690.681	587,81
2017	44,33	55,67	748.071	1.687.543	586,72
2018	44,00	56,00	761.406	1.730.281	604,99
2019	45,40	54,60	766.453	1.688.345	592,80
2020	43,81	56,19	670.616	1.530.762	537,47

Fonte Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati AMA, Anagrafe dei rifiuti di Roma Capitale

La Raccolta Differenziata fa un passo indietro, scendendo di 1,4 punti percentuali rispetto al 2019, raggiungendo quota 43,8%, lontano dal traguardo europeo previsto al 65%. Circa un terzo della popolazione è servita da un modello di raccolta di tipo "porta a porta" (33%), il restante 67%, invece, dal sistema stradale.

[47] Fonte: Rapporto pubblicato dal Sole24ore

Tab. 49 - Popolazione servita con modello di raccolta RU a 5 frazioni per municipio e tipologia (*). Roma. Anno 2020

Municipio	Anno avvio modello a 5 frazioni	Abitanti serviti con modello a 5 frazioni (**)		Abitanti totali al 31.12.2019
		PAD	Stradale	
I	2015	100.000	67.330	167.330
II	2015	25.000	142.649	167.649
III	2012	22.000	183.759	205.759
IV	2014	67.984	106.654	174.638
V	2016	-	243.607	243.607
VI	2013	151.220	105.658	256.878
VII	2016	43.000	262.003	305.003
VIII	2014	21.000	109.089	130.089
IX	2013	160.000	23.476	183.476
X	2014	162.443	68.777	231.220
XI	2013	26.000	128.974	154.974
XII	2014	17.000	123.719	140.719
XIII	2013	32.000	101.388	133.388
XIV	2014	65.000	126.851	191.851
XV	2016	47.000	113.502	160.502
Totale		939.647	1.907.436	2.847.083
non localizzati		-		1.001

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati AMA, Anagrafe dei rifiuti di Roma Capitale

(*) rif. Art. 2, comma1, lett. a DAC n. 1/2014

(**) Modello a 5 frazioni: modello di raccolta dei RU, con l'intercettazione della frazione organica, della frazione mono materiale del vetro, della frazione multimateriale leggera della plastica e dei metalli della frazione monomateriale della carta e della frazione secca residuale.

Dalla tabella risulta evidente come il municipio V sia l'unico non servito dalla raccolta "porta a porta".

Un altro dato importante riguarda il costo pro capite di gestione dei rifiuti urbani e del servizio di igiene urbana pari a 257,10 euro, di poco più alto rispetto al costo dell'anno precedente. Questo costo è calcolato sulla base della popolazione residente, ma bisogna sottolineare che i servizi di igiene urbana riguardano non solo le utenze domestiche, ma anche quelle non domestiche e ciò che viene messo a disposizione delle persone non residenti. Inoltre, il dato non tiene conto di eventuali ricavi dalla vendita di materiali e di energia derivante dai rifiuti.

1.2 Il verde urbano

Il **sistema del verde urbano** interessa nel complesso una superficie di circa 1.028 kmq, **pari all'80% del territorio comunale** e comprende:

- aree destinate al verde urbano (48.165.476 mq);
- aree naturali protette e parchi agricoli (415.000.000 mq);
- aree agricole (565.008.300 mq).

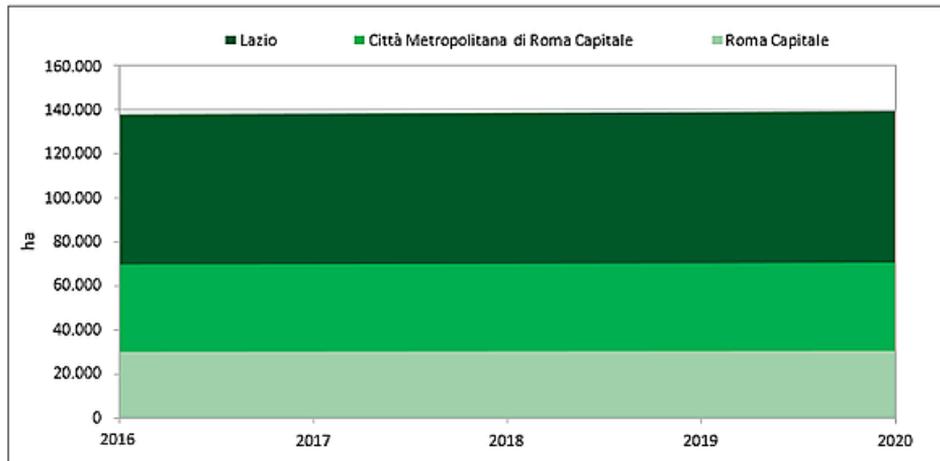
Le aree naturali protette sono in tutto 22, suddivise in riserve naturali, parchi urbani, monumenti naturali e area marina protetta.

1.3 Consumo di suolo

Nel 2020 si registrano 30.255,12 ettari di suolo coperto artificialmente, pari a circa un quarto dell'intera superficie comunale, **con un incremento di consumo rispetto al 2019 pari a 123,38 ettari** (circa lo 0,41% del territorio cittadino).

Di seguito si riportano le tipologie di copertura del suolo (ultimi dati disponibili risalenti al 2019):

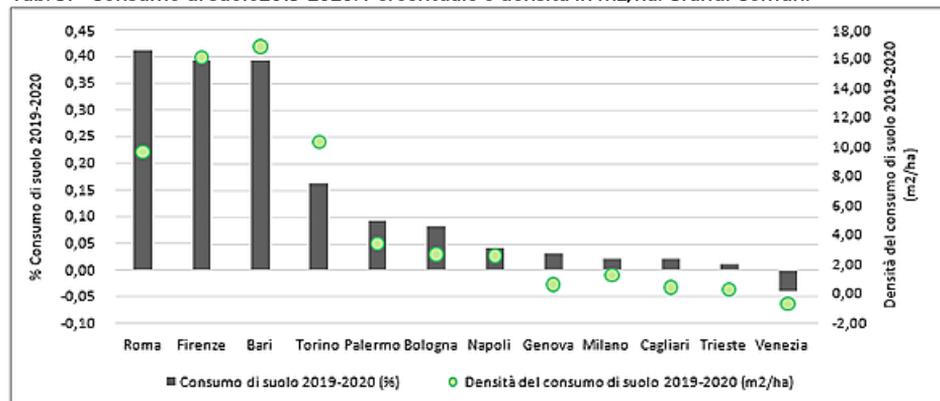
Tab. 50 - Suolo consumato (ha). Roma Capitale, Città Metropolitana di Roma Capitale e Regione Lazio. Anni 2016-2020



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISPRA

A livello municipale la percentuale di suolo consumato differisce sostanzialmente fra un territorio e l'altro anche a causa della conformazione della città, come documentato dalla seguente tabella:

Tab. 51 - Consumo di suolo 2019-2020. Percentuale e densità in m²/ha. Grandi Comuni



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati ISPRA

1.4 Qualità dell'aria

Sul territorio di Roma Capitale sono presenti 13 centraline della **rete di monitoraggio della qualità dell'aria** regionale, che monitorano gli agenti inquinanti stabiliti dalla normativa vigente (D.lgs. 155/2010), che richiede il rispetto di diversi valori limite per ogni inquinante rilevato, sia per la protezione della salute umana che della vegetazione.

Secondo quanto riportato dall'Annuario statistico, relativamente all'**Ozono (O3)** si registra **soltanto un caso di superamento del valore limite eccedenti il massimo consentito** (espresso come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore - media sui 3 anni). Si registrano inoltre **solo sporadici superamenti della "soglia di informazione" e nessun superamento della "soglia di allarme"**.

I valori di **Monossido di Carbonio (CO), Benzene e Biossido di Zolfo (SO2)** risultano inferiori ai rispettivi valori limite/obiettivo fissati per la tutela della salute umana. Solo per il **Benzo(a)Pirene** si rileva il superamento del valore obiettivo di 1 ng/m³.

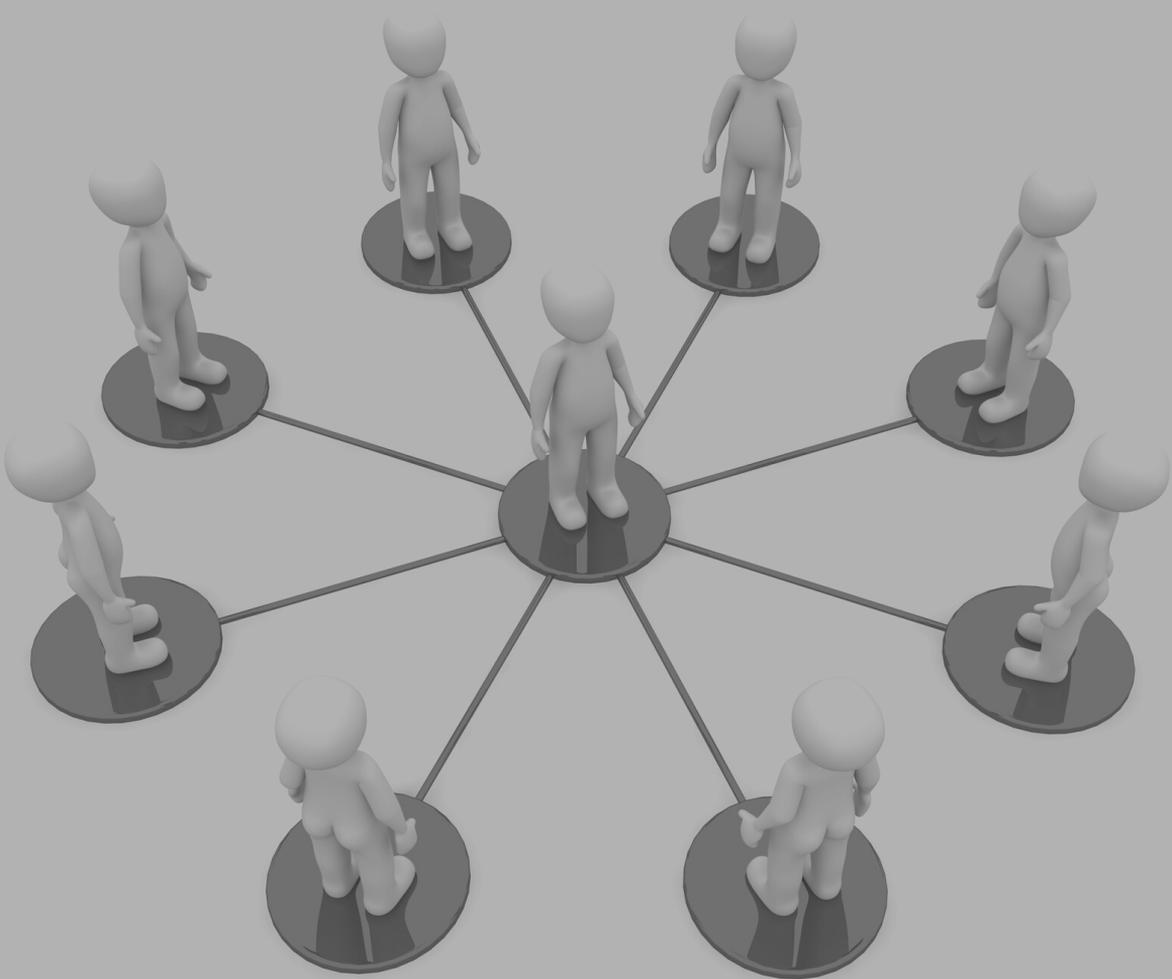
I **metalli pesanti** (Piombo, Arsenico, Nichel e Cadmio) sono misurati in tre centraline. **In generale non si registrano superamenti dei valori obiettivo/limite e si rilevano alcuni lievissimi miglioramenti rispetto al 2019.**

L'unica criticità riguarda l'accumulo della concentrazione di **Biossido di Azoto (NO2)** in alcune aree del territorio comunale. **Nel 2020, infatti, le concentrazioni medie annue di NO2 risultano al di sopra del valore limite** nelle centraline all'interno del Grande Raccordo Anulare (con un miglioramento in due centraline, che presentavano valori eccedenti rispetto al limite nel 2019).

1.5 Energia

Nel 2020 l'estensione funzionante dei pannelli solari termici, installati su 126 edifici dell'amministrazione capitolina, ammonta a 1.000 m² (pari al 67% dell'estensione totale dei pannelli). In relazione ai **pannelli solari fotovoltaici**, tra i grandi Comuni Roma ha il più elevato numero di impianti attinenti all'amministrazione (141, di cui 94 di proprietà diretta), con la più alta produzione netta di energia elettrica (187.249.449 kWh). La volumetria servita da **teleriscaldamento** nel 2020 è pari a 1,2 m² per abitante (-3,8% rispetto al 2019).

Gli ultimi dati disponibili sui consumi di energia elettrica e gas metano sono relativi al 2019. In quell'anno il consumo totale di **energia elettrica** richiesto alle reti di distribuzione ammontava a 9.814,45 GWh (+0,16% rispetto al 2018), pari a circa il 68% del totale prelevato a livello provinciale. Il totale di **gas metano** prelevato dalle reti di distribuzione ammontava invece a 1.220,43 milioni di m³ (-0,25% rispetto al 2018), pari a circa il 70,7% del totale prelevato a livello provinciale.



VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

ANNO 2020 - 2021

Per elaborare una valutazione di impatto sociale dell'opera complessiva e progetti attuati nel Borgo Ragazzi don Bosco nel periodo 2020-2021, periodo contrassegnato dalla ripartenza post lockdown e post restrizioni, abbiamo scelto di comparare i risultati delle diverse azioni con alcuni importanti e più significativi trend di sviluppo positivi o negativi del territorio circostante.

Allo scopo, è stata svolta nel territorio del V municipio, nei territori dei municipi circostanti e in alcuni casi nell'area metropolitana di Roma, una rilevazione dei più significativi dati di trend inerenti alle dimensioni evolutive più congruenti con l'opera svolta dal Borgo Ragazzi don Bosco.

Nella fattispecie, abbiamo deciso di prendere in considerazione prima di tutto la dimensione educativa perché l'opera del Borgo Ragazzi don Bosco ha come missione principe quella di accompagnare la crescita dei giovani nell'età evolutiva verso la vita adulta. Naturalmente, a ridosso della dimensione educativa, ci sono poi altre importanti dimensioni come quella della promozione umana, dello sviluppo della persona e della personalità, dell'offerta di servizi alla persona e quindi tutta l'area del servizio sociale, pubblico e privato, quello socio sanitario e quello socio educativo. Inoltre, ad integrazione dei dati di trend delle dimensioni precedenti, viene anche analizzato lo sviluppo dei servizi giuridici nell'ambito della giustizia e della tutela minorile e dei servizi giuridici di supporto alle problematiche familiari. L'azione del Borgo Ragazzi don Bosco viene in ultimo confrontata anche con le dimensioni dello sviluppo economico, culturale, imprenditoriale, urbanistico ed ambientale del territorio in cui opera.



L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE TRASVERSALI ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2020-2021 i servizi trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati, in particolare sui seguenti aspetti:

- una **crescita della dimensione spirituale e salesiana** tra le persone che frequentano il Borgo Ragazzi don Bosco, che assume particolare rilevanza rispetto al trend negativo di aumento della dispersione religiosa e spirituale che si è verificata nel territorio del municipio e nei territori circostanti. Lo sforzo nel superare questo gap legato anche alle modalità di culto, ha permesso altresì lo sviluppo di nuove opportunità di espressioni interculturali che si è generato in questo periodo nel territorio del municipio ed in generale nella città;
- **l'apertura verso diverse realtà del territorio** e quindi la spinta ad uscire verso l'esterno portando contenuti culturali maturati ed elaborati nel contesto delle attività educative e solidali, che ha costituito un valido contrasto al trend negativo legato ai vari disagi familiari, tipico di questo periodo. Tale apertura ha rappresentato anche un contrasto significativo alla crescita delle situazioni di disagio minorile. Contemporaneamente essa ha anche dato un contributo importante al trend di crescita di offerte extrascolastiche per minori legate al sostegno allo studio e all'avvio di laboratori interculturali, sottolineando l'importanza di tali attività, sospese durante il periodo pandemico;
- la **crescita di responsabilità** circa l'uso dei beni e delle risorse da parte di chi partecipa alle attività del Borgo, che ha comportato un'azione evidente di contrasto ai trend di crescita del problema ambientale che si è manifestato nel periodo ma anche un fattore di tenuta rispetto alla condizione dell'economia terziaria del territorio attraverso il consolidamento di comportamenti responsabili verso le risorse e verso l'ambiente e l'incentivo all'uso dei servizi.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nelle proposte trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato sia nella dimensione della formazione che in quella della coesione e di apertura al territorio.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori** ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi relativi alle problematiche minorili. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante all'avvio di nuovi percorsi di sostegno allo studio e all'apertura di nuovi sportelli di ascolto; ha anche contribuito ad un migliore funzionamento del servizio che colloca i minori in famiglie affidatarie o comunque di seconda accoglienza piuttosto che in struttura.
- Lo **sviluppo della formazione delle famiglie dei ragazzi** che frequentano il Borgo, ed in generale di tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, di aumento delle problematiche minorili e dei disagi genitoriali/familiari. Nello stesso tempo ha costituito un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio di aumento di famiglie affidatarie.
- I risultati positivi legati ai **processi aggregativi e socializzanti** avvenuti nei diversi servizi trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno contribuito senz'altro a contrastare l'isolamento sociale dei minori e i relativi disagi genitoriali e familiari. Hanno inoltre contribuito allo sviluppo, rilevato in questo periodo nel territorio, di laboratori interculturali, di attività di sostegno allo studio e di nuove proposte di animazione religiosa. A questi processi hanno anche contribuito tutte le azioni di **apertura al territorio** nonché tutte le **innovazioni sociali e digitali** introdotti nei percorsi formativi.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nelle attività e nei servizi trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di comunicazione, come anche la crescita dei contatti con le istituzioni, le imprese, le fondazioni e i privati cittadini, con una particolare attenzione rivolta ai donatori ovvero coloro che decidono di sostenere a vari livelli i ragazzi accolti dalla struttura.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, realizzate dopo le difficoltà imposte dall'epidemia, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati all'aumento della dispersione scolastica e dei disagi delle famiglie; ha altresì contribuito allo sviluppo di attività di sostegno allo studio e di laboratori didattici ricreativi e interculturali.
- L'**aumento progressivo dei contatti con le istituzioni e con le organizzazioni locali pubbliche e private** ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori, sia a livello personale che scolastico e che hanno determinato gravi disagi nella cooperazione tra le istituzioni, a partire da quelle pubbliche, come per esempio la scuola ed i servizi collettivi e/o alla persona. Ha inoltre contribuito alla produzione di nuove tipologie di servizi, soprattutto collettivi e alla persona.
- Lo **sviluppo del lavoro in rete** ha, infine, contrastato i trend negativi legati alla dispersione scolastica, al disagio genitoriale/familiare e all'aumento del numero dei ripetenti registrati soprattutto all'interno degli istituti tecnici e professionali. Ha altresì contribuito positivamente, all'avvio di laboratori didattici, ricreativi e interculturali, all'aumento del numero degli sportelli di ascolto nelle scuole e all'aumento dei servizi rivolti alla collettività e alla persona.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** svolte dalle realtà trasversali alle aree educative del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori e responsabili delle attività del Borgo con i responsabili e gli operatori delle istituzioni civile ed ecclesiastiche del territorio, ma anche mediante lo sviluppo di alleanze tra operatori e famiglie afferenti al Borgo, tra enti e organizzazioni del terzo settore locale e metropolitano e con i cittadini.

- Lo **sviluppo di alleanze tra soggetti afferenti al Borgo don Bosco e famiglie/cittadini** del territorio ha comportato un contrasto ai trend negativi legati all'aumento della povertà assoluta, della dispersione scolastica e, più in generale, di tutto il disagio minorile, della disoccupazione giovanile; mentre ha contribuito allo sviluppo di alcuni servizi rivolti alla persona nonché all'aumento di attività di sostegno allo studio.

- Invece, lo **sviluppo di alleanze tra soggetti del Borgo Ragazzi don Bosco ed istituzioni/enti/organizzazioni del Terzo Settore e della sfera ecclesiale** ha contrastato l'aumento della povertà assoluta in cui riversano soprattutto i minori, l'aumento del numero di immigrati all'interno del Municipio di riferimento, l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile e di persone in cassa integrazione, l'aumento del numero dei minori presi in carico dai CPIA e dai Servizi Sociali. Ha oltremodo influito positivamente all'aumento dei Servizi del Terzo Settore, alla crescita dei servizi collettivi e alla persona nonché all'introduzione di nuovi sportelli di ascolto nelle scuole.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali del personale e dei diversi collaboratori volontari** soprattutto relative ad azioni di raccolta fondi, di sensibilizzazione e promozione della corresponsabilità nonché di attività volte alla lettura dei nuovi bisogni emergenti.

- La **crescita della gestione di nuove risorse per il coinvolgimento della comunità locale** ha contribuito in maniera significativa a contrastare i trend negativi legati al calo dei percorsi di inclusione sociale e all'aumento del numero di persone in cerca di lavoro nonché l'aumento dei Neet. Nello stesso tempo ha contribuito in modo importante ai trend di sviluppo positivo che si sono registrati nel territorio rispetto al miglioramento dei servizi socio-sanitario-assistenziale, all'aumento dei servizi legati ai processi informativi e comunicativi, alla crescita dei servizi rivolti alle imprese, alla collettività e alla persona.
- La **crescita significativa delle forme di comunicazione, soprattutto digitali**, ha comportato un'azione significativa di contrasto ai problemi della scuola, della didattica e dell'inclusione sociale nonché all'aumento dei Neet e delle persone in cerca di lavoro. Contemporaneamente ha contribuito in modo significativo allo sviluppo di trend positivi nel territorio legati allo sviluppo di servizi a vari livelli del Terzo Settore ma anche di servizi rivolti alle imprese..

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative e di servizi trasversali alle attività del Borgo Ragazzi don Bosco hanno pure registrato un **impatto positivo nello sviluppo di forme di comunicazione finalizzate all'aumento dell'aggregazione** tra persone e gruppi, con particolare attenzione ai processi relazionali e al territorio. Tali proposte hanno avuto anche un impatto significativo nello sviluppo di relazioni con istituzioni, aziende, fondazioni, cittadini nonché all'aumento dei processi di fidelizzazione di nuovi donatori.

Queste **forme di aggregazione, favorite da contatti sviluppati anche in modalità digitale**, hanno contribuito in maniera significativa al contrasto dei problemi di coesione sociale, creati dalla pandemia e ancora in parte presenti nella popolazione, incidendo soprattutto ad ostacolare la diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e il corrispettivo aumento dell'evasione scolastica. Hanno nello stesso tempo favorito le risposte positive che si sono sviluppate nel territorio rispetto all'aggregazione culturale, sportiva e scolastica, alla crescita dei servizi alla persona e alla collettività non solo nell'ambito del Terzo Settore e una maggiore sensibilità relativa alla solidarietà familiare che ha comportato un contributo positivo all'aumento del numero di famiglie affidatarie e quindi di minori in affido.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura dei servizi e delle proposte educative trasversali del Borgo Ragazzi don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione e di una animazione estesa, e nella progettazione e realizzazione di nuove forme di aggregazione per le famiglie.

- Lo **sviluppo di nuove forme di comunicazione estesa** ha sicuramente contrastato i processi negativi legati all'inclusione sociale, con tutte le conseguenze di aggravamento del disagio minorile e della povertà familiare. Contemporaneamente, ha contribuito alla crescita di nuove forme di nuove proposte formative.
- L'**aggregazione tra le famiglie**, con il suo aumento di nuove modalità e di opportunità, ha comportato una risposta di contrasto significativa rispetto al trend negativo della dispersione e frammentazione sociale. Contemporaneamente, ha contribuito alla buona riuscita dell'offerta di nuove forme di servizio nonché all'incremento di nuovi servizi assistenziali, sociali e legati al sostegno allo studio

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DELLE PROPOSTE EDUCATIVE DELL'ORATORIO - CENTRO GIOVANILE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2020-2021 i servizi e le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati.

- Una **crescita del senso di comunità** tra i ragazzi che frequentano l'Oratorio che assume particolare rilevanza rispetto al trend negativo dell'aumento del disagio giovanile, soprattutto dovuto all'esclusione sociale, ai processi di disagio mentale e all'avvento di nuove dipendenze. Ha contribuito anche al trend di sviluppo di nuovi laboratori interculturali come opportunità di espressione delle proprie radici ma anche come conoscenza e condivisione delle diversità.
- Il **rafforzamento dei processi di apprendimento spirituale, educativo e sociale nonché di crescita personale** da parte di chi partecipa alle attività dell'Oratorio, ha comportato un'azione di contrasto ai trend negativi riferiti all'aumento del disagio sociale, della dispersione e dell'evasione scolastica ma anche riferite alla diminuzione dei momenti ed incontri di culto; ha altresì rafforzato tutte quelle attività di sostegno allo studio, diminuite notevolmente durante la pandemia, nonché l'avvio di laboratori interculturali, nuove offerte di animazione religiose e nuove offerte sportive.
- L'**apertura al territorio**, maturata grazie ai contenuti culturali e ai processi di apprendimento elaborati all'interno delle attività educative, ha permesso di manifestare un maggiore interesse nei confronti dei fenomeni legati ai processi relativi all'interculturalità, al mondo religioso e spirituale, al settore sportivo e scolastico. Contemporaneamente, tale atteggiamento ha contrastato i trend negativi riferiti alle nuove e vecchie dipendenze, ai processi inclusivi sia da punto di vista sociale che religioso nonché scolastico attraverso il consolidamento di un comportamento più responsabile della gestione delle risorse energetiche e dei rifiuti e nel rispetto dell'ambiente.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nelle seguenti dimensioni: la formazione degli animatori, la formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano l'Oratorio, la formazione dei ragazzi che frequentano le proposte educative, il coinvolgimento dei ragazzi e delle famiglie del quartiere negli eventi di apertura al territorio, la creazione di nuove alleanze e l'introduzione di nuovi strumenti digitali per la comunicazione e la formazione tra pari e con le famiglie.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli animatori** e dei ragazzi che frequentano le proposte educative, ha comportato un contrasto importante nei confronti del trend negativo dei numeri di minori seguiti dai Servizi Sociali, della diminuzione di percorsi inclusivi sia a livello sociale che interreligioso; ma è stata anche un incentivo e un contributo importante allo sviluppo di laboratori ludici, sportivi, interculturali, interreligiosi, nonché all'offerta di servizi collettivi.
- L'**aumento dei momenti formativi rivolti alle famiglie** dei ragazzi che frequentano l'Oratorio, ed in generale a tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, di calo di percorsi di inclusione sociale, non solo minorile, ma più in generale anche riguardanti la popolazione più adulta; ha anche contrastato il trend negativo afferente all'aumento dei processi devianti. Nello stesso tempo ha costituito un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio relativo alle opportunità di culto e animazione religiosa in presenza, ad un aumento di servizi rivolti alla collettività, in particolare quelli relativi al Terzo Settore.
- La **realizzazione di eventi** sportivi e ludici che hanno coinvolto i ragazzi del territorio ha contribuito allo sviluppo di percorsi di inclusione sociale, contrastando il numero, sempre maggiore, di situazioni devianti, afferenti soprattutto al settore delle dipendenze ma anche l'aumento del numero dei minori presi in carico dai Servizi Sociali. Ha oltremodo contribuito allo sviluppo di attività sportive, all'aumento dei servizi rivolti alla collettività, nello specifico quelli afferenti al Terzo Settore e all'aumento di offerte di culto e di animazione religiosa in presenza.
- L'**utilizzo di nuovi strumenti digitali rivolti alla comunicazione e alla formazione tra pari e con le famiglie** ovvero tra ragazzi della stessa età e con le stesse caratteristiche che frequentano l'Oratorio del Borgo don Bosco e famiglie afferenti allo stesso servizio, ha permesso la ripresa dei momenti aggregativi, accantonati durante il periodo pandemico, favorendo tutti i trend

positivi riguardanti lo sviluppo di attività sportive e sociali ed anche l'ampliamento delle offerte di animazione religiosa. Ha anche contrastato tutti i processi negativi legati al calo dei percorsi di inclusione sociale.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, resa possibile grazie alla ripresa delle attività in presenza, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati alla diminuzione di percorsi di inclusione sociale, alla dispersione religiosa e a tutto ciò che deriva nelle dinamiche dei minori presi in carico dai Servizi Sociali. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, alla creazione di nuove possibilità di aggregazione e animazione religiosa ma anche alla creazione di nuove attività sportive e nuovi servizi rivolti alla popolazione del territorio.
- L'**aumento progressivo dei contatti con le istituzioni e con le scuole** ha invece reso possibile il contrasto a tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori nel territorio quali la diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e la presa in carico dei minori da parte dei Servizi Sociali e l'aumento di coloro che si sono trovati in situazioni devianti legati a dipendenze di vario tipo. Ha inoltre contribuito all'aumento dei servizi rivolti alla collettività e di sostegno allo studio.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nelle proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e nell'affinamento della costruzione di una rete di riferimento, soprattutto attraverso processi di apertura al territorio.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, rese possibili alla ripresa post pandemica, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati alla diminuzione di percorsi di inclusione sociale, alla diminuzione dei luoghi di culto e da ciò che deriva dai vari percorsi devianti con particolare riferimento a coloro che vivono dipendenze a vari livelli. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, all'aumento di laboratori sportivi ed interculturali, ed ancor più, in generale, all'aumento dei minori devianti collocati in famiglia, contrastando la collocazione in struttura e favorendo il funzionamento di alcuni strumenti di tutela dei minori, quali l'affido.
- La progressiva costruzione della rete territoriale di riferimento ha invece reso possibile il contrasto a tutti i trend negativi che hanno gravato sulla condizione dei minori nel territorio quali la diminuzione dei percorsi di

inclusione sociale e il relativo sviluppo di situazioni devianti. Ha inoltre contribuito al sostegno di processi di affidamento familiari di minori devianti e la diffusione di attività sportive ed interculturali.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** svolte da tutte le realtà dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare attraverso lo sviluppo di alleanze fra animatori e responsabili delle varie proposte educative nonché attraverso l'aumento di competenze professionali e di gestione delle attività formative, sportive e ludiche rivolte ai ragazzi.

- Le dinamiche emerse dall'**aumento di alleanze tra gli animatori e i vari responsabili delle varie proposte educative** del Borgo don Bosco hanno contrastato i trend negativi legati sia alla diminuzione dei servizi rivolti ad una maggiore integrazione della popolazione migratoria che all'aumento dei disagi minorili collegati e/o derivanti dalle difficoltà genitoriali/familiari. Hanno oltremodo sostenuto lo sviluppo di servizi del Terzo Settore nello specifico quelli rivolti alle famiglie e legate alle attività sportive.

Impatto abilitativo-professionale

Tutti i processi formativi che si sono sviluppati all'interno dell'Oratorio – Centro Giovanile del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi** attraverso la gestione di eventi ed interventi di vari tipo.

- L'**aumento di competenze professionali**, soprattutto relative alla gestione delle attività rivolte ai ragazzi dell'Oratorio del Borgo Ragazzi don Bosco ha contrastare tutti quei trend negativi afferenti all'aumento del numero dei minori presi in carico dai CPIA, dai servizi sociali nonché dalla Giustizia Minorile ma anche legati all'aumento di percorsi devianti. Ha altresì contribuito a sviluppare nuove attività sportive, rivolte sia ai giovani che alle famiglie ma anche ad aumentare il numero di famiglie solidali disposte ad accogliere minori in affidamento favorendo tale strumento di tutela per evitare il collocamento degli stessi in strutture.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'Oratorio - Centro Giovanile hanno pure registrato un **impatto significativo positivo nello sviluppo di forme di comunicazione** finalizzate all'aumento dell'aggregazione tra persone e gruppi. In particolare, si è dato seguito a quanto introdotto nell'anno precedente ovvero non solo forme di comunicazione classiche legate al passaparola e alla relazione personale con il proprio interlocutore ma anche nuove modalità comunicative espresse nei momenti di aggregazione in presenza, tipiche della ripresa post pandemica, affiancate dal mantenimento delle modalità aggregative online.

Queste forme di aggregazione, favorite dalle comunicazioni digitali, hanno contribuito all'aumento di momenti aggregativi, soprattutto nei luoghi di culto contrastando la dispersione religiosa, il venir meno dei percorsi di inclusione sociale con relativo incremento dei processi devianti. Fortunatamente, hanno altresì contribuito alla crescita dei servizi collettivi e rivolti alla persona, nonché a quelli assistenziali specifici del Terzo Settore comportando una maggiore attenzione alla cura dei ragazzi e alla loro crescita.

Impatto innovativo e creativo

Infine, a cura delle proposte educative dell'Oratorio del Borgo don Bosco, sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo di una comunicazione sostenuta dall'aumento dell'uso delle nuove tecnologie e nella nascita di nuove proposte di servizio delle famiglie.

Sia lo **sviluppo del digitale** che l'introduzione di **nuovi servizi svolti dalle famiglie** hanno permesso di contrastare i trend negativi afferenti all'inclusione sociale, ai percorsi devianti e all'aumento del numero dei Neet. Ma hanno anche contribuito in modo significativo alla crescita dei servizi rivolti alla collettiva e alla persona, non solo quelli inerenti al Terzo Settore.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DEL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2020-2021, i servizi e i percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi classe, tra le famiglie e tra i formatori, si sono ottenuti importanti risultati ovvero:

- un **continuato rafforzamento dell'alleanza educativa** tra i soggetti coinvolti nei processi formativi e di crescita degli allievi, ha rappresentato un'importante azione di contrasto rispetto ai trend negativi riguardanti l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile, del numero dei Neet e dell'evasione scolastica; e più in generale ha contrastato questo nuovo stato di povertà assoluta che colpisce soprattutto i minori. Contemporaneamente ha contribuito al rafforzamento del trend positivo relativo soprattutto ad una maggiore richiesta di manodopera specializzata;
- la **crescita di una dimensione spirituale (non solo salesiana) e personale** tra gli allievi e i formatori che frequentano il Centro di Formazione Professionale, assume particolare importanza rispetto al trend negativo di aumento della dispersione religiosa che si è verificata nel municipio e nei territori circostanti ma ha anche contrastato la diffusione dei fenomeni consequenziali ad uno stato di povertà assoluta. Contribuisce anche in modo significativo al trend di sviluppo relativo alle nuove opportunità di espressione del culto e animazione religiosa soprattutto incentivate dalla ripartenza post pandemica;
- una **maggiore conoscenza e consapevolezza delle nuove forme di abusi minorili** tra i ragazzi che frequentano i corsi del Centro di Formazione Professionale, in modo particolare la maggiore attenzione rivolta ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ha comportato un'evidente azione di contrasto al trend negativo riguardante l'aumento di fenomeni devianti soprattutto legati alle nuove dipendenze (in questo caso digitali);
- il **rafforzamento del concetto di legalità** tra gli allievi e i formatori del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco ha costituito un valido contrasto a tutti i quei fenomeni devianti e che spesso caratterizzano tutte quelle famiglie in condizioni di povertà assoluta.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nei corsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato nelle seguenti dimensioni: la formazione degli operatori, la formazione delle famiglie dei ragazzi che frequentano i corsi e delle famiglie degli operatori, la formazione degli allievi e la creazione di nuove alleanze educative con esperti del settore.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori** ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi del funzionamento del mercato del lavoro. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante all'aumento di manodopera specializzata nonché alla creazione di nuovi servizi rivolti alle imprese.
- La **crescita dei momenti formativi rivolti alle famiglie** dei ragazzi che frequentano i corsi e alle famiglie degli operatori, ha un importante contributo al trend positivo registrato nel territorio relativo allo sviluppo di servizi collettivi e personali.
- La **qualità dei percorsi formativi dei ragazzi** che frequentano i corsi del Centro di Formazione Professionale del Borgo don Bosco ha contribuito a contrastare sia l'aumento della disoccupazione giovanile, sia l'aumento del numero dei ripetenti degli istituti professionali e tecnici, spesso causa della dispersione scolastica che avviene tra gli adolescenti e che è continuata anche nel periodo post pandemico. Ha contribuito anche a contrastare la crescita dei ragazzi che si allontanano dallo studio e dal lavoro, i cosiddetti Neet. Allo stesso tempo ha rappresentato un contributo importante all'aumento di manodopera specializzata e del numero dei diplomati. Si vuole sottolineare anche come la qualità dei percorsi formativi è stata possibile anche attraverso **l'uso di nuovi strumenti digitali** che hanno intensificato i percorsi multimediali e la realizzazione dei lavoratori.
- La **creazione di nuove alleanze educative con gli esperti del settore con la conseguenziale apertura nei confronti del territorio** ha contribuito senz'altro a contrastare il trend negativo riguardante il funzionamento del mercato e la disoccupazione giovanile. Ha inoltre contribuito allo sviluppo di nuovi servizi rivolte alle imprese del territorio.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nell'ambito dei percorsi formativi del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione e di lavoro di rete avviato con le Istituzioni, con i Servizi Sociali e con alcune realtà del territorio quali aziende, scuole.

- La **crescita delle forme di aggregazione**, avvenute sia online che in presenza, ha comportato un importante contrasto ai trend negativi relativi all'aumento della devianza, e quindi più in generale l'aumento del disagio minorile, della dispersione religiosa e della dispersione scolastica con la naturale conseguenza di evasione della scuola dell'obbligo, dell'aumento dei Neet e anche all'aumento del numero dei ripetenti presenti negli istituti tecnici e professionali. Ha oltremodo contribuito, in modo significativo, alla creazione di nuove attività di sostegno allo studio e allo sviluppo di alcuni servizi collettivi e alla persona. Da sottolineare come buona parte dei processi aggregativi sono stati favoriti, come in altri contesti, **dall'introduzione di nuovi strumenti digitali**.
- La **crescita del lavoro di rete avviato coinvolgendo istituzioni, Servizi Sociali e varie realtà del territorio** quali aziende, scuole e parrocchie ha permesso di contrastare tutti i trend negativi che riguardano i processi legati al mondo della devianza e, più in generale del disagio giovanile; ha contrastato anche l'aumento del tasso di disoccupazione, dell'evasione dell'obbligo formativo, del numero dei Neet, del numero dei ripetenti sia nella scuola media che negli istituti tecnici e professionali. Ha avuto fondamentale importanza invece nel contribuire allo sviluppo di alcuni servizi alla persona e alla collettività, dei servizi connessi al mondo dell'imprenditoria e all'inserimento in azienda. Ha inoltre contribuito allo sviluppo di manodopera specializzata.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** intraprese dal Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato, in particolare, attraverso lo sviluppo di alleanze fra operatori, famiglie, aziende del settore e realtà presenti nel territorio, comprese le istituzioni.

- Tutte le dinamiche emerse nello sviluppo delle **alleanze con le famiglie** hanno permesso di contrastare i trend negativi riguardanti l'isolamento

delle stesse (e quindi anche dei minori) derivante soprattutto dal permanere di situazioni di disagio familiare e di povertà assoluta, quali le difficoltà lavorative, la difficoltà di coltivare le proprie relazioni ma anche l'impoverimento economico; hanno altresì contrastato l'evasione dell'obbligo scolastico. Allo stesso tempo hanno contribuito allo sviluppo di servizi collettivi e della persona.

- Le ***alleanze avviate con le aziende e le realtà presenti sul territorio*** hanno anch'esse comportato un sensibile contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, all'aumento del tasso di disoccupazione soprattutto giovanile, all'aumento di situazioni di povertà assoluta dalle quali derivano disagi minorili e familiari di vario tipo. Contemporaneamente hanno contribuito allo sviluppo di attività di sostegno allo studio, di formazione di manodopera specializzata e di servizi rivolti alla collettività e alla persona.

Impatto abilitativo professionale

I corsi formativi e tutte le attività extracurricolari svolte del Centro di Formazione Professionale del Borgo Ragazzi don Bosco hanno registrato un ***impatto positivo nelle abilitazioni professionali dei ragazzi iscritti*** ai corsi attraverso l'attuazione dei vari moduli didattici e l'implementazione di laboratori, stage e servizi di orientamento ai quali hanno aderito gli allievi. In particolare si sono registrati impatti particolarmente positivi nello sviluppo della comunicazione e della didattica digitale.

- L'***attuazione dei vari moduli didattici nonché l'implementazione di laboratori, stage e servizi di orientamento*** ha contribuito in modo significativo a contrastare i trend negativi legati all'evasione dell'obbligo scolastico (e della conseguenziale dispersione scolastica), all'aumento della percentuale di ripetenti negli istituti professionali, all'aumento della percentuale dei ragazzi che si allontanano dal mondo della formazione e del lavoro, i cosiddetti Neet; hanno anche contribuito a contrastare l'aumento del numero dei giovani disoccupati. Nello stesso tempo, ha contribuito in modo rilevante al trend positivo legato al sostegno allo studio e all'aumento di manodopera specializzata.
- La ***crescita significativa delle forme di comunicazione e didattica digitale***, soprattutto nella formazione dei ragazzi, ha comportato un'azione significativa di contrasto ai problemi legati all'evasione scolastica, all'aumento

di minori devianti, spesso correlati a situazioni di disagio familiari, all'aumento del numero dei Neet. Ha oltremodo contribuito allo sviluppo di attività di sostegno allo studio, sia introducendo nuovi strumenti di apprendimento che la possibilità di formazione a distanza.

Impatto comunicativo e creativo

Le attività avviate dal Centro di Formazione Professionale hanno pure registrato un ***impatto significativo e positivo nello sviluppo di forme di aggregazione*** tra minori e famiglie nonché di aggregazione con realtà del territorio.

Queste ***forme di aggregazione, favorite dall'aumento della comunicazione digitale***, hanno permesso di contrastare i trend negativi legati ai percorsi di inclusione sociale, ai problemi inerenti alla ricerca del lavoro e all'aumento della percentuale dei Neet; allo stesso tempo hanno contribuito positivamente allo sviluppo dei servizi collettivi e alla persona, tema particolarmente sensibile nel periodo di riferimento, caratterizzato dalla ripresa post pandemica. Hanno favorito inoltre la creazione di nuovi sportelli di ascolto nelle scuole, lo sviluppo di attività di sostegno allo studio, la nascita di laboratori interculturali e l'aumento di minori in affido, favorendo l'ambiente familiare come alternativa all'istituzionalizzazione dei minori.

Impatto innovativo e creativo

Infine, anche il Centro di Formazione Professionale ha sviluppato alcune espressioni significative di ***impatto innovativo e di crescita qualitativa*** che possono essere individuate nell'implementazione di laboratori e di tecnologie digitali.

In questo caso, entrambi i processi hanno contribuito a contrastare il trend negativo legato all'evasione dei percorsi formativi obbligatori e conseguenziale aumento della percentuale dei Neet. Ha oltremodo contribuito positivamente all'aumento dei laboratori interculturali e al calo della dispersione scolastica rilevata nello specifico nella scuola secondaria di I e di II grado.

L'IMPATTO SOCIALE DEI SERVIZI E DEI PERCORSI FORMATIVI DELL'AREA EDUCATIVA RIMETTERE LE ALI DEL BORGO RAGAZZI DON BOSCO

Contenuti educativi

Nell'anno sociale 2020-2021 i servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno sviluppato una ricca serie di **contenuti culturali**. Attraverso le diverse tematiche trattate durante l'anno nei gruppi e nelle equipe, si sono ottenuti importanti risultati, in particolare sui seguenti aspetti:

- la **realizzazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione sulla solidarietà familiare** ha assunto particolare rilevanza rispetto al trend negativo di aumento del disagio minorile e delle famiglie, dell'aumento del numero di minori devianti e presi in carico dai servizi sociali; ha contribuito anche a contrastare il calo di percorsi inclusivi, non solo della popolazione giovanile. Ha oltremodo contribuito in modo positivo alla diffusione dell'affido familiare, privilegiando l'inserimento del minore in famiglia piuttosto che in istituto;
- la **crescita di una dimensione spirituale, con uno sguardo particolare al carisma salesiano, di una dimensione educativa e relazionale** ha costituito un valido contrasto al trend di dispersione religiosa tipico di questo periodo e alla conseguenziale diminuzione di incontri religiosi nei vari luoghi di culto; ha contrastato in egual modo il calo dei percorsi di inclusione sociale e di disagio minorile e familiare; ha anche rappresentato un contributo significativo all'aumento di proposte a carattere religioso, compreso il rinnovo delle equipe pastorali presenti nel territorio parrocchiale e l'aumento di attività di sostegno allo studio.
- la **maggior attenzione rivolta al tema dell'interculturalità** ha comportato un'azione evidente di contrasto ai trend negativi riferiti al calo di percorsi di inclusione sociale, caratterizzante il periodo di riferimento; ha anche contribuito alla realizzazione di laboratori interculturali, alla creazione di nuovi sportelli di ascolto nelle scuole e all'aumento dell'offerta di attività di sostegno allo studio;
- inoltre, si è lavorato molto sulla **conoscenza dei fenomeni devianti e dei disturbi adolescenziali** fortemente presente nel territorio di riferimento. Tale processo ha rappresentato un'importante azione di contrasto a tutte le dinamiche che hanno favorito l'aumento del disagio minorile e familiare nonché all'aumento di situazioni di devianza e di dipendenza; ha anche contribuito all'aumento di sportelli di ascolto e di numero di minori in affido, sottolineando l'importanza della collocazione in famiglia piuttosto che in struttura.

Impatto educativo

L'**impatto educativo** registrato in questo periodo nell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è particolarmente manifestato in quattro particolari dimensioni: quella della formazione dei ragazzi, quella della formazione degli operatori e volontari, quella della formazione delle famiglie e quella del lavoro effettuato con alcune strutture del territorio. Si evidenzia una particolare innovazione digitale che ha caratterizzato tutti i processi formativi ad intra e ad extra.

- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione dei ragazzi** ha comportato un contrasto importante rispetto ai trend negativi dell'evasione dell'obbligo scolastico, della disoccupazione giovanile, del numero di ripetenti presenti negli istituti tecnici e professionali ma anche rispetto all'aumento del numero dei Neet. Nel contempo ha costituito un incentivo e un contributo importante all'implementazione di attività di sostegno allo studio.
- La **crescita della qualità e dei percorsi nella formazione degli operatori** ha contrastato il trend negativo dell'evasione dell'obbligo scolastico attraverso l'offerta di proposte formative più adeguate e all'avanguardia che ha inciso a sua volta a contrastare l'aumento del numero dei neet e la crescita della disoccupazione giovanile. Ha favorito anche lo sviluppo di servizi collettivi e alla persona.
- Lo **sviluppo della formazione delle famiglie** che frequentano l'area, ed in generale di tutte le famiglie che vi affluiscono, ha comportato un importante contrasto al trend negativo, verificatosi nel periodo, dell'aumento del disagio minorile e familiare, e della conseguente crescita dei ragazzi devianti e/o che si allontanano dallo studio e dal lavoro (neet). Ha anche favorito lo sviluppo di una nuova solidarietà familiare che ha permesso di offrire maggiori opportunità di affido, contrastando così il collocamento dei minori in struttura.
- Il **lavoro effettuato in rete con alcune strutture del territorio** (quali Asl, servizi sociali e scuole) **attraverso la creazione di nuove alleanze educative e nuove progettualità** ha contribuito senz'altro a contrastare, attraverso un miglior ricorso ai servizi preposti, l'aumento dell'abbandono scolastico, l'aumento dei minori e delle famiglie prese in carico dai servizi sociali, e più in generale l'aumento di situazioni di disagio e di devianza; ha anche favorito a contrastare la disoccupazione giovanile e la contemporanea crescita dei neet. Ha inoltre contribuito allo sviluppo, rilevato in questo periodo nel territorio, di attività sportive, culturali e di sostegno allo studio nonché all'implementazione dei servizi collettivi e della persona e delle nuove forme di tutela del minore, quale l'affido familiare.

Impatto relazionale

L'**impatto relazionale** emerso in questo periodo nei servizi dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si rileva soprattutto nel progressivo aumento delle forme di aggregazione attraverso i corsi formativi, alcuni eventi nuovamente realizzati in presenza e il lavoro in rete con enti socio-istituzionali del territorio di riferimento.

- La **crescita delle forme di aggregazione** si è resa possibile attraverso l'attuazione di corsi formativi nuovamente in presenza e/o in modalità mista. Questo ha comportato un importante contrasto ai trend negativi legati alla diminuzione dei percorsi di inclusione sociale e all'aumento del numero dei minori presi in carico dai servizi sociali. Nel contempo ha favorito l'incremento di attività di sostegno allo studio.
- Il **rafforzamento del lavoro svolto con enti socio-istituzionali del territorio** ha invece reso possibile il contrasto di tutti i trend negativi che hanno gravato sull'inclusione, soprattutto dei minori del territorio, e su tutte le dinamiche relative alla presa in carico degli stessi da parte dei Servizi Sociali. Ha inoltre contribuito all'aumento di minori collocati in famiglie affidatarie, privilegiando il contesto familiare a quello delle strutture.

Impatto di socializzazione

L'**impatto delle azioni di socializzazione** svolte dall'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco si è manifestato in particolare modo nello sviluppo di alleanze tra i vari servizi dell'area e gli operatori di realtà sociali, assistenziali, istituzionali e religiose presenti sul territorio.

- Lo **sviluppo di alleanze tra operatori afferenti all'area e le realtà territoriali** ha rappresentato una forma sensibile di contrasto ai trend negativi che si sono riscontrati sia rispetto alla dispersione e frammentazione sociale che alla crescita dei carichi di persone immigrate nel municipio di riferimento. Ha altresì contrastato l'aumento del numero di minori presi in carico dai servizi sociali, nonché l'aumento dell'evasione dai percorsi scolastici obbligatori (con conseguente aumento della dispersione scolastica) e l'aumento del numero dei Neet. D'altro canto, si sono rivelate preziose per supportare i trend di crescita relativi allo sviluppo di servizi del Terzo Settore e, nello specifico, di servizi collettivi e alla persona e di attività di sostegno allo studio.

Impatto abilitativo professionale

I servizi e le proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno anche registrato un **impatto positivo nelle abilitazioni professionali del personale e dei diversi collaboratori volontari**. In particolare si sono registrati impatti particolarmente positivi nella realizzazione di percorsi formativi e professionalizzanti ma anche di avviamento al lavoro, laboratori formativi ma anche ludici ed artistici, incontri di sostegno individuare e di gruppo.

- In modo particolare, la **realizzazione di laboratori e percorsi formativi nonché gli incontri di sostegno** avvenuti in modalità mista, ha contribuito in maniera significativa a contrastare i trend negativi legati al disagio familiare, minorile, mentale, aggravato dalla pandemia e dalla situazione post pandemica. Inoltre hanno contrastato i trend negativi legati all'evasione e alla dispersione scolastica, all'aumento di percentuale dei ripetenti nelle scuole e il conseguenziale aumento del numero dei Neet, al numero dei minori affidati ai servizi sociali. Nello stesso tempo ha contribuito in modo importante ai trend di sviluppo positivo che si sono registrati nel territorio rispetto all'aumento di attività di sostegno allo studio, all'aumento di manodopera specializzata, all'aumento di proposte formative e allo sviluppo di servizi del Terzo Settore.

Impatto comunicativo-aggregativo

Le proposte educative dell'area Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco hanno pure registrato un **impatto significativo nello sviluppo di forme di comunicazione** finalizzate all'aumento dell'aggregazione tra persone, gruppi e realtà territoriali.

In particolare sono state messe a punto e sviluppate diverse modalità di aggregazione e animazione costituite da un mix strategico tra forme di aggregazione in presenza e modalità di comunicazione online.

- Queste **forme di aggregazione, favorite da contatti sviluppati in modalità digitale**, hanno contribuito in maniera significativa al contrasto dei problemi legati all'inclusione sociale, all'aumento di situazione di devianza e dipendenza, all'aumento di situazioni di disagio favorite da situazioni di povertà assoluta; ha contrastato anche l'aumento dell'evasione dai percorsi scolastici obbligatori nonché dell'aumento della percentuale dei Neet. Si sono inoltre rivelate particolarmente efficaci per favorire alcune attività di sostegno allo studio, la realizzazione di laboratori culturali e sportivi, l'incremento di servizi collettivi e alla persona ma anche l'offerta di momenti di culto e di animazione religiosa.

Impatto innovativo e creativo

Infine a cura dei servizi e delle proposte educative dell'area educativa Rimettere le Ali del Borgo Ragazzi don Bosco sono state sviluppate alcune espressioni significative di **impatto innovativo e di crescita qualitativa** che possono essere individuate nello sviluppo dell'uso di nuove forme di comunicazione, nell'adeguamento dei percorsi formativi e di nuovi servizi rivolti a sostenere l'affido e la solidarietà familiare.

- Lo **sviluppo di nuove forme di comunicazione**, che ha accompagnato anche **l'adeguamento dei percorsi formativi** ha sicuramente contrastato i processi negativi legati all'evasione scolastica, all'aumento del numero dei Neet e della diminuzione dei percorsi di inclusione sociale. Ha però favorito il sostegno allo studio, la formazione di manodopera specializzata, l'aumento di proposte formative e servizi del Terzo Settore.
- L'**introduzione di nuovi servizi rivolti al sostegno di famiglie affidatarie e solidali** ha contrastato l'aumento di minori assistiti dai servizi sociali ma anche l'aumento del numero di famiglie che riversano in stati di povertà assoluta aggravata dal calo di percorsi inclusi e dall'aumento di situazioni devianti e di nuove dipendenze, non solo minorili. Al contempo, ha promosso l'istituto dell'affido, favorendo la collocazione dei minori in famiglia piuttosto che in strutture.



Salesiani
DON BOSCO
ROMA BORGO RAGAZZI